




STUDI SETTORIALI

L' INDUSTRIA TESSILE

giugno 1973

 **ires**





## I N D I C E

0.PREMESSA .....	pag. I
1.LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE NEL PERIODO 1951-1971 .....	" 5
2.DOMANDA DI PRODOTTI TESSILI: IL CONSUMO INTERNO E L'IMPORTANZA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO.....	" 14
3.L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL PERIODO 1951-1971 .....	" 27
4.EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA ECONOMICA DELL'INDUSTRIA TESSILE ITALIA NA NEL PERIODO 1967-1971 .....	" 42
- Industria della lana .....	" 48
- Industria del cotone .....	" 53
- Industrie tessili varie (maglieria) .....	" 57
5.ASPETTI INTERNAZIONALI DEL SETTORE TESSILE .....	" 63
6.PREVISIONI RELATIVE ALLA PRODUZIONE ED ALL'OCCUPAZIONE DELL'INDU- STRIA TESSILE AL 1981 .....	" 73
7.PROIEZIONE AL 1981 DEL CONTO ECONOMICO DEL SETTORE TESSILE .....	" 87
- Ipotesi alternative di sviluppo .....	" 91
- Prospettiva di un piano europeo per i prodotti tessili .....	" 103
8. L'INDUSTRIA LANIERA (previsioni di sviluppo) .....	" 109

---

SECRET

1. The purpose of this document is to provide information regarding the activities of the [redacted] in the [redacted] area. This information is being provided for your information and is not to be distributed outside of your office.

2. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

3. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

4. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

5. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

6. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

7. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

8. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

9. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

10. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area. The [redacted] has been identified as a [redacted] and is currently active in the [redacted] area.

SECRET

## O. PREMESSA

La relazione ha il compito di favorire una più esatta valutazione dell'evoluzione e delle prospettive dell'industria tessile dell'area di Biella, attraverso una sintetica definizione della dimensione dell'industria tessile italiana, delle tendenze in atto, delle ipotesi di sviluppo che si possono formulare e dei problemi che in generale riguardano il settore tessile.

Lo schema della relazione è il seguente:

- si esaminano i dati relativi all'andamento della produzione dell'industria tessile ponendo a confronto la crescita del settore con l'espansione complessiva del sistema industriale italiano;
- sempre con riferimento alla produzione, si evidenziano le modificazioni intervenute all'interno del settore, espresse dal diverso tasso di crescita dei comparti produttivi che compongono l'industria tessile;
- si presentano quindi, sottolineandone la consistenza e la dinamica, i consumi interni e l'importanza assunta dal commercio estero, specie per alcuni comparti produttivi; una particolare attenzione viene dedicata ai problemi relativi alla organizzazione commerciale del settore;



- l'andamento della produzione è quindi posto a confronto con la notevole flessione dell'occupazione; anche rispetto all'occupazione si rilevano le modificazioni relative alla struttura produttiva del settore ed ai diversi comparti produttivi;
- si evidenzia inoltre il ruolo che l'industria tessile ha tradizionalmente assunto in alcune aree (mono-industria), ruolo che in certa misura ancora conserva, conferendo a queste aree un elevato grado di specializzazione produttiva;
- si presentano, a questo punto, alcuni dati relativi ai principali aggregati economici del settore tessile nel suo insieme e di alcuni comparti produttivi, per sottolineare le condizioni economiche del settore e per evidenziare il grado di interdipendenza con altre attività produttive;
- si è proceduto inoltre ad effettuare alcuni raffronti in sede internazionale sulle grandezze più significative, che ci hanno consentito di evidenziare taluni aspetti concernenti le possibilità di sviluppo del settore nell'ambito europeo;
- in questo contesto la valutazione degli investimenti effettuati nell'ultimo periodo permette di riflettere sulle ragioni della diffusa debolezza strutturale delle industrie tessili, connesse anche al modesto livello di capitalizzazione, di innovazione tecnologica e di sfruttamento degli impianti produttivi;

1. The first thing I noticed when I stepped out of the plane was the fresh air.

It was a relief after the stuffy cabin of the airplane.

The sun was shining brightly, and the birds were singing.

I felt a sense of freedom and adventure as I walked towards the horizon.

The landscape was beautiful, with rolling hills and a clear blue sky.

I took a deep breath and felt the wind on my face.

The world was so vast and open, and I felt like I was finally home.

I smiled and looked up at the sky, where the clouds were dancing.

The day was perfect, and I knew that this was the start of something new.

I felt a sense of peace and contentment as I walked along the path.

The sun was low in the sky, and the colors were vibrant.

I felt a sense of wonder and awe as I looked at the world around me.

The day was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of joy and happiness as I walked towards the sunset.

The world was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of peace and contentment as I walked along the path.

The sun was low in the sky, and the colors were vibrant.

I felt a sense of wonder and awe as I looked at the world around me.

The day was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of joy and happiness as I walked towards the sunset.

The world was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of peace and contentment as I walked along the path.

The sun was low in the sky, and the colors were vibrant.

I felt a sense of wonder and awe as I looked at the world around me.

The day was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of joy and happiness as I walked towards the sunset.

The world was so beautiful, and I knew that I was lucky to be here.

I felt a sense of peace and contentment as I walked along the path.

The sun was low in the sky, and the colors were vibrant.

I felt a sense of wonder and awe as I looked at the world around me.

- considerando infine le condizioni attuali del settore, le ipotesi relative allo sviluppo del reddito e dei consumi di beni tessili (in particolare quelli dell'abbigliamento) ed i programmi di riorganizzazione o di ristrutturazione possibili nel settore tessile, si formulano le ipotesi di sviluppo della produzione tessile e dell'occupazione alla data di riferimento 1981;
- queste ipotesi sono peraltro formulate tenendo presenti alcuni problemi generali del settore tessile, che costituiscono altrettanti "vincoli" rispetto agli "obiettivi" indicati, e sottolineando le linee essenziali di una politica di sviluppo per il settore tessile.

Questa relazione vuole pertanto proporre essenzialmente uno schema di ragionamento rispetto ad un settore produttivo che può essere considerato l'elemento fondamentale di un "sistema" sempre più integrato, che comprende l'industria delle fibre e l'industria delle confezioni oltre alla moda ed alla distribuzione. Tale schema viene costruito utilizzando le serie di informazioni che permettono di esprimere in forma sintetica i complessi problemi dell'industria tessile, cioè di una industria caratterizzata al suo interno da notevoli differenziazioni, e di formulare alcune ipotesi di sviluppo sufficientemente giustificate ed attendibili per il settore nel suo complesso ed in particolare per il comparto della lana.







In particolare per le diverse parti dello stu  
dio ci siamo riferiti alle fonti statistiche di ca-  
rattere generale (ISTAT, Relazioni delle Associazioni  
Cotoniera e Laniera) ed inoltre alla seguente documen-  
tazione specifica sul settore:

- SIR - Linee e quadri di riferimento per una program  
mazione del settore delle fibre chimiche italiane.
- CERPI- Le prospettive dell'industria tessile italiana.
- CERPI- Il futuro delle esportazioni tessili italiane.
- IMI - L'industria tessile - Una indagine sui settori  
cotoniero e laniero in Italia.

Per problemi di carattere strettamente economico  
sono state inoltre consultate le seguenti pubblicazioni:  
MEDIOCREDITO CENTRALE - Indagine sulle imprese industriali.  
MEDIIOBANCA - Dati cumulativi di 555 società italiane.  
MINISTERO DEL BILANCIO- Relazione generale sulla situa-  
zione economica del Paese.

Per gli aspetti di carattere internazionale si  
è fatto riferimento alle seguenti opere:

- Rapporto presentato alla Commissione delle Comunità  
Europee dal prof. J.De Bandt - L'industria tessile  
della CEE - Analisi e prospettive per il 1975.
- Rapporto presentato alla Commissione delle Comunità  
Europee dalla Capelin Associates Limited - Les indu-  
stries de la confection dans la Communauté Economique  
Europeenne.
- OCDE - L'industrie textile dans les pays de l'OCDE.



## 1. LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE NEL PERIODO 1951-1971

L'industria tessile ha avuto, tra il 1951 e il 1971, una espansione della produzione pari ad un tasso medio annuo del 6,2%; il prodotto lordo del settore è infatti cresciuto da 431 miliardi a 1.196 miliardi, a prezzi correnti, e da 331 miliardi a 910 miliardi, a prezzi costanti (1963), con un andamento che è riassunto nel prospetto che segue(1).

Prodotto lordo totale e per addetto delle industrie tessili

	1951	1958	1964	1971
Prodotto lordo totale:				
- in mrd.di lire a prezzi correnti	431	428	734	1.183
- " " " " a prezzi 1963	331	470	688	(910)
Prodotto lordo per addetto				
- in migl.di lire a prezzi correnti	571	687	1.195	2.123
- " " " " a prezzi 1963	439	755	1.120	(1.628)

SFonte: ISCO - Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951-'71.

La serie statistica sull'intero periodo, riportata nell'appendice statistica, evidenzia la notevole sensibilità dell'industria tessile alle oscillazioni congiunturali, da riferirsi oltre che alla particolare natura del bene prodotto, alle profonde modificazioni strutturali del mercato, alla difficile situazione del settore ed alle conseguenti minori

(1)-Le date di riferimento sono state assunte in relazione alle fasi cicliche che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'economia italiana nel periodo considerato.

is the first time the world has seen such a thing.

The world is full of things that are not like this.

But the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

And the world is full of things that are not like this.

capacità di resistenza nelle fasi recessive di ordine congiunturale.

Parallelamente, anche l'apporto del settore tessile al volume complessivo delle esportazioni si è, in termini percentuali, ridotto, sebbene nel periodo vi sia stata una certa espansione del valore totale delle esportazioni tessili in funzione soprattutto di una maggiore crescita di alcuni comparti, in particolare quello della maglieria, che ha permesso di compensare l'andamento nettamente più debole di altre produzioni.

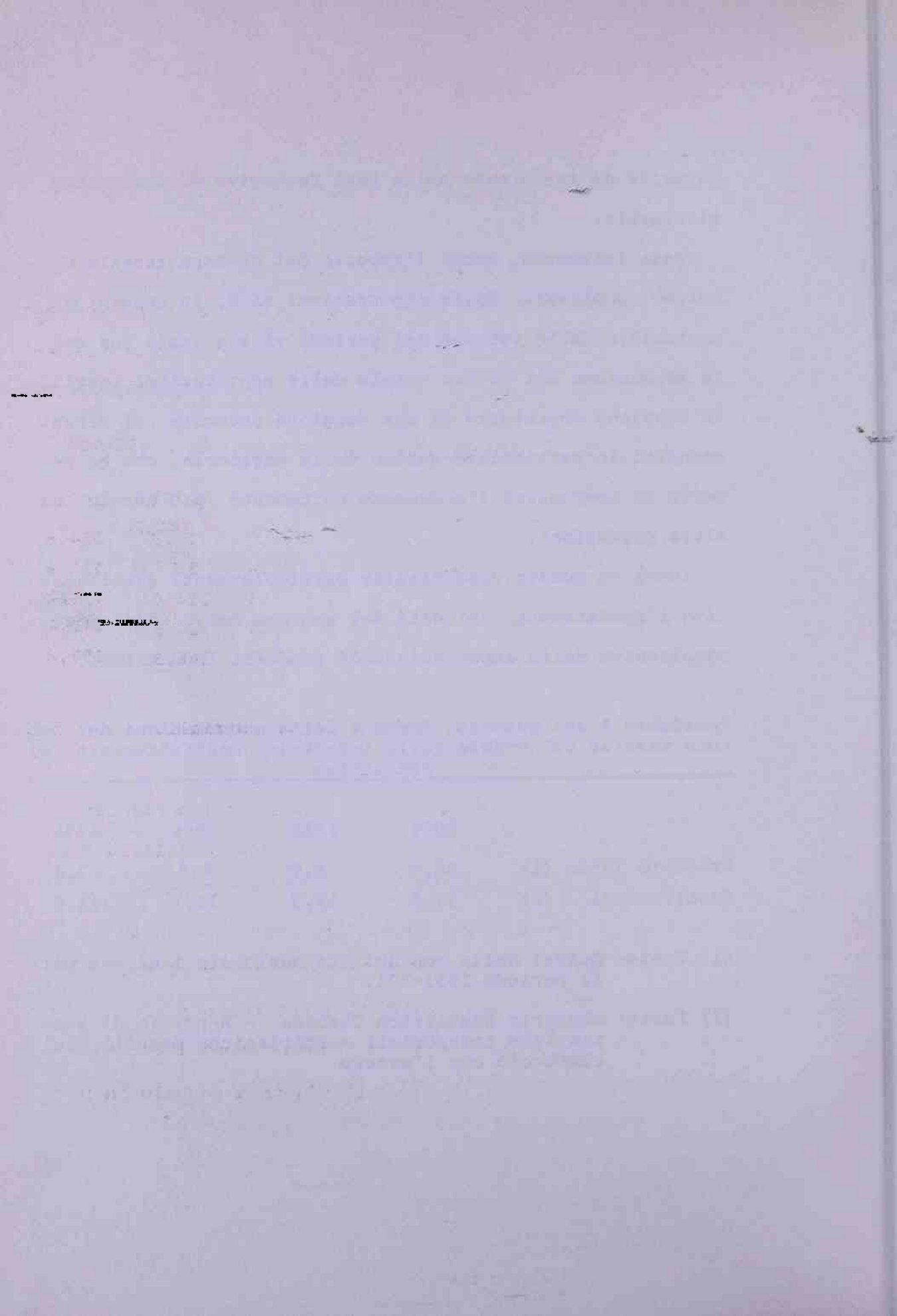
Anche in questo caso risulta particolarmente significativo l'accostamento dei dati del settore con l'andamento complessivo delle esportazioni di prodotti industriali.

Incidenze % del prodotto lordo e delle esportazioni del settore tessile sul totale delle industrie manifatturiere ed estrattive

	1951	1958	1964	1971
Prodotto lordo (1)	14,9	9,7	8,8	7,3
Esportazioni (2)	37,0	14,3	15,1	11,6

(1) Fonte: Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951-'71.

(2) Fonte: Annuario Statistico Italiano - Annuario di statistiche industriali - Statistiche mensili del commercio con l'estero.



L'andamento medio della produzione risulta dal diverso apporto dei comparti produttivi che costituiscono il settore tessile; gli indici relativi all'andamento delle varie produzioni esprimono questa crescita differenziata per comparti, evidenziando in modo particolare l'apporto crescente dato dalle maglierie e la contenuta espansione dell'industria laniera.

Indici della produzione industriale (1953=100)

	1951	1958	1964	1971
Indice generale	90,0	142,3	244,8	354,8
Produzione tessile totale	104,0	105,4	130,5	130,6
Produzione di lana	79,0	98,4	114,0	121,5
Produzione di cotone	116,0	105,4	114,9	113,1
Produzione di maglieria	72,0	114,7	166,3	197,8

Fonte: ISTAT- Annuario di statistiche industriali.  
ISTAT- Notiziario.

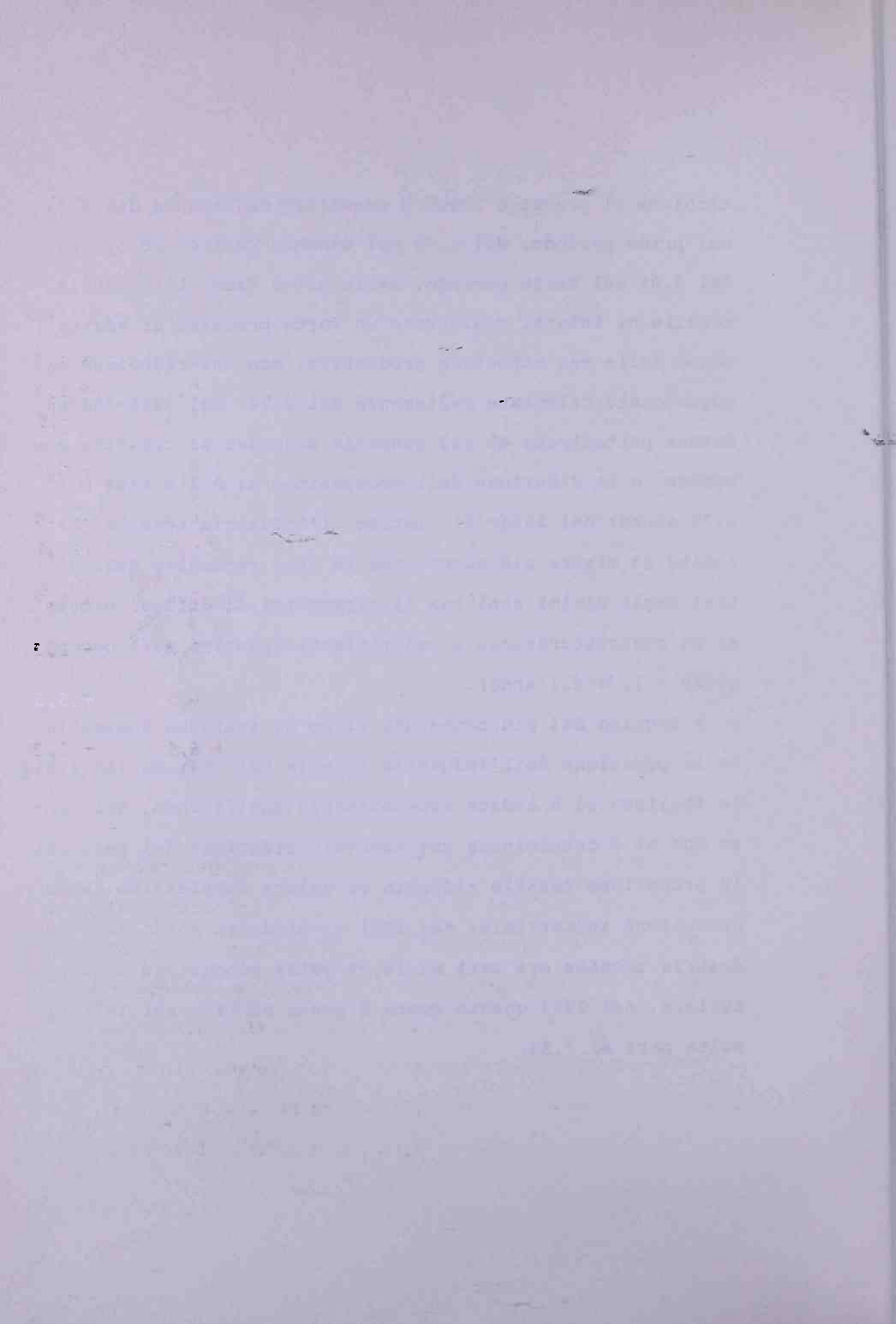
Considerando l'andamento della produzione con riferimento alle tre fasi cicliche che hanno interessato l'economia italiana (1951-'58, 1958-'64, 1964-'71), si può notare che mentre il saggio di crescita del prodotto interno lordo (a prezzi 1963) è risultato del 5,1% nel primo periodo, del 5,7% nel secondo periodo e del 4,8% nel terzo periodo, per l'industria manifatturiera si hanno rispettivamente i valori: 6,5%, 8,2% e 6,3%; per l'industria tessile, in par-





ticolare, il prodotto lordo è cresciuto mediamente del 4,6% nel primo periodo, del 6,3% nel secondo periodo ed appena del 4,0% nel terzo periodo. Nella prima fase, l'industria tessile ha infatti registrato un forte processo di adattamento delle sue strutture produttive, con una riduzione occupazionale calcolata mediamente del 2,7%; nel 1958-'64 ha invece partecipato al più generale processo di crescita economica e la riduzione dell'occupazione si è limitata allo 0,2% annuo; nel 1964-'71, infine, l'industria tessile ha subito in misura più accentuata la fase recessiva delineatasi negli ultimi anni con il riproporsi di diffusi processi di ristrutturazione e con riflessi negativi sull'occupazione (-1,3% all'anno).

A seguito del più contenuto ritmo di sviluppo industriale la posizione dell'industria tessile nel sistema industriale italiano si è andata sensibilmente modificando, nel senso che si è determinata una notevole riduzione del peso della produzione tessile rispetto al valore complessivo della produzione industriale: nel 1951 il prodotto lordo dell'industria tessile era pari al 14,9% della produzione manifatturiera, nel 1964 questa quota è scesa all'8,8% e nel 1971 risulta pari al 7,3%.



Saggio percentuale annuo di variazione  
dei principali aggregati economici

	1951-1958	1958-1964	1964-1971
Prodotto lordo interno	+ 5,1	+ 5,7	+ 4,8
Consumi privati	+ 4,3	+ 5,8	+ 5,2
Esport.prod. manif.ed estrat.	+ 6,5	+17,0	+15,5
Prodotto lordo industria manifatturiera	+ 6,5	+ 8,2	+ 6,3
Prodotto lordo industria tessile	+ 4,6	+ 6,3	+ 4,0
Esportazione prodotti tessili	+ 2,6	+19,5	+10,1
Numero occupati industria manifatturiera	+ 2,1	+ 1,4	+ 0,9
Numero occupati settore tessile	- 2,7	- 0,2	- 1,3
Prodotto lordo per occupato industria manifatt.	+ 4,4	6,8	+ 5,5
Prodotto lordo per occupato industria tessile	+ 7,6	+ 6,5	+ 5,3

Per quanto concerne la distribuzione geografica dell'attività produttiva, dai dati sotto riportati si nota che l'industria tessile resta nel periodo concentrata soprattutto nelle regioni settentrionali, e segnatamente in quelle dell'Italia Nord-Occidentale; si osserva peraltro che anche in questa zona si è notevolmente ridotta la sua importanza, che in termini di produzione è passata nel periodo dal 18,9% all' 8,5% del prodotto lordo manifatturiero.

REPORT ON THE PROGRESS OF THE  
RESEARCH DURING THE YEAR 1900

DATE	DESCRIPTION OF WORK	RESULTS
Jan. 1	Received from Mr. A. B. C.	100 lbs. of material
Jan. 15	Examined 100 lbs. of material	Found 10% of material
Feb. 1	Received from Mr. D. E. F.	50 lbs. of material
Feb. 15	Examined 50 lbs. of material	Found 5% of material
Mar. 1	Received from Mr. G. H. I.	75 lbs. of material
Mar. 15	Examined 75 lbs. of material	Found 7% of material
Apr. 1	Received from Mr. J. K. L.	120 lbs. of material
Apr. 15	Examined 120 lbs. of material	Found 12% of material
May 1	Received from Mr. M. N. O.	90 lbs. of material
May 15	Examined 90 lbs. of material	Found 9% of material
Jun. 1	Received from Mr. P. Q. R.	110 lbs. of material
Jun. 15	Examined 110 lbs. of material	Found 11% of material
Jul. 1	Received from Mr. S. T. U.	80 lbs. of material
Jul. 15	Examined 80 lbs. of material	Found 8% of material
Aug. 1	Received from Mr. V. W. X.	130 lbs. of material
Aug. 15	Examined 130 lbs. of material	Found 13% of material
Sep. 1	Received from Mr. Y. Z. A.	105 lbs. of material
Sep. 15	Examined 105 lbs. of material	Found 10% of material
Oct. 1	Received from Mr. B. C. D.	95 lbs. of material
Oct. 15	Examined 95 lbs. of material	Found 9% of material
Nov. 1	Received from Mr. E. F. G.	115 lbs. of material
Nov. 15	Examined 115 lbs. of material	Found 11% of material
Dec. 1	Received from Mr. H. I. J.	100 lbs. of material
Dec. 15	Examined 100 lbs. of material	Found 10% of material

During the year 1900, the following work was done:

The first part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. A. B. C. and Mr. D. E. F. The results of this work are given in the table above.

The second part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. G. H. I. and Mr. J. K. L. The results of this work are given in the table above.

The third part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. M. N. O. and Mr. P. Q. R. The results of this work are given in the table above.

The fourth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. S. T. U. and Mr. V. W. X. The results of this work are given in the table above.

The fifth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. Y. Z. A. and Mr. B. C. D. The results of this work are given in the table above.

The sixth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. E. F. G. and Mr. H. I. J. The results of this work are given in the table above.

The seventh part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. K. L. M. and Mr. N. O. P. The results of this work are given in the table above.

The eighth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. Q. R. S. and Mr. T. U. V. The results of this work are given in the table above.

The ninth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. W. X. Y. and Mr. Z. A. B. The results of this work are given in the table above.

The tenth part of the year was spent in receiving and examining the material from Mr. C. D. E. and Mr. F. G. H. The results of this work are given in the table above.

Prodotto lordo delle industrie tessili per grandi ripartizioni geografiche (miliardi di lire a prezzi correnti)

	1951	1958	1964	1970
Italia Nord-Occid.	301,9	294,0	493,5	673,6
" Nord-Orient.	65,2	64,3	114,1	202,6
" Centrale	48,7	54,7	96,0	185,2
" Mer. e Ins.	15,2	15,0	29,8	82,6

Italia Nord-Occid.

Prod.lordo tessile				
Prod.lordo manifatt. ed estrattivo	18,9%	12,4%	10,9%	8,5%

Fonte:ISCO Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951-1971.

Resta peraltro valida la considerazione (fatta in linea generale e verificata anche per altri paesi) che l'industria tessile ha un ruolo importante soprattutto in certe aree, dove si è tradizionalmente costituito un sistema produttivo caratterizzato da una elevata concentrazione, ed in genere anche da una elevata specializzazione di questa attività.

I dati relativi all'occupazione permetteranno di precisare ulteriormente l'importanza del settore tessile per queste aree e di evidenziare il loro carattere mono-industriale; questo aspetto del problema tessile riguarda, in modo

1. The first of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

Year	1914	1915	1916
Grain	100.0	100.0	100.0
Stocks	100.0	100.0	100.0
Wool	100.0	100.0	100.0
Other	100.0	100.0	100.0

Grain

Year	1914	1915	1916
Wheat	100.0	100.0	100.0
Barley	100.0	100.0	100.0
Oats	100.0	100.0	100.0
Rye	100.0	100.0	100.0

The second of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The third of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The fourth of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The fifth of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The sixth of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The seventh of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

The eighth of these is the fact that the  
 results are not uniform in all cases.

particolare, l'industria della lana, che risulta nella sua quasi totalità concentrata nelle aree di Biella, Prato e Vicenza.

Gli indicatori economici relativi al periodo 1970-'72, permettono di notare che gli ultimi due anni sono caratterizzati da andamenti contrastanti con una notevole flessione produttiva nel 1971 alla quale pare contrapporsi, nel 1972, una certa ripresa.

L'indice ISTAT della produzione tessile su base 1966 scende infatti dal 103,9 del 1970 al 97,6 del 1971, per risalire a 102,3 nel 1972. La variazione del 1972 rappresenta pertanto un notevole ricupero delle posizioni perse nel 1971 ma non raggiunge il livello medio del 1970. A questa ripresa ha concorso in modo particolare l'industria della lana che è passata dall'indice 101,7 del 1970 all'indice 99,4 del 1971 ed infine all'indice 106,6 del 1972.

Se guardiamo alle principali componenti della domanda, notiamo che i consumi interni (vestiario ed abbigliamento) sono cresciuti fra il 1971 e il 1972 del 10,7%, mentre più pronunciato è l'incremento delle esportazioni tessili (+ 17,4 %).

In sintesi, il prodotto lordo del settore tessile è passato da 1.153 miliardi (a prezzi correnti) del 1970, a 1.366 miliardi del 1972.





Numeri indici della produzione tessile negli ultimi due anni  
(base 1970=100)

---

	1971	1972
Industria tessile totale	97,9	106,8
Industria laniera	97,1	107,0
Industria cotoniera	94,7	101,8
Industria della lavorazione di fibre chimiche (artificiali e sintetiche)	113,5	125,7
Industria delle maglierie e delle calze	101,5	110,5

Fonte: Relazione generale sulla ~~situazione~~ economica del paese (1972).

L'attuale fase di ripresa del settore iniziatasi nella seconda metà del 1972 e confermata nei primi mesi del 1973 sembra dovuta anche a fenomeni speculativi connessi alla dinamica dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, e all'esigenza di costituire delle ingenti scorte di magazzino da parte dell'industria dell'abbigliamento in previsione di ulteriori aumenti dei prezzi dei prodotti finiti sul mercato interno.

Si ha ragione di ritenere che tali fattori di ripresa si esauriranno rapidamente se non si realizzeranno più profondi processi di ristrutturazione dell'assetto produttivo, indispensabili per conseguire più elevati livelli di produttività che garantiscano possibilità



reali di sviluppo della domanda dei prodotti dell'abbigliamento.

C'è peraltro da tenere presente che l'attuale fase di forte svalutazione della moneta potrebbe agire nel senso di favorire una intensificazione della azione rivolta verso le esportazioni, con una conseguente accelerazione dei tassi di sviluppo del settore.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

THE HISTORY OF ARTS

## 2. DOMANDA DI PRODOTTI TESSILI: IL CONSUMO INTERNO E L'IMPORTANZA DEL COMMERCIO ESTERO

Il mercato interno di prodotti tessili è costituito in misura prevalente dalla spesa per vestiario che attualmente rappresenta circa l'85% dei consumi tessili; una certa importanza hanno assunto ultimamente anche le spese per l'arredamento e per la casa in genere con un'incidenza del 10-12%, peraltro in fase di aumento; una minore importanza rivestono i consumi tessili per usi industriali con una quota relativa pari al 3-5% ed un tasso d'incremento per il momento non ancora molto pronunciato.

Il grado di importanza dei consumi interni è dato pertanto in massima parte dai consumi per abbigliamento il cui andamento risulta strettamente correlato a quello dei consumi apparenti di prodotti tessili quale si deduce dalla composizione algebrica del totale della produzione, delle esportazioni e delle importazioni del settore tessile. Nel complesso il tasso annuo di incremento dei consumi tessili in Italia è risultato nel periodo 1951-'71 inferiore a quello del reddito; si deve però notare che l'indice di elasticità (che esprime appunto l'andamento nel tempo di questo rapporto) è risultato particolarmente basso all'inizio degli anni '50 mentre si è in seguito sensibilmen

THE JOURNAL OF THE AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION  
PUBLISHED WEEKLY  
CHICAGO, ILL., U.S.A.

Subscription prices: Five dollars per annum in advance. Single copies, fifteen cents. Payment in advance. All communications should be addressed to the Editor, JOURNAL OF THE AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, 535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. Entered as second-class matter, May 2, 1917, under post office No. 383, at Chicago, Ill., under special agreement of post office. Accepted for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917. Postage paid at Chicago, Ill. POSTMASTER: Send address changes to JOURNAL OF THE AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, 535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610. Copyright, 1917, by American Medical Association. Printed at the Chicago Press, Chicago, Ill.

ELASTICITA' DI LUNGO PERIODO DELLE SPESE DI ABBIGLIAMENTO

Periodo	miliardi di lire correnti			%	elasticità		elasticità su l periodo	
	consumi abbigl.	consumi totali	reddito		$\frac{\text{spese abb.}}{\text{spese tot.}}$ abbigl. cons. (1)	$\frac{\text{abbigl.}}{\text{redd.}}$ abbigl. redd. (2)	$\frac{\text{abbigl.}}{\text{cons.}}$	$\frac{\text{abbigl.}}{\text{redd.}}$
1951-1955	5.300	44.394	51.431	11,9				
1956-1960	6.280	62.241	76.183	10,1	0,460	0,384	0,460	0,384
1960-1965	9.386	97.593	124.875	9,6	0,871	0,790	0,643	0,547
1965-1970	14.288	153.957	201.601	9,3	0,904	0,832	0,687	0,581

Fonte: ISCO - Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951 - 1971.

- (1)- Rapporto tra le variazioni percentuali dei consumi per abbigliamento e dei consumi totali.  
 (2)- Rapporto tra le variazioni percentuali dei consumi per abbigliamento e del reddito.

# Table 1. Summary of results for the 1990-1991 season

Location		Date		No. of plants	Percentage of plants			Notes
Site	Plot	Start	End		Dead	Survived	Survived	
1	1	1/10/90	1/10/91	100	100	0	0	100% dead
2	1	1/10/90	1/10/91	100	100	0	0	100% dead
3	1	1/10/90	1/10/91	100	100	0	0	100% dead
4	1	1/10/90	1/10/91	100	100	0	0	100% dead

Table 2. Summary of results for the 1991-1992 season

Table 3. Summary of results for the 1992-1993 season



te elevato, avvicinandosi all'unità verso la fine del periodo considerato.

Tale progresso denota una positiva modificazione della propensione della spesa verso i consumi tessili e l'abbigliamento, dopo una fase negativa negli anni seguenti al dopo-guerra in cui l'espansione del reddito era stata utilizzata dalle famiglie soprattutto per soddisfare bisogni nuovi che apparivano per la prima volta sulla scena del mercato italiano.

Occorre peraltro osservare che nel rapporto con la domanda finale si è operata nel settore una profonda trasformazione nel senso che ha acquistato sempre maggiore importanza l'industria delle confezioni, mentre si è venuta sensibilmente riducendo la quota relativa alla vendita dei tessuti alle famiglie tramite il commercio.

La crescente funzione dell'industria di trasformazione (confezioni) emerge anche rispetto alle esportazioni di prodotti tessili. Si pone pertanto in modo sempre più evidente il problema dell'integrazione verticale del settore tessile tradizionale con il settore dell'abbigliamento, oltre alla necessità di addivenire ad una integrazione a monte con l'industria delle fibre artificiali e sintetiche.

Per quanto concerne la necessità di un coordinamento col settore

the following, which will be found in the

appendix.

The following are the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names.

The following are the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

list of names, and the names of the

persons who have been named in the

ri a valle, risulta evidente l'influenza esercitata dalla moda sulle condizioni operative delle imprese tessili. L'impossibilità di influire sui centri di decisione della moda trova l'imprenditore tessile impreparato ai frequenti cambliamenti di orientamento: aumentano pertanto i costi di gestione, dovuti ad una maggiore differenziazione dei prodotti e ad una campionatura più vasta, mentre, d'altra parte, si accumulano le rimanenze di magazzino (vendute poi sottocosto).

Nel rapporto tessitura-confezione, il peso di questi maggiori oneri grava quasi sempre sull'industria tessile, poichè l'industria della confezione ha delle strutture che le consentono di avere una maggiore forza contrattuale sul mercato e nei confronti dei fornitori.

Le soluzioni prospettate recentemente si riconducono essenzialmente alla concezione di un "sistema integrato tessile-abbigliamento", opportunamente coordinato con la moda, e pertanto sensibile a valutazioni non soltanto di ordine produttivo o commerciale, ma anche psicologico, culturale, artistico e organizzativo, che tengano conto di tutti i possibili strumenti attraverso i quali diffondere informazioni e orientare le scelte dei consumatori.

Per quanto riguarda l'integrazione a monte con la indu-



stria delle fibre chimiche, la conseguenza più importante del sempre più vasto impiego di queste in tutte le lavorazioni, consiste nella progressiva diminuzione di importanza della distinzione tra i "comparti" a seconda della materia prima impiegata, e nel maggior peso che invece vengono ad assumere le "fasi" della lavorazione (non più tessitura del cotone, ad esempio, ma "tessitura"): l'ottica futura dovrebbe essere, pertanto, tutta incentrata sul prodotto finale e non sulla materia prima impiegata.

Sul mercato interno la quota di prodotti importati segna una lieve tendenza all'aumento, anche se attualmente la loro incidenza risulta ancora modesta nell'insieme. Non va peraltro trascurato che per alcuni comparti produttivi ed in particolari periodi congiunturali si è determinata una accentuata concorrenza da parte di nuovi paesi produttori.

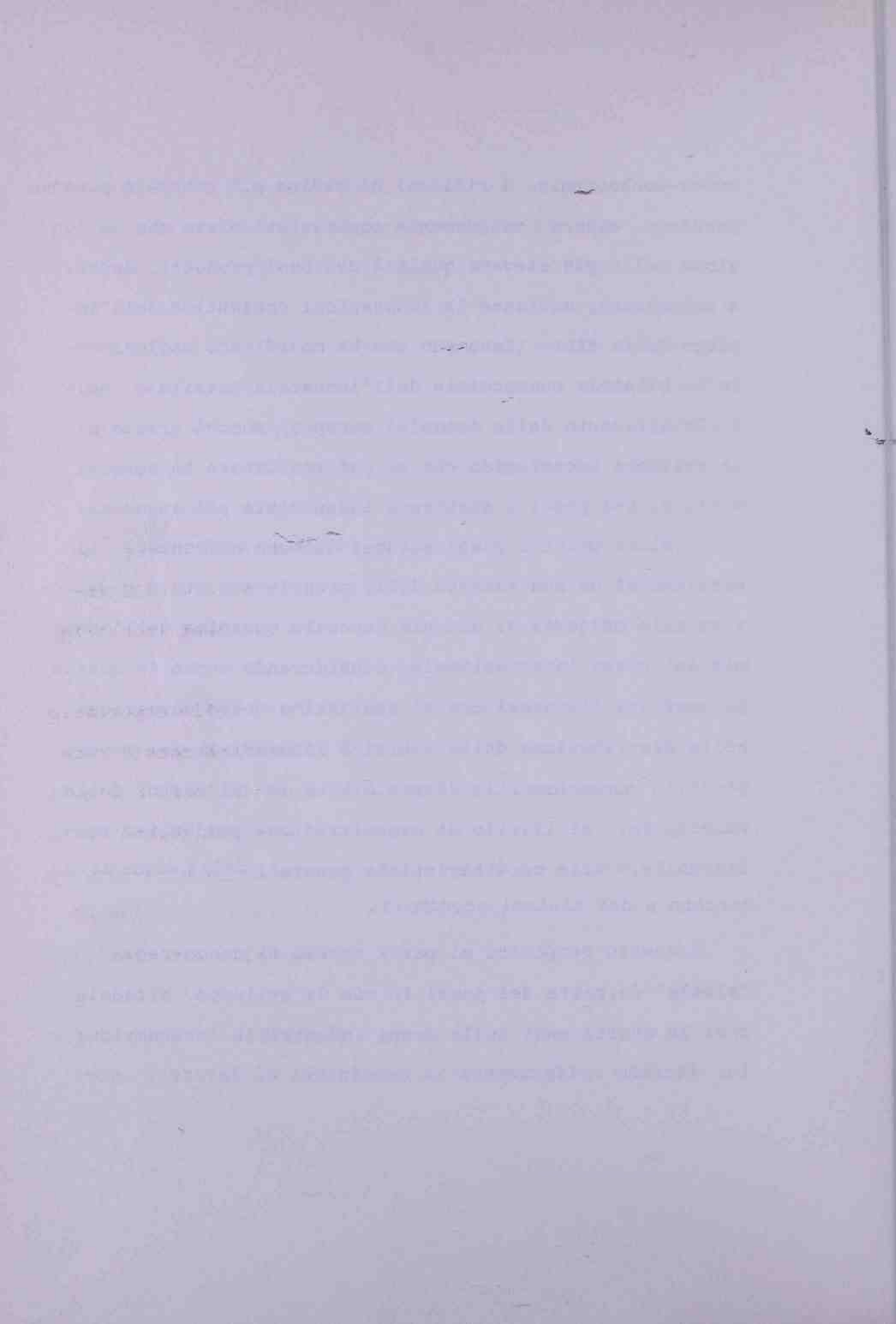
Per un esame più approfondito del problema si debbono tenere presenti le notevoli differenziazioni merceologiche esistenti nell'ambito dei consumi tessili, in connessione a fasce (o classi) di consumatori (o di mercati) qualitativamente diversi, nonché interessati a prodotti e influenzati da modalità di acquisto che riducono ad alcuni comparti e ad alcune produzioni (o segmenti di mercato) gli effetti diretti di questa



nuova concorrenza. I riflessi di ordine più generale possono peraltro essere validamente contrastati oltre che in funzione della più elevata qualità dei beni prodotti, anche, e soprattutto, mediante le innovazioni consentite dall'impiego delle fibre (fenomeno che ha modificato radicalmente la bilancia commerciale dell'industria tessile e dell'abbigliamento della comunità europea), nonché grazie allo sviluppo tecnologico che si può realizzare in termini migliori nei paesi a struttura industriale più avanzata.

D'altra parte i paesi europei debbono affrontare il problema di un adattamento delle proprie strutture produttive alle esigenze di una più generale crescita dell'economia sul piano internazionale, considerando anche in questa prospettiva l'ipotesi che si realizzino nuove condizioni nella distribuzione delle attività industriali fra i vari paesi, in connessione alla disponibilità (e al costo) della manodopera, al livello di organizzazione produttiva realizzabile, e alle caratteristiche generali delle aree di mercato e dei sistemi economici.

A questo proposito si parla spesso di concorrenza "sleale" da parte dei paesi in via di sviluppo affacciatisi in questi anni sulla scena industriale internazionale, facendo riferimento a condizioni di favore, so-





prattutto per il basso costo della manodopera, che permetterebbero loro di praticare prezzi più contenuti. Occorre qui sottolineare che proprio l'elemento competitivo più in discussione (il basso costo della manodopera) era fino a pochi anni or sono sfruttato anche dall'Italia.

La difesa dei nostri prodotti in campo internazionale (e il discorso vale per tutti i paesi avanzati) dovrebbe essere ormai sostenuta non sul piano del mantenimento di condizioni di favore (basso costo del lavoro, barriere protezionistiche), ma orientandosi verso una differenziazione delle produzioni tra i paesi emergenti e quelli industrializzati, e nell'ambito degli stessi paesi industrializzati (MEC).

In tal senso nel valutare l'importanza delle esportazioni di prodotti tessili, è sempre più opportuno considerare anche il valore delle esportazioni di vestiario ed abbigliamento e di beni per arredamento ed usi diversi, poichè questi beni sono diventati (e nella prospettiva della ulteriore integrazione dei mercati europei il fenomeno è destinato ad accentuarsi) una modalità di espansione delle esportazioni di beni tessili.

# THE HISTORY OF THE CITY OF BOSTON

From the first settlement in 1630 to the present time. By SAMUEL JOHNSON, Esq. of the Middle Temple, Barrister at Law. In two Volumes. The first Volume contains the History from 1630 to 1780. The second Volume contains the History from 1780 to the present time. With a Plan of the City, and a List of the Magistrates and Officers of the City. Printed by S. KNEELAND, at the Sign of the Anchor, in the Strand, 1790.

The City of Boston, situated on a neck of land between the harbor and the bay, is one of the most beautiful and healthy cities in America. It is the seat of government, and the center of commerce. The harbor is one of the finest in the world, and the bay is one of the most beautiful. The city is surrounded by a wall, and is divided into several wards. The first ward is the North Ward, the second is the South Ward, the third is the West Ward, and the fourth is the East Ward. The city is governed by a Mayor and a Council, and is divided into several wards. The first ward is the North Ward, the second is the South Ward, the third is the West Ward, and the fourth is the East Ward. The city is surrounded by a wall, and is divided into several wards. The first ward is the North Ward, the second is the South Ward, the third is the West Ward, and the fourth is the East Ward.

Esportazione di prodotti tessili  
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

	1967	1968	1969	1970	1971	1972
Cotone: filati	13,2	22,8	20,0	12,5	18,3	23,6
tessuti	22,9	27,6	33,0	28,7	42,4	56,1
Lana: filati	17,2	20,9	22,9	17,9	20,9	23,5
tessuti	102,4	111,2	103,8	101,0	99,3	133,8
Fibre chimiche: filati	81,9	115,6	126,6	118,1	155,3	170,4
tessuti	63,7	86,0	108,7	109,2	130,4	153,4
Maglieria	225,5	289,2	379,2	423,7	481,2	558,2
Totale industria						
tessile	588,7	737,3	870,4	903,5	1.037,9	1.218,4

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano.

ISTAT - Statistica mensile del commercio con l'estero.

ISTAT - Bollettino mensile di statistica.

Si deve inoltre notare che le nostre esportazioni si sono andate concentrando in ristrette aree di sbocco, con i vantaggi ma anche con i limiti inerenti a questa situazione, poichè se in questo modo è più facile conservare posizioni concorrenziali, si è peraltro maggiormente esposti a rischi derivanti dalle fasi congiunturali, mentre si trascurano le spinte evolutive presenti in altri mercati di possibile sbocco.

Una particolare attenzione richiede l'ipotizzata formulazione di un "piano europeo" per l'industria tessile e



ESPORTAZIONE ITALIANA DI PRODOTTI TESSILI 1965 e 1971 (milioni di lire correnti)

Paesi	Anni	filati cotone	filati lana	filati fibre chimiche	tessuti cotone	tessuti lana	tessuti fibre chimiche	maglierie	altri prodotti	Totale
GERMANIA	1965	6.409,1	8.087,4	16.481,6	2.945,2	42.094,5	17.162,1	38.520,6	10.679,2	142.379,7
	1971	7.047,5	7.937,6	39.651,2	11.465,4	37.592,7	35.469,1	215.927,7	18.648,7	373.739,9
FRANCIA	1965	136,9	709,4	9.119,1	1.165,6	7.863,2	6.110,5	17.912,5	4.894,6	47.911,8
	1971	543,8	233,4	10.601,9	7.522,4	9.107,5	13.415,0	70.676,8	14.352,8	126.453,6
PAESI BASSI	1965	1.300,3	479,5	4.939,8	1.163,3	9.221,7	4.755,9	15.344,1	1.320,9	38.525,5
	1971	1.128,1	120,6	7.852,8	1.377,4	7.449,5	6.466,4	42.112,5	3.067,1	69.574,4
BELGIO-LUSSEMBURGO	1965	2.089,8	804,9	2.357,4	633,7	3.706,9	2.783,4	5.922,4	1.676,6	19.975,1
	1971	4.018,7	302,4	9.028,7	2.809,5	2.745,4	4.558,2	22.235,1	3.765,2	49.523,2
TOTALE CEE	1965	9.935,1	10.081,2	32.897,9	5.907,8	62.886,3	30.811,9	77.699,6	18.571,3	248.792,1
	1971	12.739,1	8.594,0	67.134,6	23.234,7	56.895,1	59.908,7	350.952,1	39.833,8	619.291,1
REGNO UNITO	1965	1.048,9	102,5	4.334,3	788,4	8.107,6	4.932,5	4.696,8	2.059,7	25.970,7
	1971	286,9	49,1	5.336,3	1.350,6	5.434,6	8.534,5	5.215,9	3.056,4	29.264,3
SVIZZERA	1965	328,5	223,7	917,3	1.761,4	2.828,5	3.195,8	7.611,6	5.344,1	22.210,9
	1971	167,5	81,5	1.555,9	3.052,3	1.817,9	3.728,8	18.002,1	5.163,7	33.569,7
STATI UNITI	1965	43,4	2.024,2	3.097,4	3.357,5	10.378,4	2.371,6	50.386,7	11.145,0	82.804,2
	1971	55,0	1.619,6	8.821,3	4.453,5	3.977,0	9.943,3	44.227,1	10.658,4	83.305,2
ALTRI PAESI	1965	7.993,1	10.686,7	46.111,0	7.449,5	23.196,3	21.850,5	34.804,2	20.768,7	172.860,0
	1971	5.009,4	10.566,3	72.255,5	10.252,4	31.025,7	48.596,4	62.319,5	31.296,5	271.321,7
TOTALE	1965	19.350,0	23.118,3	87.357,9	19.264,5	107.297,1	63.162,3	175.198,9	57.888,9	552.637,9
	1971	18.256,9	20.910,5	155.103,6	42.313,5	99.150,3	130.261,7	480.716,7	90.008,8	1.036.752,0

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700
701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800
801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900
901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000

la affermata convinzione che nell'ambito di questo piano potrebbe trovare una positiva soluzione la crisi strutturale dell'industria italiana, sul presupposto che il nostro paese potrebbe validamente assolvere (con quote crescenti) alla funzione di produttore tessile per il mercato europeo.

In effetti, se si tiene presente quale è attualmente la struttura del settore tessile a livello europeo (l'entità dell'occupazione, il volume delle produzioni) ed il livello dei consumi tessili, si può convenire con l'idea che se un piano europeo comportasse una ristrutturazione industriale (ed una divisione del lavoro) con più consistenti contrazioni nel livello dell'attività tessile negli altri paesi produttori, si determinerebbero notevoli possibilità per lo sviluppo dell'industria italiana e sarebbe così rimossa la sensazione che le esportazioni italiane verso i paesi dell'area comunitaria si avvicinino ad un punto di saturazione.

Questa ipotesi non è, peraltro, attualmente precisata in iniziative specifiche assunte con questo significato a livello europeo; si deve pertanto ritenere che la industria italiana potrà aumentare le proprie esportazioni solo in ragione del grado di competitività (prezzo,



The first of these is the fact that the  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

The second of these is the fact that the  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

The third of these is the fact that the  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

The fourth of these is the fact that the  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..



qualità) delle proprie produzioni tessili.

A livello dei singoli comparti, dai dati riportati si osserva che allo sviluppo delle esportazioni del settore tessile fra il 1967 e il 1972 hanno contribuito in maniera sostanziale, e secondo una progressione costante, le esportazioni delle industrie di fibre artificiali e sintetiche e quelle del comparto della maglieria, mentre le industrie tessili tradizionali (lana e cotone) fanno registrare nel periodo incrementi sensibilmente più contenuti.

		Lana	Cotone	Fibre chimiche	Seta	Fibre dure	Tessili varie
Incidenza esportaz. comparto su esportaz. tessili totali	I967	20,5	6,4	24,7	5,2	0,3	42,9
	I97I	II,7	5,9	27,5	3,I	0,2	5I,6
Incidenza esportaz. comparto su fatturato comparto	I967	2I,7	6,0	(I)	2I,0	I,9	43,3
	I97I	I6,3	8,5		I6,7	2,9	56,3

(I) Questo dato non è calcolabile in quanto, per ragioni di diversa classificazione delle imprese, non sono confrontabili per questo comparto le voci riguardanti l'esportazione e il fatturato.

# THE EFFECT OF TEMPERATURE ON THE RATE OF REACTION

The rate of reaction was measured at different temperatures. The reaction was carried out in a beaker of 100 cm<sup>3</sup> of 0.1 M sodium thiosulfate solution. A fixed volume of 5 cm<sup>3</sup> of 0.1 M hydrochloric acid was added to the beaker. The time taken for the solution to become opaque was measured. The experiment was repeated at different temperatures and the results are shown in the table below.

Temperature / °C	Time taken / s	Rate of reaction / mol dm <sup>-3</sup> s <sup>-1</sup>	1/Time taken / s <sup>-1</sup>	1/Temperature / °C <sup>-1</sup>
20.0	120	0.0083	0.0083	0.0037
30.0	60	0.0167	0.0167	0.0033
40.0	40	0.0250	0.0250	0.0028
50.0	30	0.0333	0.0333	0.0020

From the table, it can be seen that the rate of reaction increases as the temperature increases. This is because the molecules have more energy and are able to overcome the activation energy more easily.

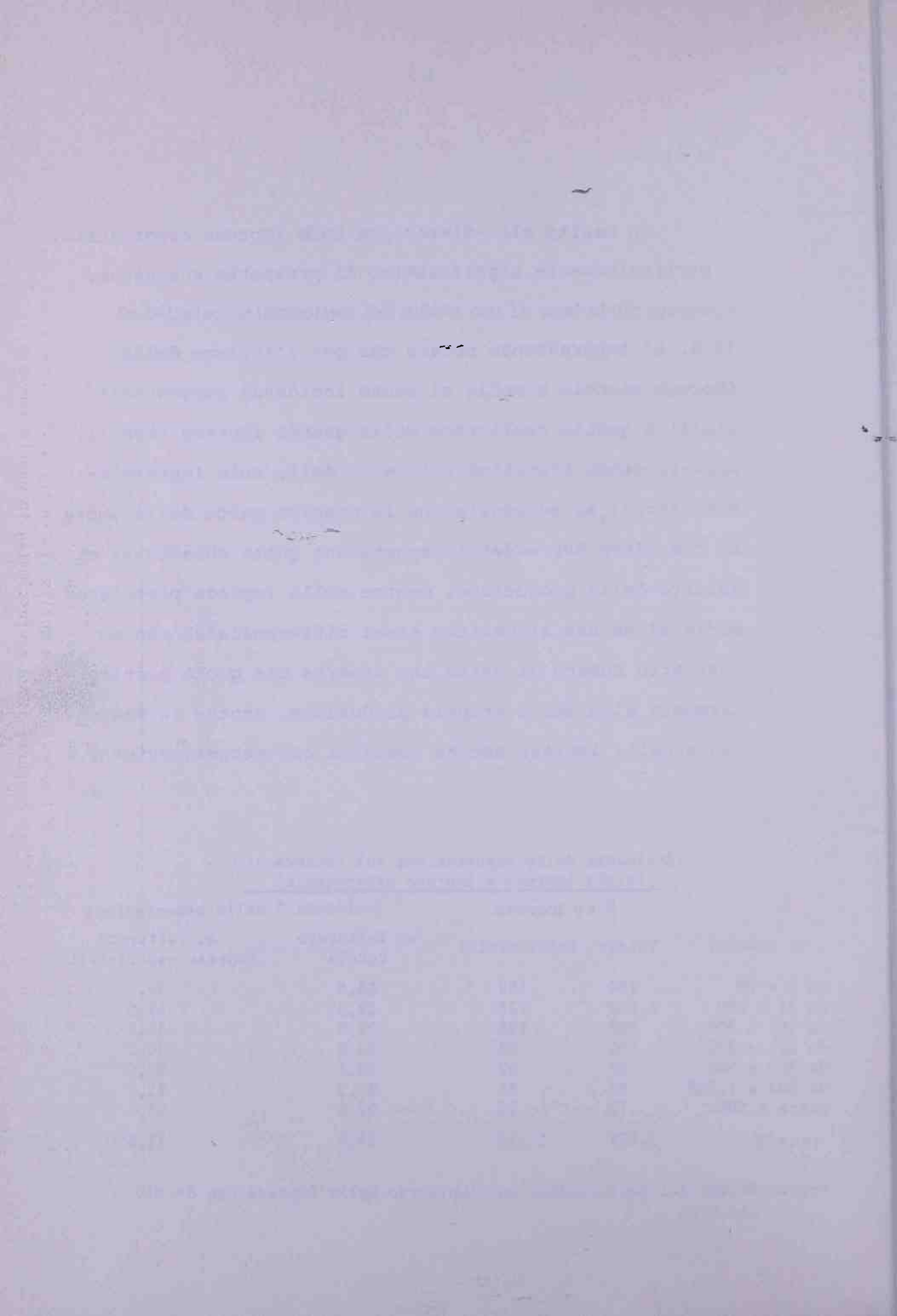
Graph of 1/Time taken vs 1/Temperature

In merito alla dimensione delle imprese esportatrici è particolarmente significativo il prospetto che segue, elaborato sulla base di uno studio del Mediocredito relativo al 1968. E' interessante notare che per l'insieme delle imprese piccole e medie si hanno incidenze percentuali simili a quelle realizzate dalle grandi imprese tessili. Approfondendo l'analisi a livello delle sole imprese esportatrici, si evidenzia che la maggior parte delle imprese con oltre 500 addetti esporta una quota abbastanza rilevante della produzione, mentre nelle imprese piccole e medie si ha una situazione assai differenziata, con un ristretto numero di unità che esporta una quota particolarmente alta della propria produzione, mentre la maggioranza delle imprese non ha contatti col mercato esterno.

Incidenza delle esportazioni sul fatturato:  
totale imprese e imprese esportatrici

N. addetti	N.ro Imprese		Incidenza % delle esportazioni	
	Totale	Esportatrici	su fatturato totale	su fatturato imprese esportatrici
da 6 a 20	780	199	25,6	59,4
da 21 a 100	1.632	738	29,3	49,0
da 101 a 200	305	195	22,0	30,7
da 201 a 300	101	73	23,8	30,3
da 301 a 500	87	62	20,7	27,0
da 501 a 1.500	60	51	20,3	22,7
oltre 1.500	12	12	22,4	22,4
totale	2.977	1.330	23,9	31,6

Fonte: Studio del Mediocredito sull'Universo delle imprese con 6 e più addetti.



Produzione e consumi di prodotti tessili al 1967 e al 1971  
(milioni di lire a prezzi correnti)

		lana	cotone	fibre chimiche	seta	fibre dure	tessili varie	Totale
Addetti (unità)	1967	140.063	153.171	19.584	31.437	19.389	206.356	570.000
	1971	138.482	135.423	17.867	28.569	12.782	225.977	559.100
Fatturato	1967	555.719	621.002	96.583	145.318	91.157	584.481	2.094.260
	1971	740.938	723.998	119.876	189.221	71.684	950.723	2.796.440
Valore aggiunto	1967	223.200	236.820	36.500	51.520	30.050	246.910	825.000
	1971	325.740	299.935	45.585	72.200	28.220	424.320	1.196.000
Importazione	1967	43.713	30.648	[ 38.587 ]	25.215	8.003	50.553	196.719
	1971	48.541	53.347	[ 81.388 ]	18.821	10.100	93.896	306.093
Esportazione	1967	120.465	37.479	[ 145.552 ]	30.524	1.770	252.924	588.714
	1971	121.129	61.302	[ 285.366 ]	31.641	2.114	535.199	1.036.752
Consumi interni	1967	478.967	614.171	(1)	140.009	97.390	382.110	1.702.265
	1971	668.350	716.043		176.400	79.670	509.420	2.065.781

(1) - Il dato riguardante i consumi interni del comparto delle fibre chimiche non è calcolabile in quanto, per ragioni di diversa classificazione delle imprese, non sono confrontabili per questo comparto le voci riguardanti l'importazione e l'esportazione e quella del fatturato. Per le stesse ragioni si ritiene che i consumi interni degli altri comparti siano sovrastimati, in quanto comprensivi di consumi tessili attinenti alle fibre chimiche.



### 3. L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL PERIODO 1951-1971

All'andamento produttivo, relativamente contenuto rispetto allo sviluppo del settore industriale, è connesso un andamento riflessivo dell'occupazione tessile. Alla modesta espansione produttiva del 1951-1961 si sono contrapposti periodi di crisi e di forti disinvestimenti accompagnati da interventi diretti a realizzare un aumento della produttività ed a migliorare il grado di competitività dell'industria tessile. Lo sviluppo produttivo di alcuni comparti (maglieria) ha permesso di compensare in parte la forte caduta occupazionale delle attività tradizionali; nel caso delle fibre chimiche la crescita del settore ha determinato una sua parziale sostituzione dell'attività tessile (filatura) interessata in modo particolare dal processo di innovazione determinato dall'impiego delle fibre artificiali e sintetiche in luogo di quelle naturali (lana, cotone, ...).

Oltre ai dati dei censimenti si hanno per l'occupazione i dati desunti dalle rilevazioni sulle forze di lavoro e quelli relativi all'occupazione operaia nelle imprese con oltre 10 addetti, ed infine i dati concernenti l'occupazione complessiva nelle imprese dei diversi comparti con oltre 20 addetti.





La serie statistica che riguarda, in modo continuo, un arco di tempo più vasto è quella ISTAT sulle forze di lavoro; questa rilevazione comprende (a differenza del censimento) anche gli occupati a domicilio e l'occupazione marginale, ma non permette una analisi a livello dei singoli comparti produttivi e, su base territoriale, deve limitarsi alle informazioni regionali.

Occupazione tessile in Italia ed in Piemonte  
(migliaia di unità)

	1951	1958	1964	1971
Totale Italia	754,3	622,6	614,1	559,1
Italia Nord-Occid.	530,3	419,0	382,8	315,9
Piemonte	156,0	129,0	125,5	99,8
Occupazione industria estratt. e manifatturiera in Italia	4.601,3	5.323,3	5.781,6	6.127,4

Fonte: Istat - Supplemento al Bollettivo mensile di statistica.  
Istat - Annuario di statistica del lavoro.

In base a questa fonte di informazione si può notare che l'occupazione tessile si è costantemente ridotta dal 1951 al 1971, passando da 754.300 occupati del 1951 a 650.200 nel 1961 ed infine a 559.100 nel 1971; la flessione è continuata nel 1972, anche se con minore rilevanza rispetto alla flessione del 1969-1971.

Table 1. Comparison of the results of the two experiments.

Experiment	1961	1962
Mean yield (kg/ha)	1.24	1.18
Mean yield (kg/ha)	1.24	1.18
Mean yield (kg/ha)	1.24	1.18

The results of the two experiments are compared in Table 1. The mean yield of the two experiments is 1.24 kg/ha in 1961 and 1.18 kg/ha in 1962.

The results of the two experiments are compared in Table 1. The mean yield of the two experiments is 1.24 kg/ha in 1961 and 1.18 kg/ha in 1962.

The results of the two experiments are compared in Table 1. The mean yield of the two experiments is 1.24 kg/ha in 1961 and 1.18 kg/ha in 1962.

The results of the two experiments are compared in Table 1. The mean yield of the two experiments is 1.24 kg/ha in 1961 and 1.18 kg/ha in 1962.

The results of the two experiments are compared in Table 1. The mean yield of the two experiments is 1.24 kg/ha in 1961 and 1.18 kg/ha in 1962.

E' interessante notare (1) che in quasi tutti i paesi si hanno andamenti simili; l'eccezione degli Stati Uniti e del Giappone è peraltro di particolare interesse, ma si deve tenere presente che in questi paesi la crescita dell'occupazione tessile avviene a livelli di produttività superiori a quelli medi dei paesi europei, con un mercato di sbocco consistente e caratterizzato da una specifica organizzazione, per gli USA, e con una produzione orientata fundamentalmente all'esportazione e caratterizzata da un basso costo del lavoro, per il Giappone.

La flessione dell'occupazione ha interessato quasi tutti i comparti produttivi a seguito anche di numerose cessazioni di attività; è peraltro aumentata l'occupazione nella maglieria, in parte per effetto del passaggio a livello industriale di precedenti attività svolte a domicilio. Tale fenomeno può essere assimilato a quello che si è verificato nel settore delle confezioni, dove lo sviluppo delle imprese industriali è avvenuto, dopo il 1961, in notevole misura a scapito del tradizionale artigianato dell'abbigliamento e del lavoro a domicilio.

Per le imprese con oltre 20 addetti, e per il periodo 1967-'71, si hanno le seguenti serie di dati relativi all'occupazione dei diver

---

(1) - Sulla base dei dati OCSE.



si comparti :

	1967	1968	1969	1970	1971
Seta	26.869	26.091	25.728	25.752	23.970
Cotone	139.483	129.480	129.016	129.816	121.990
Fibre chimiche	16.798	15.571	16.316	16.939	15.170
Lana	101.692	96.705	99.295	100.012	93.920
Lino-canapa	16.041	15.858	15.398	13.757	10.720
Tessili varie	118.822	126.707	136.747	137.483	132.280
Totale imprese con oltre 20 addet.	419.705	410.412	421.500	423.759	398.050
Universo delle industrie tessili	570.000	553.500	561.800	568.600	559.100

La flessione occupazionale del periodo esprime un tasso vicino a quello registrato all'inizio degli anni '50, quando la crisi dell'industria tessile comportò una forte riduzione degli addetti, determinando diffusi disinvestimenti soprattutto nelle vallate alpine, cioè in zone tradizionalmente interessate alla prima fase dello sviluppo industriale dell'economia italiana.

Parallelamente si è notevolmente ridotta la dimensione media delle imprese; questa modificazione nella struttura dell'industria tessile è attribuibile sia alle ricorrenti crisi congiunturali che hanno colpito con maggior evidenza alcuni grandi complessi produttivi, sia all'espansione del comparto della maglieria avvenuta soprattutto in imprese di piccola dimensione.



Occupazione operaia nell'industria tessile con oltre 10 addetti

Classi d'ampiezza	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971
da 10 a 49 addetti	55.559	57.378	59.074	61.009	63.737	62.271	61.498
da 50 a 99 addetti,	53.456	53.952	54.398	54.205	56.516	56.399	53.171
da 100 a 199 addetti	58.506	57.877	61.086	63.314	64.843	66.953	64.996
da 200 a 499 addetti	101.932	105.244	103.008	96.980	100.953	98.818	93.924
da 500 a 999 addetti	58.119	54.409	56.065	52.511	50.508	52.661	50.554
1000 addetti e oltre	53.267	43.628	37.378	32.468	33.648	33.982	27.335
TOTALE	380.839	372.488	371.009	360.487	370.205	371.084	351.478

Fonte: Quaderni ISCO - Ministero del Lavoro

THESE ARE THE RESULTS OF THE ANALYSIS OF THE SAMPLES TAKEN ON THE 10th OF JULY 1964

DATE	TIME	LOCATION	DEPTH	TEMP	PRESS	WIND	WAVE	REMARKS
10 JUL 64	0800	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	0900	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1000	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1100	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1200	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1300	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1400	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1500	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1600	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1700	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1800	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	1900	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	2000	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	2100	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	2200	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky
10 JUL 64	2300	10°N 155°E	1000	28.5	1010	10	2	Clear sky



Si deve però ritenere che la notevole crescita della produttività del lavoro, il relativo processo di specializzazione produttiva e la progressiva sostituzione delle fibre naturali con le fibre chimiche, abbiano costituito nel periodo altrettanti fattori riduttivi della dimensione delle imprese tessili: lo sviluppo tecnologico favorisce infatti la realizzazione di una dimensione minima ottimale più modesta, specie nelle tessiture. Peraltro non esistono elementi sufficientemente certi per affermare che il processo di frazionamento produttivo che i dati evidenziano corrisponda, in linea generale, alla effettiva realizzazione di questa dimensione in termini di efficienza (cioè come realizzazione di una dimensione realmente "ottimale" delle imprese).

La rilevata tendenza verso una ulteriore riduzione delle dimensioni aziendali, per certi aspetti può accentuare in negativo una caratteristica propria della attuale struttura tessile in relazione alla elevata dispersione dell'attività produttiva.

Questa caratteristica si è venuta affermando in rapporto anche alle modalità di crescita del settore e alla importanza che ha assunto in passato il lavoro per sub-forniture al fine di attribuire alle imprese una notevole capacità di adattamento e di resistenza nelle fasi congiunturali negative.



Tali modalità a lungo andare hanno determinato una struttura produttiva con scarse capacità innovative e di espansione, specialmente su un mercato allargato e fortemente competitivo, nonché maggiormente influenzato dalle variazioni della moda e dell'attività promozionale.

I dati del censimento permettono di approfondire l'analisi settoriale con riferimento alla dimensione delle imprese ed alla distribuzione geografica dell'attività tessile.

Sul primo punto si deve notare che nel periodo compreso fra il 1951 ed il 1971 è aumentato soprattutto il numero delle unità locali con meno di 10 addetti; l'occupazione in questi stabilimenti è così passata dall'8,7% del 1951, al 13,1% del 1961, al 15,2% del 1971. Questa tendenza riguarda in particolare il comparto laniero, dove l'occupazione nelle unità locali fino a 10 addetti è passata da 3.890 addetti, (pari al 3,3%) del 1951, a 20.887 (17,7%) del 1971).

Sul secondo punto si può notare che 20 province raggruppano, al 1971, il 79,4% dell'occupazione tessile, contro l'83,2% del 1951 e l'83,1% del 1961; il peso dell'occupazione tessile sull'occupazione manifatturiera di queste stesse province si è, in linea generale, sensibilmente ridotto (con la sola eccezione di Firenze-Prato) sia in valori assoluti che in termini relativi.

Per quanto concerne l'indice di specializzazione settoriale, che riflette il peso del settore tessile nelle singole province rispetto alla media nazionale, per le venti province considerate si rileva nell'ultimo decennio:



- un aumento notevole dell'indice per le province laniere di Vercelli, Firenze e Pistoia;
- indici egualmente in aumento, da imputarsi al comparto della maglieria, per le province di Mantova, Padova, Modena, Perugia, Bari e Lucca;
- un indice di specializzazione in decremento per la provincia di Torino e per le due province "cotoniere" di Novara e Bergamo.

Relativamente al comparto laniero, si ha una forte concentrazione dell'attività nelle province di Vercelli (Biella), di Vicenza e di Firenze (Prato). I dati sintetici per classi di ampiezza presentati nel prospetto alla pagina seguente, mettono in rilievo la caratteristica dei tre nuclei lanieri; il biellese è caratterizzato da imprese di dimensione medio-piccola, Prato da imprese artigianali e di piccola dimensione, Vicenza da imprese di dimensione medio-grande.

In tutti i comprensori lanieri si evidenzia peraltro una netta tendenza alla riduzione della dimensione media delle unità produttive.

Particolarmente elevata risulta la specializzazione tessile di queste province, ed ancora più accentuato risulterebbe questo fenomeno se si potessero utilizzare dati riferibili alle sole aree del comprensorio laniero, isolandoli dai dati provinciali.

Va infine segnalata la diversa tendenza evolutiva espressa dal settore nelle zone di Biella e di Vicenza -zone entrambi for



temente recessive- rispetto a quanto è avvenuto nella zona di Prato, dove alla sostanziale stabilità della occupazione laniera si accompagna una notevole espansione dell'occupazione tessile complessiva ad opera in particolare del comparto della maglieria.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
DEPARTMENT OF CHEMISTRY  
JANUARY 1950  
RECEIVED

TO THE DIRECTOR  
FROM THE DEPARTMENT OF CHEMISTRY  
RE: [illegible]

[illegible text]



Occupati nel settore tessile, per comparti produttivi

Comparti	I T A L I A			P I E M O N T E		
	1951	1961	1971	1951	1961	1971
Lana	118.525	143.100	118.090	57.845	54.845	39.338
Cotone	249.930	164.333	115.096	53.111	37.959	22.715
Seta	64.897	40.195	16.874	5.986	3.063	1.988
Canapa, lino, juta	40.441	23.020	10.567	2.878	883	940
Fibre chimiche	19.696	19.443	36.248	1.943	3.691	3.979
Maglieria	84.698	124.590	160.917	13.666	14.833	13.015
Altre industrie tessili	72.679	83.884	85.116	14.415	14.340	11.628
TOTALE industrie tessili	650.866	598.565	542.908	149.844	129.614	93.603
<u>Comparto della lana</u>						
Lavatura e pettinatura	5.569	8.103	7.475	2.922	4.606	3.014
Filatura, pettin. e cardatura	37.683	50.399	44.026	22.961	25.588	21.095
Tessitura, filat., tess. a mano	75.273	84.598	66.589	31.962	24.651	15.229
TOTALE comparto della lana	118.525	143.100	118.090	57.845	54.845	39.338

Fonte: ISTAT- Censimento generale dell'industria e del commercio- 1951-1961-1971.

Table 1. Summary of the results of the regression analysis for the different variables.

Variable	Model	Adjusted R <sup>2</sup>	F	p	df	Mean	SD	Min	Max
Age	1	0.12	1.5	0.22	1	35.5	10.5	25	45
Gender	2	0.15	2.1	0.15	1	0.5	0.5	0	1
Education	3	0.18	2.8	0.10	1	12.5	3.5	9	16
Income	4	0.20	3.5	0.06	1	15.5	4.5	10	21
Health	5	0.22	4.2	0.04	1	0.5	0.5	0	1
Marital status	6	0.25	5.1	0.02	1	0.5	0.5	0	1
Religion	7	0.28	6.2	0.01	1	0.5	0.5	0	1
Political views	8	0.30	7.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	9	0.32	8.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	10	0.35	10.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	11	0.38	11.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	12	0.40	13.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	13	0.42	15.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	14	0.45	17.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	15	0.48	19.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	16	0.50	22.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	17	0.52	24.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	18	0.55	27.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	19	0.58	30.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	20	0.60	33.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	21	0.62	36.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	22	0.65	39.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	23	0.68	43.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	24	0.70	46.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	25	0.72	50.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	26	0.75	54.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	27	0.78	58.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	28	0.80	62.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	29	0.82	66.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	30	0.85	70.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	31	0.88	75.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	32	0.90	80.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	33	0.92	85.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	34	0.95	91.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	35	0.98	97.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	36	0.99	103.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	37	0.99	110.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	38	0.99	117.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	39	0.99	124.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	40	0.99	131.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	41	0.99	139.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	42	0.99	146.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	43	0.99	154.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	44	0.99	162.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	45	0.99	170.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	46	0.99	178.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	47	0.99	186.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	48	0.99	195.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	49	0.99	203.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	50	0.99	212.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	51	0.99	221.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	52	0.99	230.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	53	0.99	239.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	54	0.99	248.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	55	0.99	257.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	56	0.99	265.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	57	0.99	274.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	58	0.99	283.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	59	0.99	292.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	60	0.99	301.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	61	0.99	310.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	62	0.99	319.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	63	0.99	327.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	64	0.99	336.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	65	0.99	345.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	66	0.99	354.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	67	0.99	363.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	68	0.99	372.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	69	0.99	381.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	70	0.99	390.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	71	0.99	400.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	72	0.99	410.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	73	0.99	420.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	74	0.99	430.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	75	0.99	440.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	76	0.99	450.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	77	0.99	460.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	78	0.99	471.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	79	0.99	482.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	80	0.99	493.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	81	0.99	504.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	82	0.99	515.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	83	0.99	526.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	84	0.99	537.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	85	0.99	549.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	86	0.99	561.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	87	0.99	573.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	88	0.99	585.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	89	0.99	597.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	90	0.99	610.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	91	0.99	622.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	92	0.99	635.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	93	0.99	648.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Attitudes	94	0.99	661.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Beliefs	95	0.99	674.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Opinions	96	0.99	687.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Preferences	97	0.99	701.1	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Interests	98	0.99	714.8	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Goals	99	0.99	728.5	0.00	1	0.5	0.5	0	1
Values	100	0.99	742.2	0.00	1	0.5	0.5	0	1

Note: The table shows the results of the regression analysis for the different variables. The variables are: Age, Gender, Education, Income, Health, Marital status, Religion, Political views, Values, Attitudes, Beliefs, Opinions, Preferences, Interests, Goals, and Values.

Unità locali e addetti nel settore tessile per classi di ampiezza  
dagli stabilimenti

ITALIA

Classi d'ampiezza	1951		1961		1971	
	unità locali operative	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti
fino a 10 addetti	33.493	55.849	38.258	78.534	41.542	82.545
da 11 a 100 addetti	3.252	115.506	5.121	162.442	6.765	190.178
da 101 a 500 addetti	966	213.186	900	199.508	871	175.293
da 501 a 1000 addetti	178	124.530	112	77.151	87	59.785
oltre 1000 addetti	81	135.844	50	80.930	22	35.107
unità locali senza addetti	114	-	-	-	91	-
TOTALE	38.084	644.915	44.451	598.565	49.378	542.908
Provincia di Vercelli (Biella)						
fino a 10 addetti	636	1.220	864	2.878	1.484	4.087
da 11 a 100 addetti	215	8.683	358	13.335	543	16.253
da 101 a 500 addetti	102	24.086	102	24.656	91	18.948
da 501 a 1000 addetti	18	12.867	8	5.345	12	8.996
oltre 1000 addetti	9	13.262	9	12.315	-	-
unità locali senza addetti	5	-	-	-	3	-
TOTALE	985	60.118	1.341	58.529	2.133	48.284
Provincia di Vicenza						
fino a 10 addetti	1.022	1.435	508	1.172	373	1.134
da 11 a 100 addetti	47	2.205	98	3.233	171	5.040
da 101 a 500 addetti	27	5.450	20	4.129	34	6.143
da 501 a 1000 addetti	5	3.470	-	-	3	2.065
oltre 1000 addetti	8	18.263	6	15.166	4	7.832
unità locali senza addetti	4	-	1	-	1	-
TOTALE	1.113	30.823	633	23.700	586	22.214
Provincia di Firenze (Prato)						
fino a 10 addetti	805	2.433	5.998	13.003	8.478	16.943
da 11 a 100 addetti	335	9.920	744	20.253	1.064	26.698
da 101 a 500 addetti	48	9.106	49	8.487	39	6.067
da 501 a 1000 addetti	4	2.126	2	1.289	3	1.707
oltre 1000 addetti	1	1.259	1	1.165	-	-
unità locali senza addetti	-	-	-	-	13	-
TOTALE	1.193	24.844	6.064	36.491	9.597	51.415

Fonte: ISTAT - Censimento generale dell'industria e del commercio, 1951, 1961, 1971.



Unità locali e addetti nel comparto laniero per classi di ampiezza  
degli stabilimenti

## ITALIA

Classi d'ampiezza	1951		1961 (I)		1971	
	unità loc operative	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti
fino a 10 addetti	1.363	3.890	8.593	18.436	10.947	20.887
da 11 a 100 add.	549	19.740	1.106	34.594	1.367	37.684
da 101 a 500 add.	176	40.183	212	47.603	162	32.804
da 501 a 1000 add.	31	21.955	16	10.948	25	17.643
oltre 1000 addetti	18	32.389	21	36.136	5	9.072
unità loc.senza addetti	11	-	-	-	17	-
TOTALE	2.148	118.157	9.948	<del>147.717</del>	12.523	118.090
Totale senza tintor.			9.787	143.100		
PIEMONTE						
fino a 10 addetti	172	443	564	1.946	1.072	2.732
da 11 a 100 add.	162	7.523	279	11.195	361	11.132
da 101 a 500 add.	99	23.166	103	24.499	81	16.914
da 501 a 1000 add.	16	11.462	7	4.923	11	8.560
oltre 1000 addetti	10	15.187	10	13.923	-	-
unità loc.senza addetti	5	-	-	-	4	-
TOTALE	464	57.781	963	56.486	1.529	39.338
Totale senza tintor.			911	54.845		

Fonte: ISTAT- Censimento generale dell'industria e del commercio, 1951-1961-1971

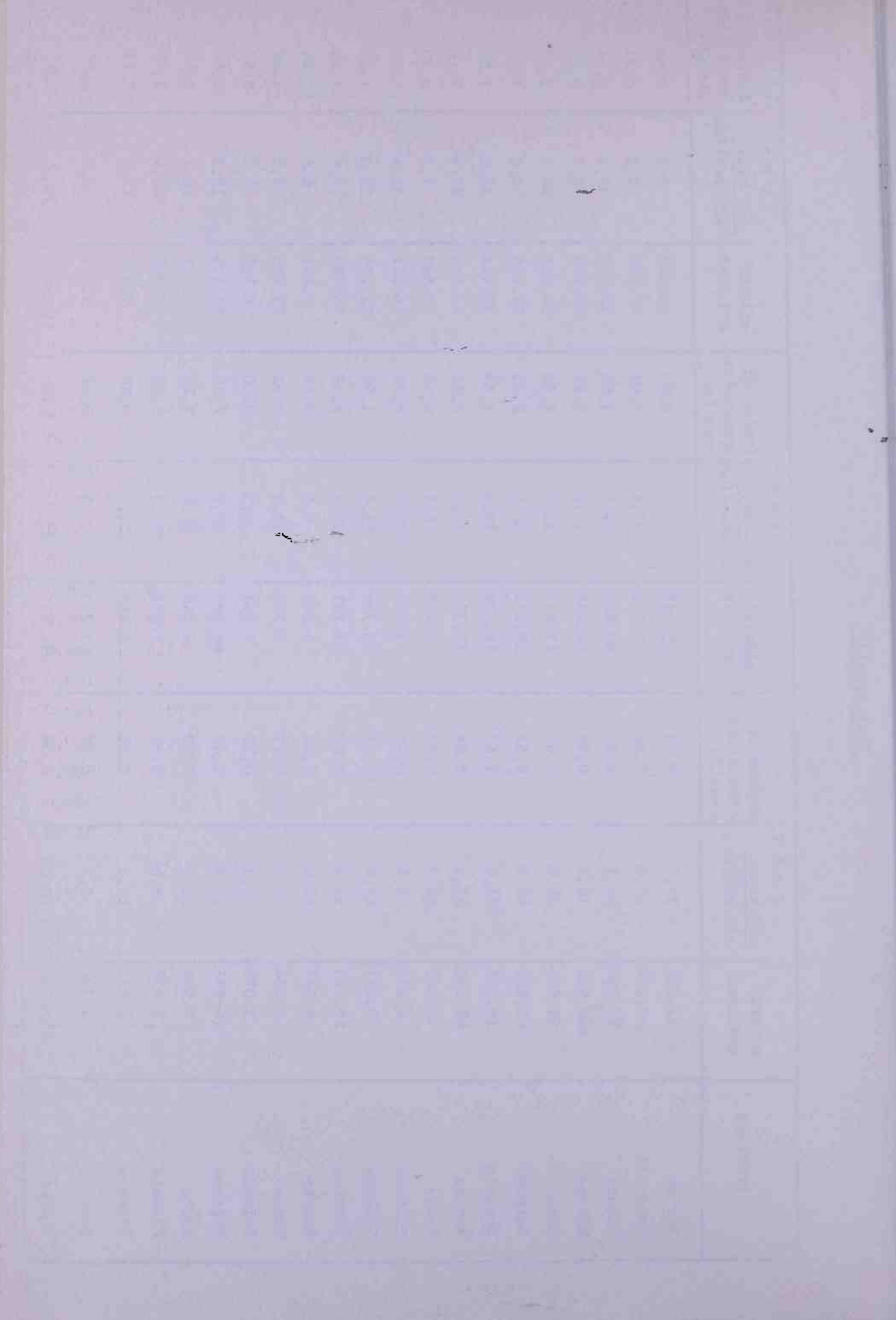
(I) - Comprende le tintorie





Zone tessili

Province	I 9 5 I		I 9 6 I		I 9 7 I	
	addetti ind.tess.	add.tess. add.manifat.	addetti ind.tess.	add.tess. add.manifat.	addetti ind.tess.	add.tess. add.manifat.
			indice di specializz. tessile	indice di specializz. tessile	indice di specializz. tessile	indice di specializz. tessile
Torino	51.247	17,1	0,91	11,1	24.802	5,1
Vercelli	60.214	70,6	3,80	67,4	48.284	60,8
Novara	27.787	36,1	1,94	24,5	14.512	17,4
Milano	104.982	18,2	0,98	11,0	62.618	7,7
Como	51.625	45,0	2,42	33,2	34.024	24,1
Bergamo	45.818	46,9	2,52	32,6	27.648	20,0
Brescia	26.558	31,1	1,67	16,3	19.441	13,0
Varese	69.591	53,1	2,85	37,6	47.849	27,9
Pavia	8.965	14,7	0,79	8,5	5.532	7,2
Mantova	1.685	7,4	0,40	10,4	6.021	13,4
Vicenza	30.931	45,9	2,47	25,9	22.214	19,0
Treviso	15.285	33,9	1,82	20,8	15.588	16,4
Padova	4.079	10,0	0,54	6,5	5.441	6,6
Modena	1.336	4,1	0,22	12,3	13.605	15,2
Bologna	3.075	5,1	0,27	5,3	6.717	5,3
Firenze	24.951	26,9	1,45	30,2	51.415	29,3
Lucca	7.604	25,8	1,39	17,0	7.137	16,2
Pistoia	1.438	8,6	0,46	16,3	7.055	20,4
Perugia	2.822	10,7	0,58	11,7	5.634	12,4
Bari	1.330	3,2	0,17	6,3	5.779	8,2
Italia	650.866	18,6	1,00	13,3	542.908	10,3
						1,00





Indice di concentrazione  
dei comparti tessili sul settore tessile - 1971

Province	lana	cotone	seta, fibre dure	fibre chimiche	maglie- ria	altre industr. tessili	Totale industrie tessili
Torino	7,9	42,7	4,5	7,8	12,9	24,2	100,0
Vercelli	74,3	4,5	...	3,7	10,1	6,6	100,0
Novara	9,6	53,7	...	...	23,4	8,3	100,0
Milano	5,6	30,8	3,8	17,7	21,2	20,9	100,0
Como	...	10,6	29,8	<del>19,1</del> 5,2	...	33,7	100,0
Bergamo	4,9	51,8	6,9	6,9	12,4	17,1	100,0
Brescia	10,9	35,9	...	...	41,6	8,8	100,0
Varese	3,8	32,8	3,9	9,8	27,5	22,2	100,0
Pavia	...	22,3	...	...	40,6	22,4	100,0
Mantova	...	...	...	...	84,5	...	100,0
Vicenza	49,1	10,7	...	...	28,8	7,9	100,0
Treviso	19,4	21,1	...	...	51,4	...	100,0
Padova	...	...	...	...	71,6	...	100,0
Modena	...	...	...	8,5	81,9	...	100,0
Bologna	...	...	...	...	82,3	...	100,0
Firenze	71,6	...	...	...	11,0	15,4	100,0
Lucca	...	60,1	...	...	27,8	...	100,0
Pistoia	56,9	...	...	...	21,8	...	100,0
Perugia	...	...	...	...	72,9	...	100,0
Bari	...	...	...	...	76,7	18,6	100,0



Zone laniereUnità locali e occupazione nelle industrie laniere

Province	unità locali	addetti	<u>occupaz.laniera</u> occ.tess.totale
		1 9 5 1 (1)	
Vercelli (Biella)	353	49.164	81,7
Vicenza (Valdagno)	59	18.743	50,6
Firenze (Prato)	628	<del>20.212</del>	81,0
		1 9 6 1	
Vercelli (Biella)	793	47.142	80,5
Vicenza (Valdagno)	51	16.439	69,4
Firenze (Prato)	6.014	35.589	80,5
		1 9 7 1	
Vercelli (Biella)	1.442	35.859	74,3
Vicenza (Valdagno)	106	10.913	49,1
Firenze (Prato)	7.220	36.788	71,6

(1) - Comprende le tintorie.

Fonte: ISTAT - Censimento generale dell'industria e del commercio, 1951, 1961, 1971.

Table 1. Summary of data for the 1990-1991 season

Location	Number of birds	Number of eggs	Number of chicks
1. Lake Michigan	100	100	100
2. Lake Superior	100	100	100
3. Lake Huron	100	100	100
4. Lake Erie	100	100	100
5. Lake Ontario	100	100	100
6. Lake St. Clair	100	100	100
7. Lake Michigan	100	100	100
8. Lake Superior	100	100	100
9. Lake Huron	100	100	100
10. Lake Erie	100	100	100
11. Lake Ontario	100	100	100
12. Lake St. Clair	100	100	100

Continued on next page

Table 1. Summary of data for the 1990-1991 season. The table shows the number of birds, eggs, and chicks for each of the 12 locations. The data is presented in a 3x12 grid. The first column lists the locations, and the next three columns show the counts for birds, eggs, and chicks respectively.

#### 4. EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA ECONOMICA DELL'INDUSTRIA TESSILE ITALIANA NEL PERIODO 1967-1971

La serie dei dati relativi al prodotto lordo ed all'occupazione tessile permettono di calcolare l'andamento della produttività media del settore che nel periodo dal 1951 al 1971 ha espresso un tasso medio annuo di incremento del 6,8% a prezzi correnti, e del 6,75% a prezzi costanti, contro una crescita media della produttività nelle industrie manifatturiere rispettivamente pari, per le due modalità di calcolo, al 7,4% e al 5,7 %. E' peraltro opportuno, per il settore tessile, riferire il tasso d'incremento della produttività ad un arco di tempo più breve, in modo da eliminare l'effetto derivante dalla marcata diminuzione del livello dei prezzi dei prodotti tessili verificatosi nel periodo anteriore al 1955/'56.

Considerando solo il periodo 1961-1971 si hanno per l'andamento della produttività i seguenti tassi: nel settore tessile + 8,1 % a prezzi correnti, e + 4,6% a prezzi costanti; nell'insieme delle industrie manifatturiere ed estrattive + 10,2 % a prezzi correnti, e + 6,3 % a prezzi costanti.

Limitatamente al periodo 1967-1971 si può inoltre calcolare la produttività dei diversi comparti tessili per l'universo delle imprese con oltre 20 addetti. Anche per questo

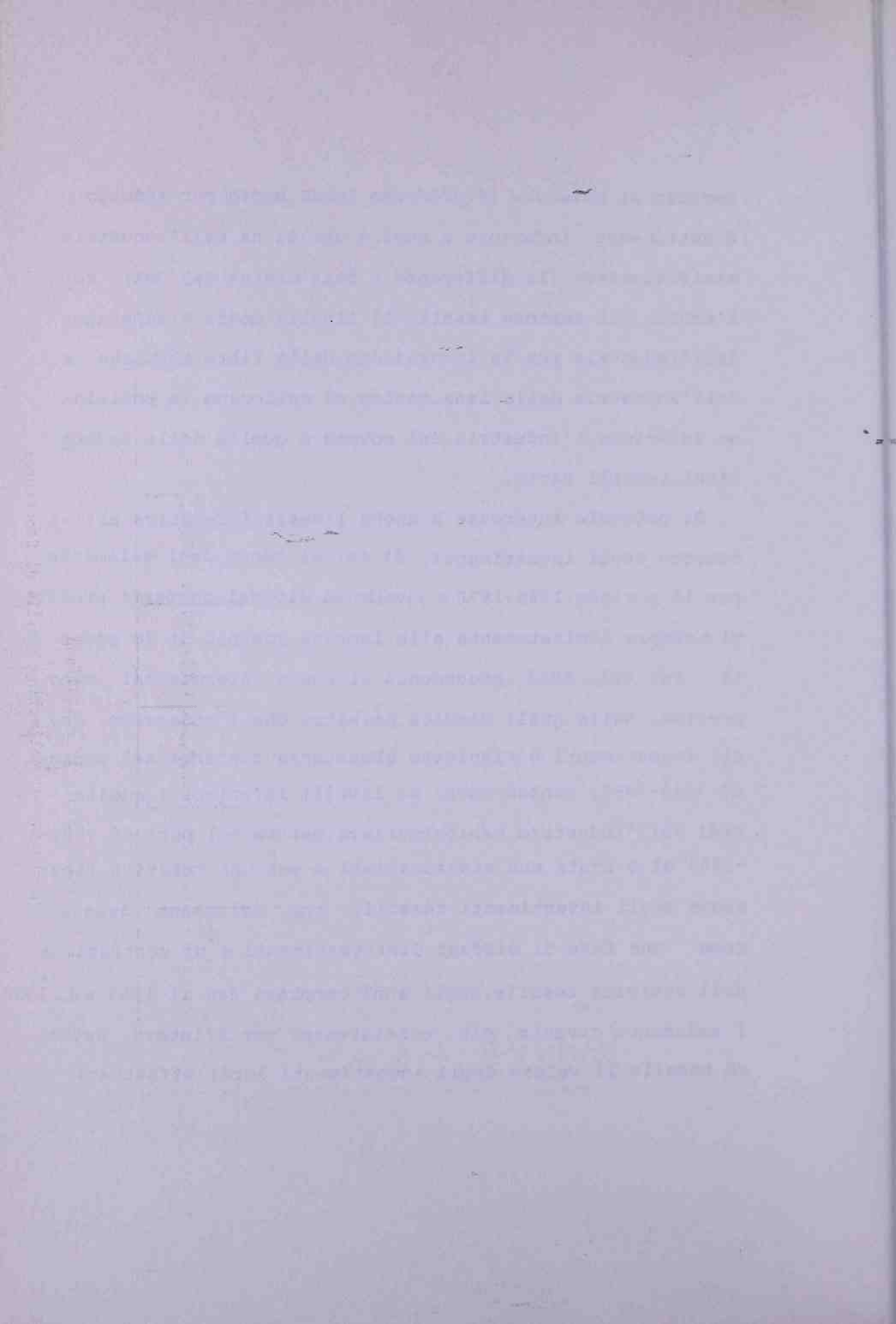
THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
1215 EAST 58TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637  
TEL. 773-936-5000  
FAX 773-936-5001  
WWW.CHICAGO.LIBRARY.EDU

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
1215 EAST 58TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637  
TEL. 773-936-5000  
FAX 773-936-5001  
WWW.CHICAGO.LIBRARY.EDU

periodo si nota che il prodotto lordo medio per addetto è nettamente inferiore a quello che si ha nell'industria manifatturiera (la differenza è dell'ordine del 30%). Nel l'ambito del settore tessile il livello medio è superato dall'industria per la lavorazione delle fibre chimiche e dall'industria della lana, mentre si collocano in posizione inferiore l'industria del cotone e quella delle lavorazioni tessili varie.

Di notevole interesse è anche l'analisi relativa all'andamento degli investimenti, di cui si hanno dati solamente per il periodo 1965-1970 a livello dei diversi comparti prodotti vi e sempre limitatamente alle imprese con più di 20 addetti. Per gli anni precedenti si hanno informazioni meno precise, dalle quali risulta peraltro che l'andamento degli investimenti è risultato abbastanza costante nel periodo 1956-1961, mantenendosi su livelli inferiori a quelli medi dell'industria manifatturiera, mentre nel periodo 1962-1965 si è avuta una stazionarietà e poi una relativa flessione negli investimenti tessili, che delineano questa come una fase di diffusi disinvestimenti e di contrazione dell'attività tessile. Negli anni compresi fra il 1965 e il 1971 l'andamento diventa più consistente: per l'intero settore tessile il valore degli investimenti lordi effettuati





Investimenti effettuati dalle imprese tessili  
con oltre 20 addetti, per comparto produttivo  
(milioni di lire correnti)

Comparti	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Seta	7.188	9.797	8.507	7.189	10.022	13.744	12.687
Cotone	17.899	26.125	37.965	35.514	40.279	42.172	40.311
Fibre chimiche	4.365	5.324	10.932	13.995	8.515	11.275	9.723
Lana	23.040	24.945	32.136	25.466	36.916	40.819	31.790
Lino-Canapa	2.657	2.197	3.435	3.127	3.423	4.991	4.432
Tessili varie	16.405	23.789	28.064	30.660	37.635	43.486	37.885
Totale industrie tessili	71.554	92.177	121.039	115.951	136.790	156.487	136.828
Totale industrie manifatturiere ed estrattive	1.251.956	1.337.314	1.694.853	1.895.171	2.212.082	3.000.475	3.334.628

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica



passa da 71,6 miliardi di lire a 136,8 miliardi di lire, con un incremento medio annuo dell'11,3%, mentre per il complesso delle industrie manifatturiere si ha un incremento medio annuo del 17,7% (in valori correnti).

In questi anni l'andamento degli investimenti indica una fase più dinamica nel 1966-1967, una netta flessione nel 1968 e quindi una ripresa nel biennio 1969-1970. Dopo questa data segue, come è noto, una relativa pausa nel 1971-1972. La fase di flessione del 1968 è particolarmente pronunciata per il comparto della lana.

Utilizzando l'indagine sul valore aggiunto delle imprese con oltre 20 addetti, effettuata dall'ISTAT a partire dal 1967, è inoltre possibile compiere un esame di insieme dell'industria tessile, ed anche un esame a livello di comparto produttivo, sulla base di alcuni dei principali aggregati economici (occupazione, fatturato, valore aggiunto, costo del lavoro, investimenti, acquisti di materie prime).

Per quanto riguarda le imprese tessili con più di 20 addetti le indicazioni relative all'evoluzione della struttura economica sono le seguenti:

- a) il fatturato lordo nel suo complesso è aumentato (a prezzi correnti) nel periodo ad un tasso medio annuo del 6,5%, mentre il valore aggiunto è aumentato dell'8,5%;



pertanto l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato è passata dal 38,8% al 41,9%;

- b) la composizione del valore aggiunto delle imprese tessili si è modificata, poichè l'incremento del costo del lavoro è stato superiore a quello medio del valore aggiunto; il costo del lavoro rappresentava l'80,9% del valore aggiunto nel 1967 ed è passato all'85,8% nel 1971. Questo andamento è simile a quello verificatosi negli altri settori produttivi, ma nell'industria tessile si accompagna ad una accentuata flessione della occupazione ed acquista pertanto un più evidente significato negativo;
- c) gli investimenti effettuati nel periodo sono aumentati del 3% all'anno e si è pertanto ridotto il rapporto tra immobilizzi e fatturato, anche se il settore ha attraversato una fase di debole espansione produttiva.

Gli investimenti per dipendente sono passati (in valori monetari correnti) da 292 a 348 mila lire, con un aumento che evidenzia l'avvio di un processo di ristrutturazione settoriale che peraltro sembra comportare -a fronte di una modesta innovazione nel processo di capitalizzazione- una pronunciata riduzione nel livello dell'occupazione.



Variazioni di alcuni indicatori economici  
nel periodo 1967-1971 (valori a prezzi correnti)

Imprese con oltre 20 addetti

Totale industrie tessili

	1967	1971	variaz.% media annua
Addetti (migliaia di unità)	419,7	(398,1)	-1,5
Prodotto lordo (miliardi di lire)	696,9	965,1	+8,5
Fatturato ( " " " )	1.797,0	2.301,1	+6,5
Spese per il personale dipendente ( " " " )	563,7	827,9	+10,0
Acquisti di materie prime ( " " " )	891,1	1.117,7(*)	
Investimenti totali del periodo ( " " " )	667,1		
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	1.660	2.425	+10,0
Costo del lavoro per dipendente ( " " " )	1.358	2.104	+11,7
Prodotto lordo/fatturato	38,8 %	41,9 %	
Acquisti materie prime/fatturato	49,9 %	47,7/5(*)	
Spese personale dipendente/prodotto lordo	80,9 %	85,8 %	
Investimenti periodo/incremento prodotto lordo	2,5		

(\*) Dati al 1970

( ) Stima sulla base dei dipendenti

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano

ISTAT - Supplemento al bollettino mensile di statistica

ISTAT - Notiziario





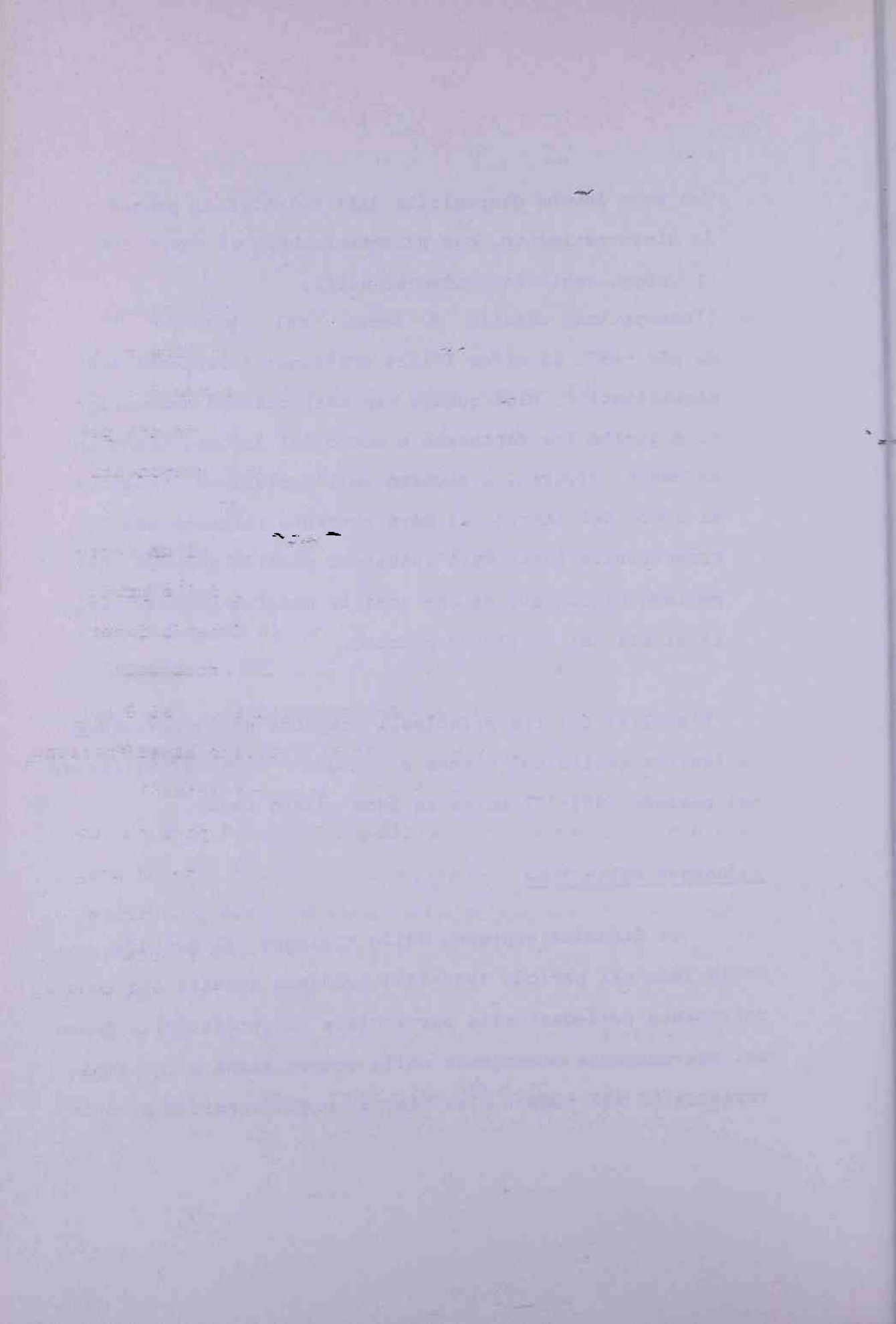
Non sono invece disponibili dati relativi al processo di disinvestimento, che permetterebbero di conoscere il valore degli investimenti netti;

- d) l'occupazione tessile è scesa nel periodo 1967-1971 di circa l'1,5% all'anno; i rapporti più significativi, cioè quello tra fatturato ed occupazione e quello tra fatturato e costo del lavoro, hanno un andamento diverso, a seguito dell'evoluzione relativa al costo del lavoro; si deve pertanto ritenere che la produttività reale dell'industria tessile non si è nel periodo migliorata ma che anzi il margine di produttività si sia nel complesso ridotto.

L'analisi dei tre principali comparti produttivi, quello laniero, quello del cotone e quello della maglieria, nel periodo 1967-'71 mette in luce quanto segue.

#### Industria della lana

La dinamica espressa dallo sviluppo del settore della lana nel periodo 1967-1971 presenta aspetti che sono direttamente collegati alla particolare struttura della domanda, estremamente eterogenea nella composizione e con ampia variabilità nel tempo, e al tipo di organizzazione produt-



tiva del settore, caratterizzato da una accentuata proliferazione del numero delle imprese. Questi due fenomeni sono strettamente collegati in quanto dimensioni aziendali di limitata ampiezza consentono una maggiore flessibilità produttiva e quindi una maggiore adattabilità ai mutamenti della domanda e alla diversificata gamma dei consumi. Il tipo di evoluzione espresso dal settore nel periodo 1967-'71 mette in luce nelle sue varie componenti i seguenti aspetti (valori a prezzi correnti).

- Contenuto aumento del fatturato nei limiti di un incremento medio annuo del 5,7%. Sull'evoluzione della produzione ha giocato soprattutto la domanda interna che si è sviluppata ad un tasso medio annuo dell'8,7%, mentre l'interscambio commerciale si è mantenuto nel periodo su valori medi piuttosto bassi (stazionarie le esportazioni e + 2,6% le importazioni).
- Aumento più consistente della produttività pari ad un tasso del 10% medio annuo che sembra indicare un deciso orientamento del settore verso tecniche produttive più evolute in conseguenza della forte concorrenza internazionale e della spinta esercitata dalla dinamica salariale che ha interessato nel periodo tutto il settore tessile. In questa direzione, peraltro, il comparto della



lana, soprattutto in termini comparativi con gli altri paesi industrializzati, ha ancora parecchia strada da compiere. E' interessante notare che nel periodo l'aumento della produttività è stato ottenuto soprattutto mediante processi di riorganizzazione delle tecniche produttive e facendo ricorso ad una diversa composizione delle materie prime impiegate, come risulta dalla notevole diminuzione dell'incidenza del costo delle materie prime sul totale del fatturato, ridottasi nel periodo ~~dai 46,71 al~~ dal 46,71 al 41,8%.

Non si è invece avuto nel periodo un sostanziale apporto di nuovo capitale: infatti il rapporto che intercorre fra il volume totale degli investimenti effettuati nel settore e l'aumento del prodotto lordo esprime un valore (2,5) inferiore a quello che si riscontra (fatta eccezione per la maglieria) negli altri comparti del settore.

Infine, per effetto della contenuta espansione della produzione in presenza di un aumento della produttività piuttosto consistente, si è determinata fra il 1967 e il 1971 una accentuata diminuzione dell'occupazione, ad un tasso medio annuo del 2% (complessivamente le unità impiegate nel settore si sono ridotte da 102.000 a 94.000); nello stesso tempo il costo del lavoro per dipendente ha fatto registrare un incremento medio annuo dell' 11%.



L'aumento del costo del lavoro in misura superiore a quello della produttività ha comportato una progressiva riduzione del margine economico del settore; questo in dubbiamamente è stato uno dei motivi per cui all'introduzione di tecniche produttive tecnologicamente più avanzate, ma richiedenti una maggiore dotazione di capitale, sia stata generalmente preferita una politica di frazionamento produttivo che ha consentito di compensare con economie di flessibilità il minore livello di efficienza tecnica dovuto al la ridotta dimensione delle imprese.

Questa politica ha prodotto effetti particolarmente negativi sul piano delle esportazioni e potrà nel futuro costituire un ostacolo allo sviluppo di tutto il settore, che solo tramite una più aggressiva azione commerciale sui mercati di sbocco dei paesi a più alti livelli di consumi tessili può garantirsi possibilità di sviluppo elevate e stabili nel tempo. Occorre pertanto che il settore abbandoni, almeno in parte, la tradizionale impostazione produttiva basata su tecniche "product-oriented" per orientarsi verso una strategia di marketing che consenta alle aziende una maggiore elasticità nella pianificazione produttiva ed un più elevato sfruttamento degli impianti.

the first of the series of papers  
on the subject of the history of the  
city of New York, and the first of the  
series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the

series of papers on the history of the  
city of New York, and the first of the



Variazioni di alcuni indicatori economici  
nel periodo 1967-1971 (valori a prezzi correnti)

Imprese con oltre 20 addetti

Industrie laniere

	1967	1971	variaz. % media annua
Addetti (migliaia di unità)	101,7	(93,9)	-2,0
Prodotto lordo (miliardi di lire)	187,0	253,0	+7,8
Fatturato ( " " " )	469,0	587,5	+5,7
Spese per il personale dipendente ( " " " )	152,5	211,4	+8,5
Acquisti di materie prime ( " " " )	216,2	259,0(*)	
Investimenti totali del periodo ( " " " )	167,1		
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	1.839	2.694	+10,0
Costo del lavoro per dipendente ( " " " )	1.519	2.276	+11,0
Prodotto lordo/fatturato	39,9%	43,1%	
Acquisti materie prime/fatturato	40,1%	41,8%(*)	
Spese personale dipendente/prodotto lordo	81,6%	83,6%	
Investimenti periodo/incremento prodotto lordo	2,5		

(\*) Dati al 1970

( ) Stima sulla base dei dipendenti

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano

ISTAT - Supplemento al bollettino mensile di statistica

ISTAT - Notiziario

# International Journal of Management Science Volume 1, Number 1, 1972

The International Journal of Management Science is a multidisciplinary journal which publishes original research papers, surveys, and book reviews. The journal is concerned with the application of management science to the solution of management problems. The journal is published quarterly by North-Holland Publishing Company, Amsterdam.

Author	Title	Page
W. J. G. Koolen	On the structure of the management science problem	1-10
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	11-20
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	21-30
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	31-40
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	41-50
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	51-60
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	61-70
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	71-80
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	81-90
J. H. G. M. van der Vliet	On the structure of the management science problem	91-100

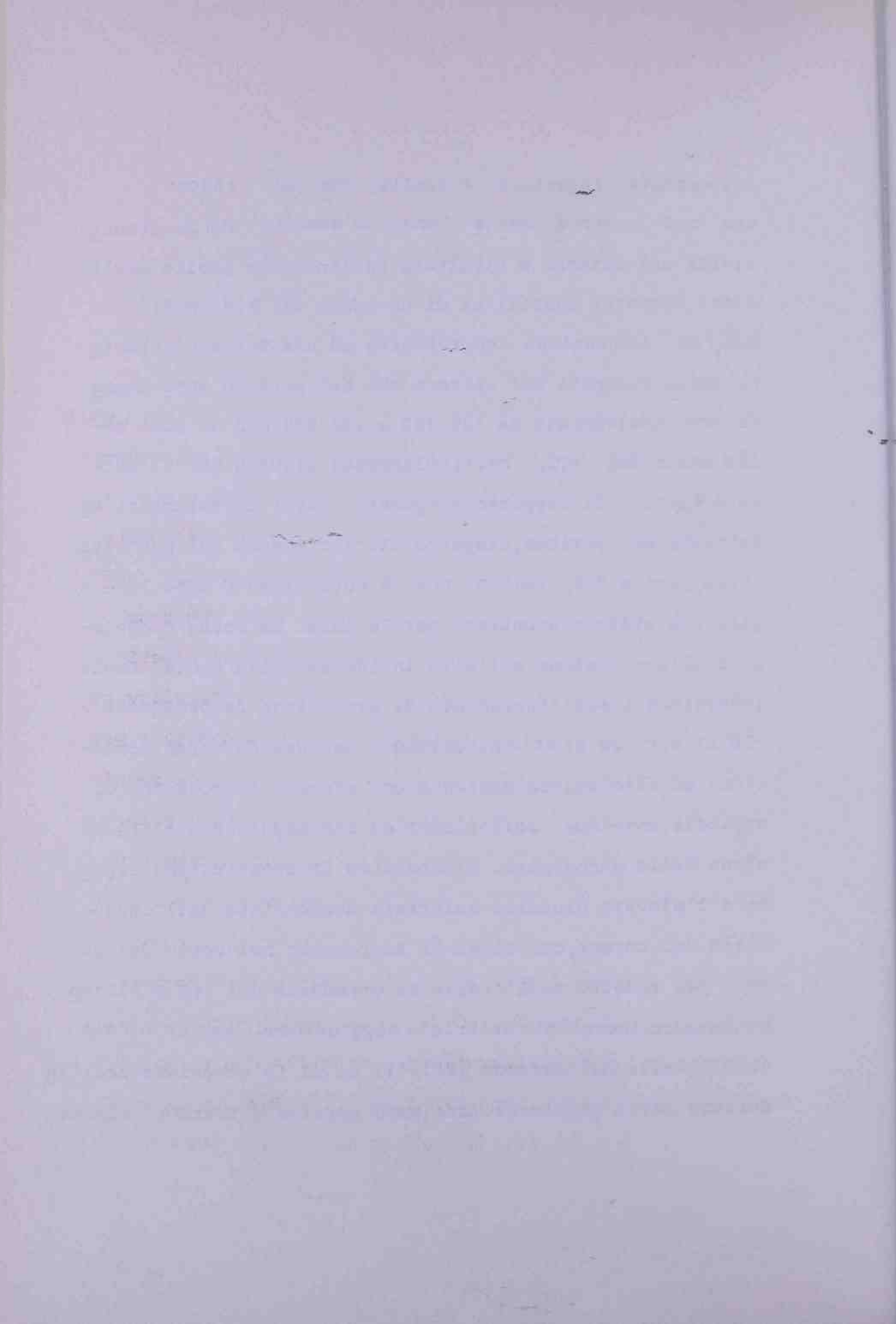
### Industria del cotone

L'industria del cotone sembra quella che risente al momento in misura maggiore della concorrenza internazionale, soprattutto di quella esercitata dai paesi emergenti sulla scena industriale mondiale. Indubbiamente per questo comparto si pongono già oggi, ed ancora di più si porranno nel futuro, grossi problemi di ristrutturazione che comporteranno soprattutto una maggiore sostituzione di fibre naturali con fibre man-made a più basso prezzo e con quotazioni più stabili nel tempo. Tale sostituzione sembra favorita anche dalla possibilità di adattare l'attuale tipo di macchinario per il maggior impiego di fibre artificiali e dal favore che incontrano sul mercato le caratteristiche dei prodotti che si possono ottenere con particolari meschie di fibre naturali con quelle chimiche.

A motivo delle ricordate difficoltà di mercato il comparto del cotone è quello che con l'industria della seta e delle altre fibre dure ha fatto registrare il più basso sviluppo del fatturato, pari ad un tasso annuo del 3,7%. Leggermente più elevato è l'aumento nel periodo del prodotto lordo pari al 5,7 % in ragione d'anno. In tal modo l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato è passata dal 38,6% al 41,4%, incidenza, che tuttavia rimane ancora



leggermente inferiore a quella che si riscon-  
 tra nel settore della lana. L'aumento della produt-  
 tività nel settore è risultato in linea con quello degli  
 altri comparti tessili su di un tasso del 9,3% medio an-  
 nuo, in connessione soprattutto ad una forte contrazio-  
 ne degli occupati del settore che nel periodo sono passa-  
 ti complessivamente da 139.483 a 121.990 con un calo me-  
 dio annuo del 3,4%. Particolarmente elevato per il set-  
 tore risulta il rapporto marginale degli investimenti ef-  
 fettuati nel periodo, rispetto all'incremento del prodotto  
 lordo, pari a 3,5, valore che è notevolmente superiore a  
 quanto è stato riscontrato per la lana. La forte riduzio-  
 ne dell'occupazione e l'alta incidenza della quota degli  
 investimenti sull'incremento di produzione fa presumere  
 che il settore si stia attualmente orientando verso produ-  
 zioni ad alto valore aggiunto con elevata componente di  
 capitale, know-how sofisticati ed una maggiore qualifica-  
 zione della manodopera. Sintomatica di quest'ultimo aspet-  
 to è l'elevata dinamica salariale evidenziata dall'indu-  
 stria del cotone, con tassi di incremento nel costo del la-  
 voro per addetto sull'ordine di grandezza del 12,8% all'an-  
 no, massimo incremento salariale raggiunto nell'ambito del set-  
 tore tessile nel periodo 1967/'71 se si fa eccezione dell'in-  
 dustria della maglieria (che però partiva e tuttora rimane



su livelli retributivi particolarmente bassi.

La marcata dinamica salariale che ha interessato il settore ha determinato un aumento della quota relativa delle spese del personale sul totale del prodotto lordo che ha raggiunto nel 1971 un valore percentuale pari al 92,3%, percentuale che è nettamente al di sopra di tutte quelle indicate dagli altri comparti produttivi. Di conseguenza si è ridotto il margine commerciale del settore, e ciò, insieme all'esigenza di provvedere ad effettuare una politica di intenso ammodernamento degli impianti con alti coefficienti di investimento per unità lavorativa, ha reso particolarmente grave ed urgente il problema del reperimento di idonei mezzi finanziari. Occorre inoltre rilevare, in tema di finanziamenti, che al fabbisogno di capitali per investimenti fissi occorre ancora sommare una quota cospicua di capitale circolante per l'entità di materie prime e materie ausiliarie particolarmente rilevanti in questo comparto produttivo. Si rende pertanto necessario per l'industria cotoniera addivenire oltre che ad una più rapida ed estesa modificazione negli input delle materie prime, con una maggiore introduzione di fibre man-made, anche ad una più accentuata verticalizzazione produttiva con un processo di maggiore integrazione fra le fasi produttive, conseguendo in tal modo dimensioni aziendali maggiori e più economiche.





Variazioni di alcuni indicatori economici  
nel periodo 1967-1971 (valori a prezzi correnti)

Imprese con oltre 20 addetti

Industrie cotoniere

	1967	1971	variaz.% media annua
Addetti (migliaia di unità)	139,5	(122,0)	-3,4
Prodotto lordo (miliardi di lire)	225,5	281,6	+5,7
Fatturato ( " " " )	593,8	684,4	+3,7
Spese per il personale dipendente ( " " " )	190,2	259,8	+8,1
Acquisti di materie prime ( " " " )	308,4	352,5 (*)	
Investimenti totali del periodo ( " " " )		196,2	
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	1.614	2308	+9,3
Costo del lavoro per dipendente ( " " " )	1.374	2.145	+12,0
Prodotto lordo/fatturato	38,0 %	41,1 %	
Acquisti materie prime/fatturato	51,9 %	50,3 % (*)	
Spese personale dipendente/prodotto lordo	84,3 %	92,3 %	
Investimenti periodo/incremento prodotto lordo		3,5	

(\*) Dati al 1970

( ) Stima sulla base dei dipendenti

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano

ISTAT - Supplemento al bollettino mensile di statistica

ISTAT - Notiziario

Estimated as shown in column 2  
 and converted to 1972 prices (constant  
 prices for 1972)

Industrial production

Year	1972	1973
1974	100.0	100.0
1975	100.0	100.0
1976	100.0	100.0
1977	100.0	100.0
1978	100.0	100.0
1979	100.0	100.0
1980	100.0	100.0
1981	100.0	100.0
1982	100.0	100.0
1983	100.0	100.0
1984	100.0	100.0
1985	100.0	100.0
1986	100.0	100.0
1987	100.0	100.0
1988	100.0	100.0
1989	100.0	100.0
1990	100.0	100.0
1991	100.0	100.0
1992	100.0	100.0
1993	100.0	100.0
1994	100.0	100.0
1995	100.0	100.0
1996	100.0	100.0
1997	100.0	100.0
1998	100.0	100.0
1999	100.0	100.0
2000	100.0	100.0
2001	100.0	100.0
2002	100.0	100.0
2003	100.0	100.0
2004	100.0	100.0
2005	100.0	100.0
2006	100.0	100.0
2007	100.0	100.0
2008	100.0	100.0
2009	100.0	100.0
2010	100.0	100.0
2011	100.0	100.0
2012	100.0	100.0
2013	100.0	100.0
2014	100.0	100.0
2015	100.0	100.0
2016	100.0	100.0
2017	100.0	100.0
2018	100.0	100.0
2019	100.0	100.0
2020	100.0	100.0
2021	100.0	100.0
2022	100.0	100.0
2023	100.0	100.0
2024	100.0	100.0
2025	100.0	100.0
2026	100.0	100.0
2027	100.0	100.0
2028	100.0	100.0
2029	100.0	100.0
2030	100.0	100.0

Industrie tessili varie (maglieria)

L'industria della maglieria (maglie e calze) ha realizzato nel periodo 1967-1971 un tasso di sviluppo medio annuo del fatturato pari al 12,5%, e del 14,5% per il prodotto lordo. Sono questi gli incrementi più alti registrati nel periodo nell'ambito del settore tessile al quale l'industria della maglieria partecipa ormai con una quota del 34%, a fronte del 28% del 1967. Egualmente alto, ma in misura inferiore, è stato nel periodo considerato il tasso di aumento annuo della produttività, pari all' 11%. Conseguentemente, si è avuta in questo comparto produttivo una notevole espansione nel numero degli occupati che è passato, per quanto concerne le imprese con più di 20 addetti, da 119.000 nel 1967 a 132.000 nel 1971, con un tasso di sviluppo medio annuo del 2,7%, sviluppo che ha consentito di contenere nel periodo la contrazione dell'occupazione del settore tessile.

Alla rilevante espansione produttiva del comparto della maglieria ha concorso in maniera determinante la rapida ascesa delle esportazioni, che hanno fatto registrare nel periodo tassi medi annui di aumento dell'ordine del 15% e che rappresentano attualmente oltre il 60% del fatturato di questa industria. La favorevole evoluzione delle e-

Published weekly, except during the months of June and July, when it is published bi-weekly.

Subscription price, \$5.00 per annum in advance. Single copies, 15 cents.

Entered as second-class matter, June 26, 1908, under post office No. 374, at Chicago, Ill., under special agreement of post office and inspectors.

Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 1, 1918.

Postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Copyright, 1918, by American Medical Association.

Printed at the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Second-class postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Postmaster: This journal is published weekly, except during the months of June and July, when it is published bi-weekly.

Subscription price, \$5.00 per annum in advance. Single copies, 15 cents.

Entered as second-class matter, June 26, 1908, under post office No. 374, at Chicago, Ill., under special agreement of post office and inspectors.

Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 1, 1918.

Postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Copyright, 1918, by American Medical Association.

Printed at the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Second-class postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Postmaster: This journal is published weekly, except during the months of June and July, when it is published bi-weekly.

Subscription price, \$5.00 per annum in advance. Single copies, 15 cents.

Entered as second-class matter, June 26, 1908, under post office No. 374, at Chicago, Ill., under special agreement of post office and inspectors.

Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 1, 1918.

Postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Copyright, 1918, by American Medical Association.

Printed at the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Second-class postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

Postmaster: This journal is published weekly, except during the months of June and July, when it is published bi-weekly.

Subscription price, \$5.00 per annum in advance. Single copies, 15 cents.

Entered as second-class matter, June 26, 1908, under post office No. 374, at Chicago, Ill., under special agreement of post office and inspectors.

Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 1, 1918.

Postage paid at Chicago, Ill., and at additional mailing offices.

sportazioni è da ricondursi, oltre che alle doti di iniziativa e di capacità degli operatori del settore, alla situazione particolarmente favorevole di cui hanno usufruito nel passato le imprese della maglieria nei costi di produzione, specie per quanto concerne l'incidenza relativa del costo del lavoro che sul totale del prodotto lordo rappresentava nel 1967 una quota pari al 76,7% a fronte dell'81,6% per il comparto della lana e l'84,3% per l'industria cotoniera.

Occorre rilevare, peraltro, che nel periodo il costo del lavoro per addetto si è elevato ad un tasso del 13,6%, valore nettamente superiore a quello medio del settore tessile, per cui al 1971 si è avuto un riallineamento dell'incidenza del costo del lavoro sul prodotto lordo nel comparto della maglieria con quello degli altri comparti tessili. Ciò fa supporre che anche per questa industria si stia rapidamente esaurendo la possibilità di reggere alla concorrenza internazionale semplicemente in virtù di una situazione salariale più favorevole.

La particolare struttura del settore si pone peraltro attualmente come una forte remora alla continuazione dello sviluppo di questo comparto produttivo sul lungo periodo, in quanto la notevole frammentazione delle imprese ha in molti casi impedito la formazione di strutture ade-



guate a realizzare una efficiente programmazione della produzione e non ha consentito di agire secondo opportune iniziative promozionali sull'espansione della domanda.

Ne è risultato che la domanda interna si è sviluppata nel passato ad un ritmo piuttosto ridotto con un tasso medio annuo del 3% a prezzi correnti, mentre le importazioni hanno continuato a crescere nel periodo a tassi piuttosto elevati nell'ordine del 12,5% all'anno, contribuendo in tal modo a ridurre ancora di più il già ristretto spazio del mercato interno.

In una prospettiva verso il futuro si può ritenere che la lievitazione generale dei costi della manodopera - quelli già verificatisi nel periodo 1967-'71 e quelli prevedibili per gli anni futuri - renderà indispensabile per le imprese del settore la ricerca di più elevati valori di produttività e richiederà l'introduzione di procedimenti produttivi più avanzati, accompagnati da massicce immissioni di nuovi capitali.

Si pone pertanto per il comparto l'esigenza di programmare opportuni interventi e di dar corso ad una concreta politica di sviluppo basata sui seguenti presupposti orientativi:

- validità di forme associative per la commercializzazione del prodotto al fine di rispondere alla sentita





Variazioni di alcuni indicatori economici  
nel periodo 1967-1971 (valori a prezzi correnti)

Imprese con oltre 20 addetti

Industrie tessili varie

	1967	1971	variaz.% media annua
Addetti (migliaia di unità)	118,8	(132,3)	+2,7
Prodotto lordo (miliardi di lire)	176,3	299,1	+14,5
Fatturato ( " " " )	424,8	679,9	+12,5
Spese per il personale dipendente ( " " " )	135,3	249,1	+17,3
Acquisti di materie prime ( " " " )	204,6	302,4 (*)	
Investimenti totali del periodo ( " " " )		177,7	
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	1.484	2.261	+11,0
Costo del lavoro per dipendente ( " " " )	1.156	1.913	+13,6
Prodotto lordo/fatturato	41,5%	44,0%	
Acquisti materie prime/fatturato	48,2%	47,4% (*)	
Spese personale dipendente/prodotto lordo	76,7%	83,3%	
Investimenti periodo/incremento prodotto lordo		14	

(\*) Dati al 1970

( ) Stima sulla base dei dipendenti

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano

ISTAT - Supplemento al bollettino mensile di statistica

ISTAT - Notiziario



- esigenza di un contatto più diretto con il mercato;
- possibilità di disporre di una maggiore accessibilità al credito, condizione indispensabile per ogni possibile politica di riorganizzazione e progresso tecnologico;
  - necessità di una razionalizzazione produttiva che faccia perno su una qualificazione del prodotto, su interventi di carattere produttivistico e su una maggiore qualificazione professionale della manodopera.

Utilizzando i dati delle ~~imprese con più di 20 ad~~ detti e quelli dell'universo delle imprese relativi al prodotto lordo ed alla occupazione tessile, è possibile infine stimare altri aggregati economici significativi, come il fatturato complessivo del settore tessile, il costo del personale e gli investimenti, e calcolare pertanto le loro variazioni nel periodo 1967-1971 (in valori correnti).

Le imprese con più di 20 addetti concorrono alla formazione del prodotto lordo tessile per oltre lo 84 %, e pertanto si può ritenere che l'estensione, all'universo delle imprese, dei valori relativi alle altre voci del conto economico abbia una elevata significatività. Al fine di consentire gli opportuni raffronti, i dati complessivi del settore per gli ultimi 5 anni sono stati raggruppati nel prospetto che segue.



Struttura tessile 1967-1971 (in miliardi di lire a prezzi correnti)

Universo delle imprese - quadro riassuntivo

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti (migliaia di unità)	570	554	562	569	559
Fatturato	2.094	2.241	2.592	2.741	2.796
Importazione	197	201	265	340	306
Esportazione	589	737	870	904	1.037
Consumi apparenti	1.702	1.705	1.987	2.177	2.065
Prodotto lordo	825	868	1.011	1.144	1.196
Costo del lavoro dipendente	657	688	778	919	1.006
Investimenti	141	137	160	183	166
Consumi per vestiario e abbigliamento	2.644	2.797	2.987	3.485	3.760

Year	1950	1951	1952	1953	1954
1950	100	100	100	100	100
1951	100	100	100	100	100
1952	100	100	100	100	100
1953	100	100	100	100	100
1954	100	100	100	100	100
1955	100	100	100	100	100
1956	100	100	100	100	100
1957	100	100	100	100	100
1958	100	100	100	100	100
1959	100	100	100	100	100
1960	100	100	100	100	100
1961	100	100	100	100	100
1962	100	100	100	100	100
1963	100	100	100	100	100
1964	100	100	100	100	100
1965	100	100	100	100	100
1966	100	100	100	100	100
1967	100	100	100	100	100
1968	100	100	100	100	100
1969	100	100	100	100	100
1970	100	100	100	100	100
1971	100	100	100	100	100
1972	100	100	100	100	100
1973	100	100	100	100	100
1974	100	100	100	100	100
1975	100	100	100	100	100
1976	100	100	100	100	100
1977	100	100	100	100	100
1978	100	100	100	100	100
1979	100	100	100	100	100
1980	100	100	100	100	100
1981	100	100	100	100	100
1982	100	100	100	100	100
1983	100	100	100	100	100
1984	100	100	100	100	100
1985	100	100	100	100	100
1986	100	100	100	100	100
1987	100	100	100	100	100
1988	100	100	100	100	100
1989	100	100	100	100	100
1990	100	100	100	100	100
1991	100	100	100	100	100
1992	100	100	100	100	100
1993	100	100	100	100	100
1994	100	100	100	100	100
1995	100	100	100	100	100
1996	100	100	100	100	100
1997	100	100	100	100	100
1998	100	100	100	100	100
1999	100	100	100	100	100
2000	100	100	100	100	100
2001	100	100	100	100	100
2002	100	100	100	100	100
2003	100	100	100	100	100
2004	100	100	100	100	100
2005	100	100	100	100	100
2006	100	100	100	100	100
2007	100	100	100	100	100
2008	100	100	100	100	100
2009	100	100	100	100	100
2010	100	100	100	100	100
2011	100	100	100	100	100
2012	100	100	100	100	100
2013	100	100	100	100	100
2014	100	100	100	100	100
2015	100	100	100	100	100
2016	100	100	100	100	100
2017	100	100	100	100	100
2018	100	100	100	100	100
2019	100	100	100	100	100
2020	100	100	100	100	100

## 5. ASPETTI INTERNAZIONALI DEL SETTORE TESSILE

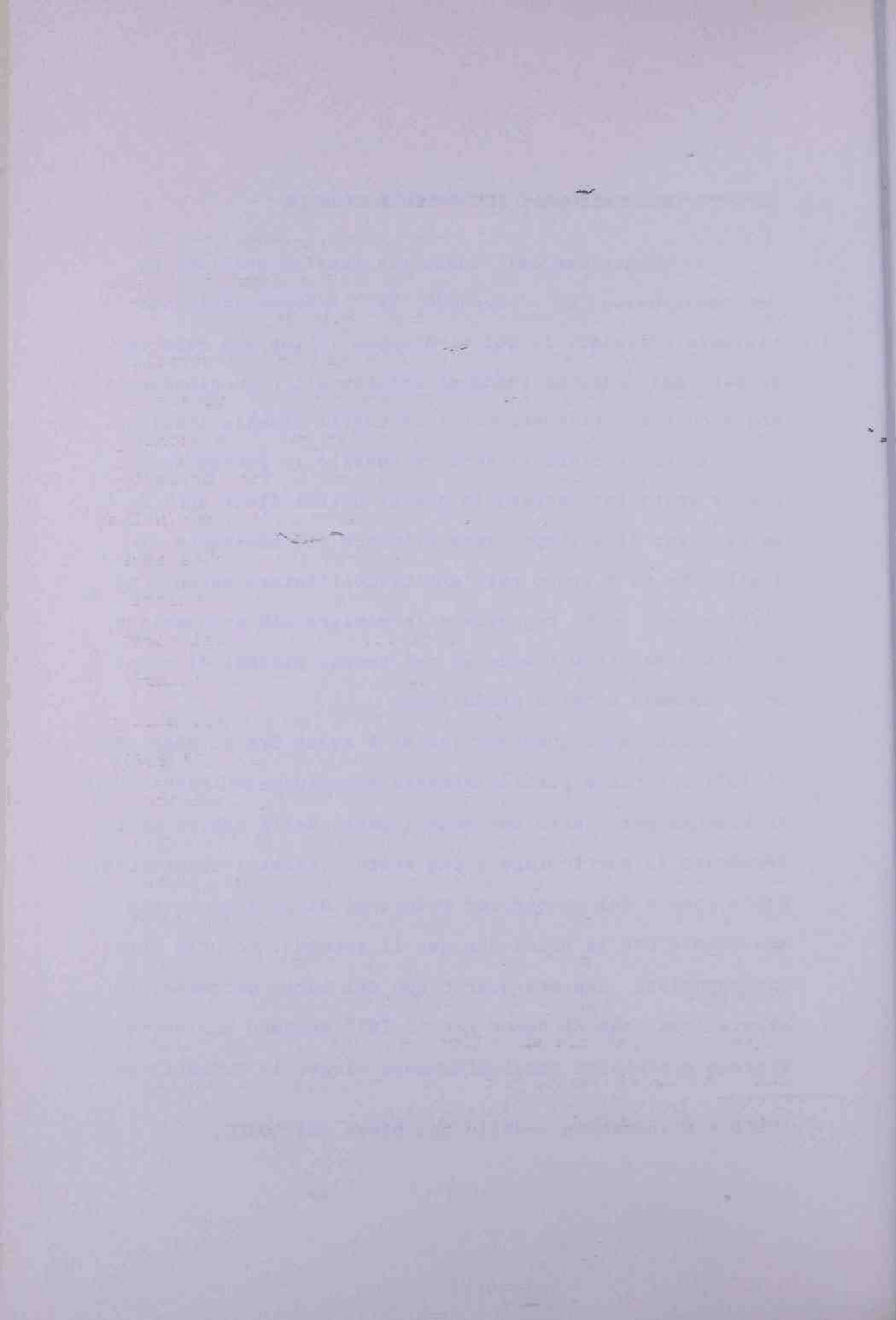
La situazione dell'industria tessile nell'ambito dei paesi della CEE, secondo le informazioni statistiche ufficiali di cui si dispone (1), appare caratterizzata dai medesimi fenomeni strutturali e congiunturali che sono stati rilevati per l'industria tessile italiana.

In particolare il settore tessile in Europa sembra essere stato interessato in questi ultimi dieci anni da un processo di sviluppo sensibilmente più contenuto di quello che si è avuto nell'ambito dell'intero settore manifatturiero ed ha registrato in maniera più pronunciata, e con una maggiore frequenza nel tempo, periodi di crisi nella domanda e nella produzione.

L'ultima di queste crisi si è avuta fra il 1969 ed il 1971 con punte particolarmente accentuate nei Paesi Bassi e in Francia per quanto concerne i paesi della CEE, ed ha interessato in particolare i due settori tessili tradizionali della lana e del cotone, con riduzioni di produzione più accentuate per la prima che per il secondo. Occorre peraltro segnalare che, per quanto non del tutto omogenee, le statistiche che si hanno per il 1971 segnano una certa ripresa produttiva particolarmente vivace in Germania ed

---

(1) - OECD - L'industria tessile nei paesi dell'OECD.

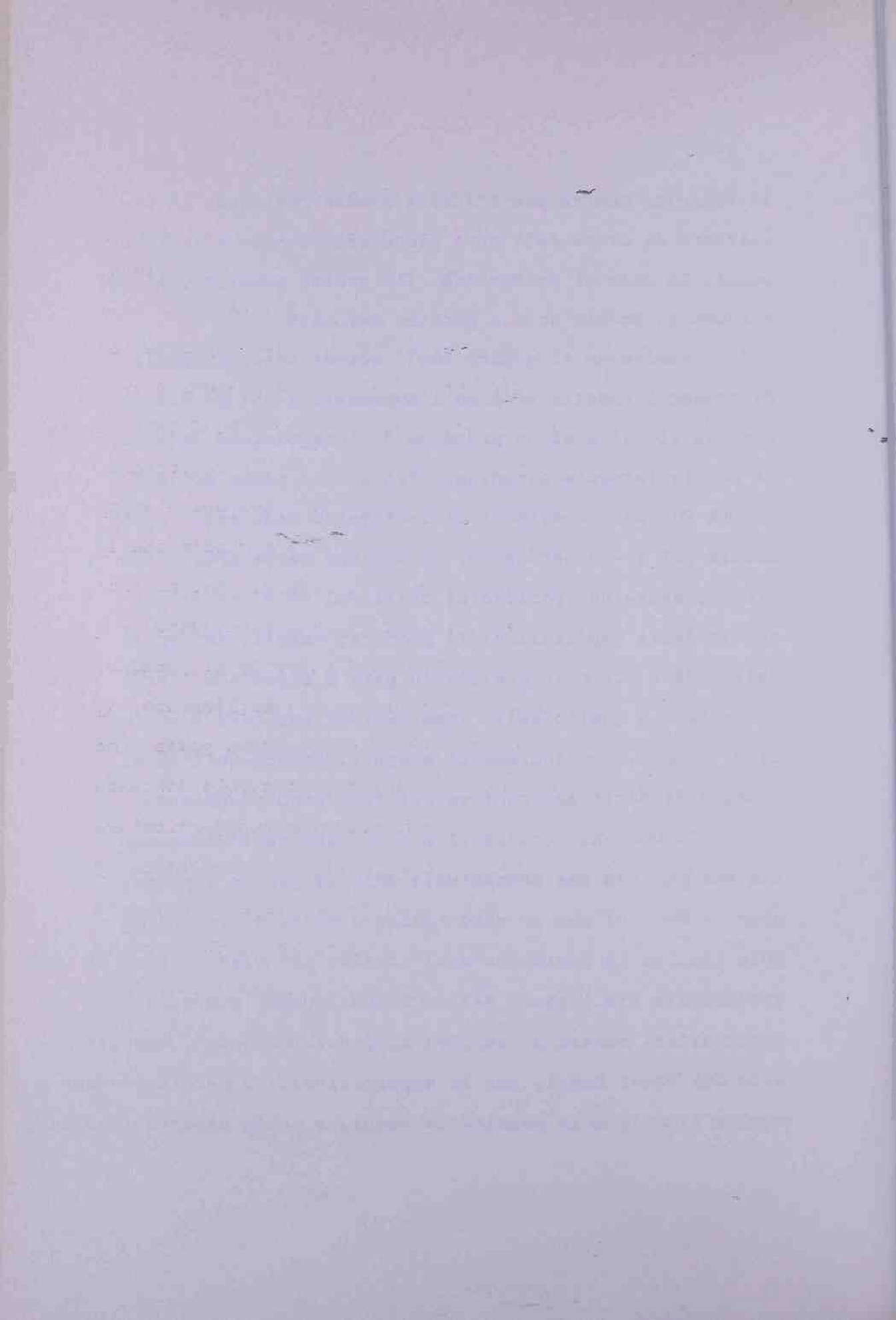




in Francia, mentre per l'Italia sembra protrarsi la situazione di crisi dell'anno precedente con un ulteriore sensibile calo di produzione. (La svolta congiunturale si è avuta in Italia solo a partire dal 1972).

Esaminando il quadro degli scambi internazionali di prodotti tessili si trae l'impressione che vi sia in atto da alcuni anni un processo di integrazione economica particolarmente accentuato fra i vari paesi della Comunità Europea, con tassi di incremento medi annui nella misura del 15-20 per cento, valore che resta abbastanza elevato anche nel periodo di crisi del 1970: il valore totale delle esportazioni di prodotti tessili dei paesi della CEE è stato in quell'anno pari a circa 5 miliardi di dollari e quello delle importazioni pari a 3,6 miliardi di dollari, con incrementi rispettivamente dell'8,6% e del 7,3% sugli analoghi valori dell'anno precedente.

La Germania occupa il primo posto nell'intercambio europeo con una percentuale del 40% per le importazioni e del 30% per le esportazioni. Particolarmente debole risulta la posizione dell'Italia che viene ultima in graduatoria fra i paesi della CEE per quanto riguarda le importazioni, mentre si colloca al penultimo posto, seguita solo dai Paesi Bassi, per le esportazioni. Va peraltro osservato che l'Italia ha la preminenza assoluta nella esportazione dei



tessuti di lana con una quota che nel 1970 era pari a ben il 66% del totale delle esportazioni CEE di questo prodotto: le esportazioni italiane risultano peraltro in lieve declino, sia in termini assoluti che relativi, a partire dal 1968, anno in cui la quota italiana aveva rappresentato il 72% del totale CEE. La Gran Bretagna che con oltre 20 mila tonnellate esportate nel 1970 (rispetto alle 47.000 italiane) si pone come secondo paese laniero europeo, fa registrare anch'essa, a partire dal 1969, una contrazione nelle esportazioni di entità relativamente superiore a quella italiana (-9%, nel 1970, rispetto al -3,6% registrato dal nostro paese). Occorre osservare, perchè strettamente connesso al settore tessile, che egualmente favorevole all'Italia è anche l'interscambio nel settore dell'abbigliamento, dove le esportazioni italiane detengono il primo posto con oltre 865 milioni di dollari, seguite a notevole distanza da quelle francesi: queste cifre assumono una particolare importanza se si tiene conto che l'interscambio complessivo di questo settore è in fase di rapida espansione, come dimostrano le percentuali di incremento annuo fatte registrare dalle esportazioni e dalle importazioni, rispettivamente pari al 14% e al 17% nel 1970 e al 27% e al 44% nel 1969.

...the ...  
...the ...  
...the ...  
...the ...

...the ...  
...the ...  
...the ...  
...the ...

...the ...  
...the ...  
...the ...  
...the ...

...the ...  
...the ...  
...the ...  
...the ...

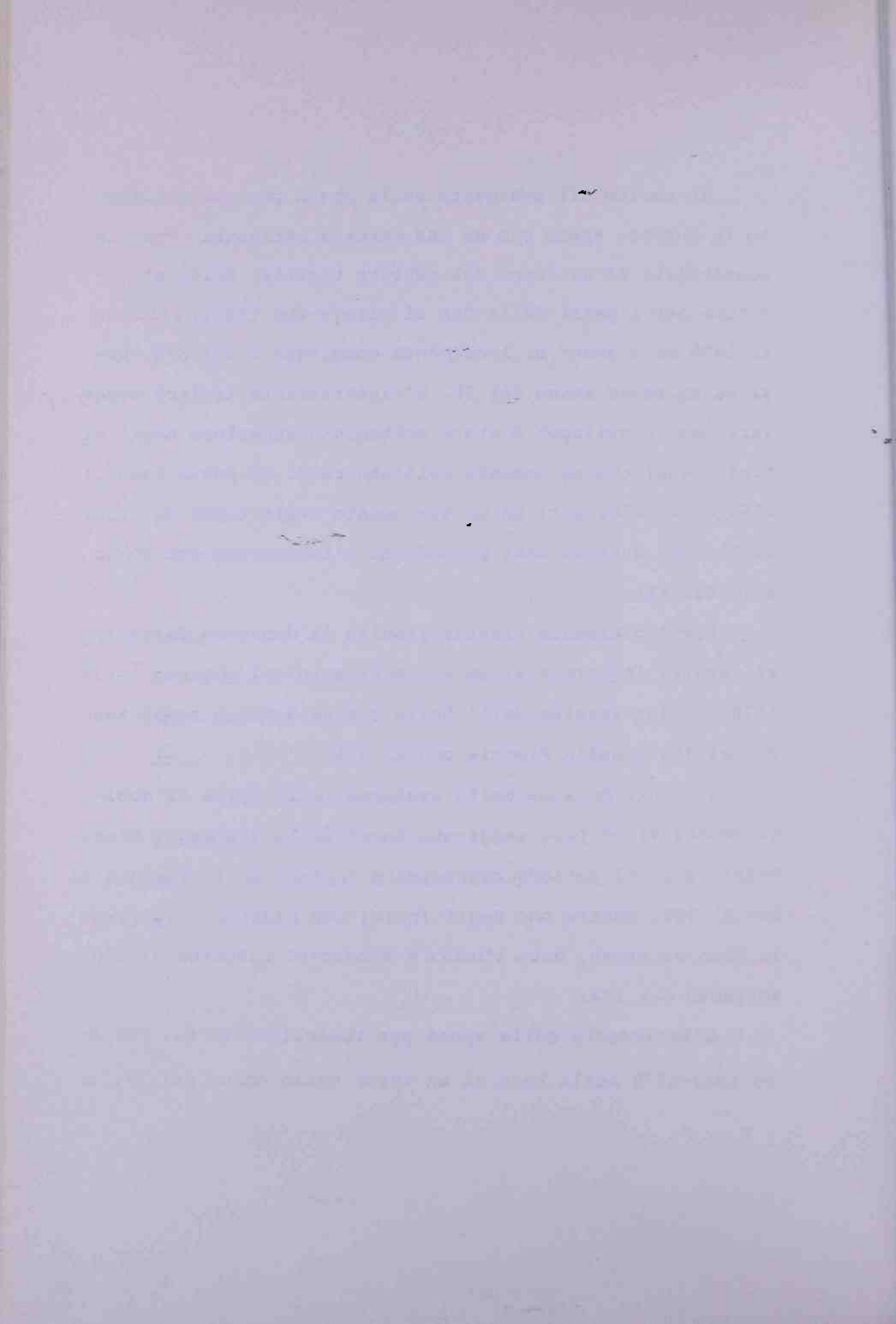
...the ...  
...the ...  
...the ...  
...the ...

In merito all'andamento della spesa per abbigliamento in Europa, spesa che ha una stretta attinenza con le possibilità di sviluppo del settore tessile, dalle statistiche per i paesi della CEE si rileva che fra il 1963 ed il 1970 si è avuto un incremento complessivo del 37%, pari ad un tasso annuo del 5%. E' interessante inoltre osservare che lo sviluppo è stato nettamente superiore negli ultimi 3 anni con un aumento dell'indice di 22 punti fra il 1967 e il 1970, pari ad un incremento medio annuo di circa il 7% (nei quattro anni precedenti l'incremento era stato solo del 4%).

Particolarmente elevata risulta la dinamica della spesa tessile in Germania con un incremento nel periodo 1963-1970 del 43%, seguita dall'Italia con un aumento complessivo del 40% e dalla Francia con il 30%.

La punta massima dello sviluppo nelle spese di abbigliamento viene però raggiunta fuori dalla CEE dagli Stati Uniti, che nel periodo considerato segnano un incremento di ben il 72%, mentre uno degli indici più bassi si registra in Gran Bretagna, dove l'indice è aumentato rispetto al 1963 soltanto del 17%.

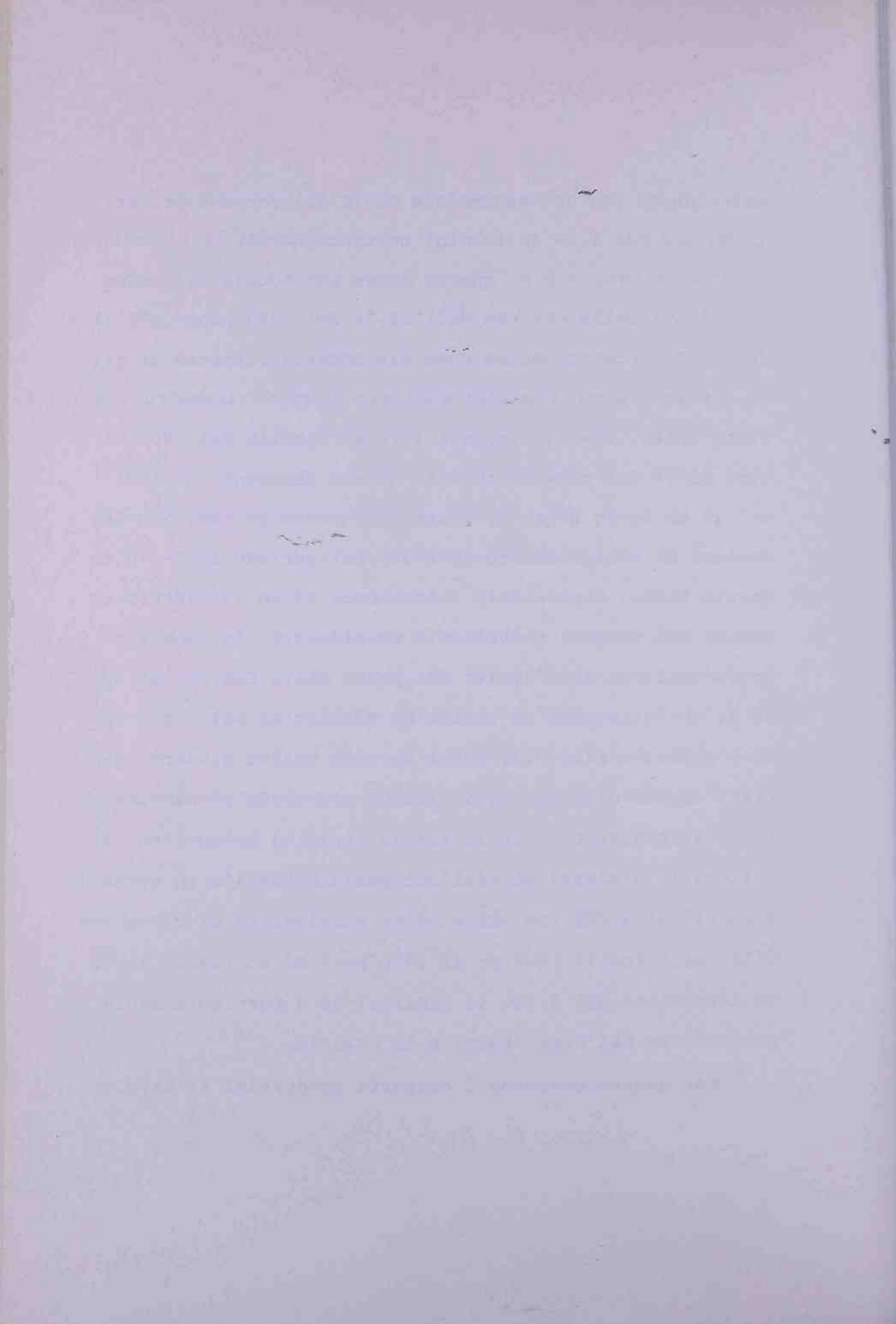
L'incremento della spesa per abbigliamento nel periodo 1963-1970 sulla base di un tasso medio annuo del 5%, in



coincidenza con una espansione media dei consumi privati in Europa del 5,5% in termini costanti, spiega la riduzione dell'incidenza di questa spesa sul totale dei consumi privati della CEE che dall'11,7% del 1963 passa all'11,3% del 1970. Occorre notare come sia modesta rispetto ai paesi europei la corrispondente aliquota di spesa riscontrabile negli Stati Uniti, che ritorna nel 1970 al livello del 1963, cioè al 7% dei consumi totali: questo fenomeno "qualifica" in un certo senso il forte incremento percentuale dei consumi di abbigliamento avvenuto nel periodo 1963-'70 in questo paese, imputandolo chiaramente ad un incremento assoluto dei consumi globalmente considerati. In generale trova conferma nell'ambito dei paesi della CEE per le spese di abbigliamento un indice di elasticità nel lungo termine prossimo allo 0,9, anche se tale valore subisce per brevi tratti di tempo oscillazioni piuttosto pronunciate.

In connessione con la scarsa dinamica produttiva si colloca la diminuzione dell'occupazione tessile in tutti i paesi della CEE con una perdita complessiva di circa 280 mila unità fra il 1963 ed il 1970, pari ad un tasso annuo di decremento del 2,2%. La diminuzione è particolarmente pronunciata nei Paesi Bassi e in Francia.

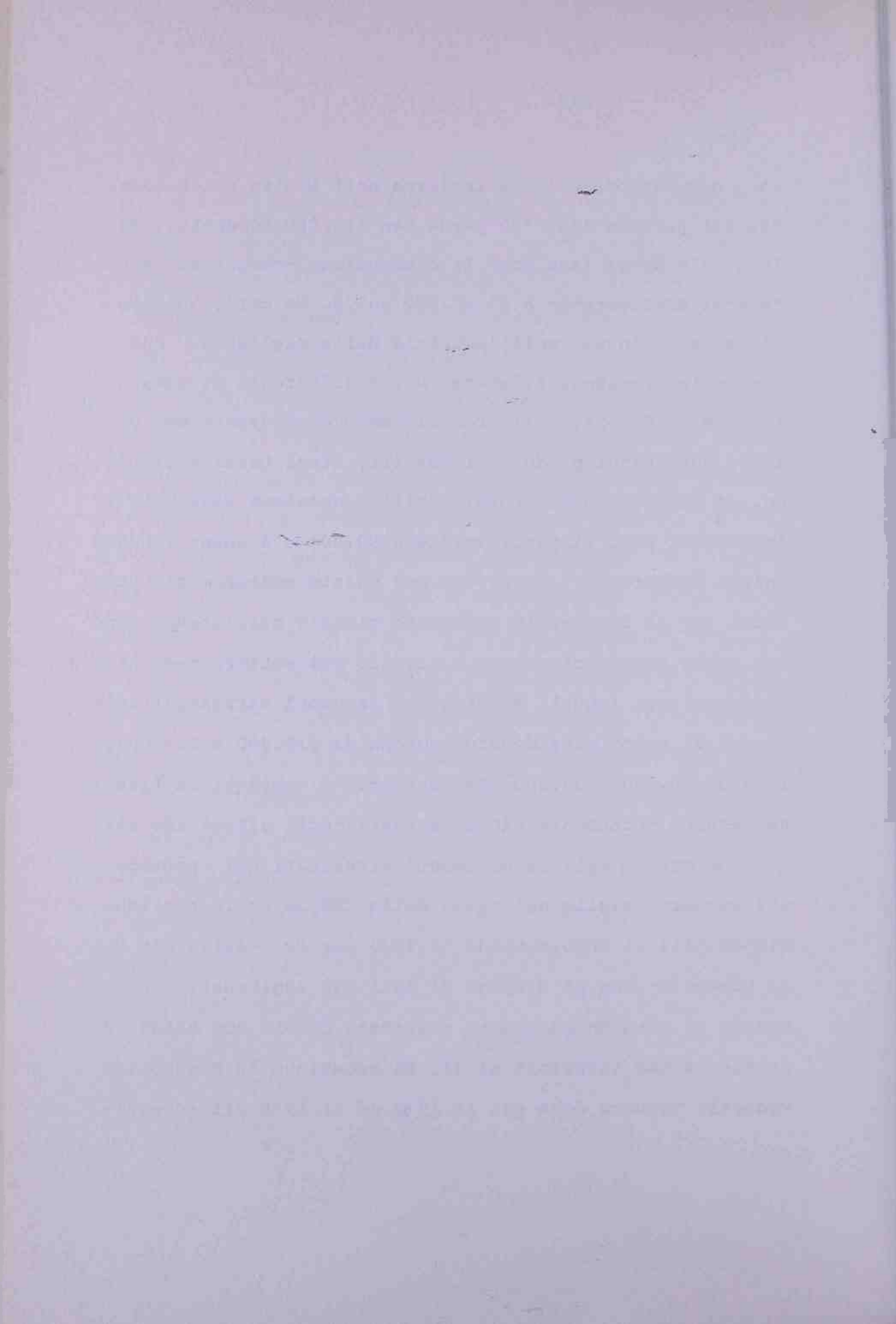
Per quanto concerne i comparti produttivi il maggior





calo occupazionale lo si registra nell'ambito del cotone, che nel periodo 1963-'70 perde ben 150.000 occupati, ed in quello della lana dove la diminuzione -sempre sui sette anni considerati- è di 82.000 unità. Un certo aumento si registra invece nell'industria della maglieria. Può essere interessante rilevare che, a differenza di quanto avviene in Europa, nell'arco di tempo considerato per gli altri due grandi produttori tessili, Stati Uniti e Giappone, si registrano sul totale dell'occupazione sensibili incrementi pari rispettivamente a 90.000 e a quasi 200.000 unità. Occorre però osservare per quanto concerne gli Stati Uniti che il favorevole andamento globale dell'occupazione non trova eguale riscontro a livello dei settori tessili tradizionali per i quali si hanno le seguenti variazioni nell'arco di tempo considerato: cotone da 228.000 a 219.000, lana da 50.000 a 38.000. Per entrambi i comparti la flessione risulta nettamente più accentuata negli ultimi tre anni.

In merito agli investimenti effettuati nel periodo nel settore tessile nei paesi della CEE, le serie storiche disponibili si interrompono al 1968 per cui -salvo che per la Germania- non si dispone di dati più aggiornati. In generale si nota un andamento piuttosto debole con tassi di aumento annuo inferiori al 3%. Fa eccezione la Repubblica Federale Tedesca dove tra il 1964 ed il 1970 gli investi-



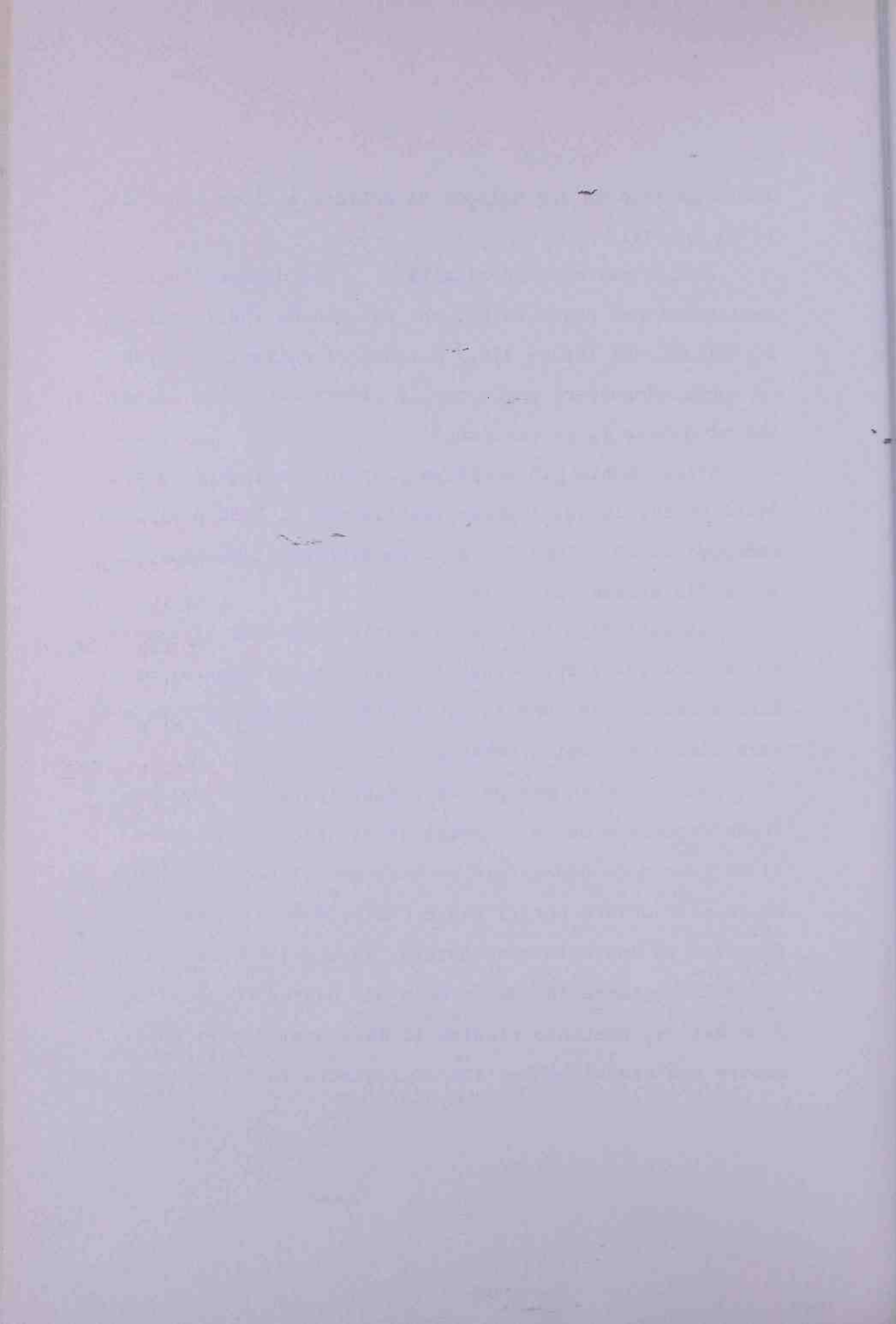
menti passano da 225 milioni di dollari a circa 370 milioni di dollari.

Ancora più elevato risulta l'andamento degli investimenti nel Regno Unito, che salgono da 198,2 milioni di dollari nel 1963 a 374,9 milioni di dollari nel 1969 (ma comprendono però anche quelli effettuati dalle industrie che producono fibre chimiche).

L'incremento più cospicuo è stato realizzato dagli Stati Uniti, le cui imprese tessili tra il 1963 e il 1970 raddoppiano il volume dei loro investimenti, passando da 382 a 772 milioni di dollari.

Dai dati riportati nelle statistiche OCDE si osserva inoltre per i due comparti tessili tradizionali, della lana e del cotone, una notevole riduzione dell'attrezzatura installata nei diversi paesi.

Mediamente in Europa per i fusi installati nel comparto cotoniero della filatura la riduzione è di circa il 20%, con percentuali più elevate per il Belgio e l'Olanda, ed in particolare per il Regno Unito, dove il numero dei fusi fra le due date considerate, 1963 e 1970, si dimezza. L'Italia registra invece un calo più contenuto, nell'ordine del 7%; costante risulta il dato degli Stati Uniti, mentre una riduzione del 12% si registra in Giappone.



Per quanto concerne i telai installati nel comparto cotoniero la riduzione nel periodo è ancora più marcata, raggiungendo il 40% per i 6 paesi della CEE ed il 50% per il Regno Unito. Sensibile è anche la riduzione degli Stati Uniti (- 25%) mentre la situazione in Giappone fa registrare una certa stabilità.

Nel comparto della lana per i sei paesi della CEE complessivamente si registra dal 1963 al 1970 un leggero aumento nel numero dei fusi nella produzione dei pettinati (+ 7,3%) come risultato di andamenti piuttosto contrastanti: il numero dei fusi si riduce nei Paesi Bassi (- 47%) e in Francia (- 6%) mentre aumenta sensibilmente in Italia (+20,5%) e in Belgio (+ 16%). In linea con la media CEE è il dato della Germania (+ 7,9%). Una sensibile riduzione si riscontra per il Regno Unito (- 37%) mentre più fermi risultano i dati per gli Stati Uniti (+ 9% al 1969) ed il Giappone (- 10%).

Per i fusi di cardato si nota una generale tendenza al ribasso particolarmente pronunciata in Germania (-46%), Francia (-43%) ed in maniera più contenuta nel Regno Unito (- 22%) e negli Stati Uniti (-20% al 1969).

Piuttosto stabile risulta invece la situazione in Italia e un notevole incremento si registra in Giappone (+ 30%).



Per quanto concerne il numero dei telai installati nel comparto della lana nell'ambito della CEE la riduzione è complessivamente del 20%. Occorre però osservare che in realtà la contrazione è del 45% in tutti i Paesi della Comunità ad eccezione dell' Italia che registra per contro un lieve aumento (+ 6,7%). In tal modo la quota dell' Italia sul numero dei telai installati nel comparto laniero passa dal 38% del 1964 al 56% del 1970. Notevole riduzione nel numero dei telai lanieri si registra anche nel Regno Unito (-33%) e stazionario risulta quello del Giappone.





Confronti internazionali per i principali aggregati economici

(fatta = 100 la produzione italiana)

	Occupazione tessile totale		Esportazione prodotti tessili totali		Esportazione prodotti abbigliamento	
	1963	1970 (1969)	1963	1970	1963	1970
Germania	114,9	126,0	99,7	171,7	42,5	49,7
Belgio	28,1	28,0	95,5	103,0	30,4	32,2
Paesi Bassi	19,9	15,9	67,0	80,2	19,3	24,0
Francia	88,0	89,4	118,6	106,1	60,1	50,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale CEE	350,9	359,4	480,9	560,9	253,2	256,2
Gran Bretagna	139,4	148,5	133,8	109,5	32,7	34,1
Stati Uniti	185,2	252,8	92,4	69,3	27,6	26,2
Giappone	188,6	278,9	172,1	200,5	62,4	53,4

Industria laniera

	Occupazione		Produzione filati		Prod. tessuti		Esport. tessuti	
	1963	1970	1963	1970	1963	1970	1963	1970
Germania	75,5	69,7	57,5	55,7	70,4	43,9	8,3	13,6
Belgio	15,7	17,1	37,5	37,8	21,9	9,6	26,8	7,7
Paesi Bassi	15,0	9,3	14,9	17,5	32,4	14,7	11,6	12,7
Francia	74,2	62,7	64,7	59,5	57,3	25,7	13,7	15,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale CEE	280,3	258,8	274,7	270,6	282,0	193,9	160,8	149,9
Gran Bretagna	153,6	141,3	136,0	139,8	135,9	68,7	48,1	42,3
Stati Uniti	40,6	37,4	141,9	131,8	139,3	61,0	...	0,5
Giappone	115,5	d.n.d.	88,6	90,5	non calcolabile		16,7	21,2



# 6. PREVISIONI RELATIVE ALLA PRODUZIONE ED ALL'OCCUPAZIONE DELL'INDUSTRIA TESSILE AL 1981

Nei capitoli precedenti si è notato che lo sviluppo dell'industria tessile avviene a tassi inferiori a quelli medi del settore industriale, ed inoltre che il settore tessile è interessato da un processo di ristrutturazione che ha accentuato la tendenza ad una consistente e diffusa riduzione dell'occupazione.

Questo andamento della produzione si deve collegare in modo particolare allo sviluppo dei consumi interni di prodotti tessili (ed in particolare di beni per abbigliamento), che è risultato inferiore al ritmo di crescita del reddito nazionale e dei consumi: mentre il reddito nazionale tra il 1951 ed il 1971 è cresciuto (in valori correnti) del 9,3%, ed i consumi totali sono cresciuti dall'8,8%, le spese per abbigliamento sono aumentate ad un tasso medio annuo del 7% circa.

## Andamento dei consumi nazionali e dei consumi tessili (Indici: 1961=100)

	1951	1958	1964	1971
Consumi nazionali	48,9	81,5	142,3	263,2
Consumi tessili	65,9	82,1	138,7	251,5

Fonte: ISTAT, Annuario statistico italiano.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

The University of Chicago is a private research university in Chicago, Illinois. It was founded in 1837 as the first American university to be organized on the basis of the European model. The university is known for its commitment to academic excellence and its role in the development of modern higher education in the United States.

The university is organized into several divisions, including the Division of the Physical Sciences, the Division of the Biological Sciences, the Division of the Social Sciences, and the Division of the Humanities. Each division is further divided into individual departments and programs. The university is also home to a number of interdisciplinary centers and institutes, which provide a forum for collaboration and research across different fields.

The University of Chicago is a member of the Association of American Universities (AAU) and is ranked among the top universities in the world. It is also a member of the Ivy League and the Big Ten Conference. The university's commitment to academic excellence and its role in the development of modern higher education in the United States have made it one of the most prestigious universities in the world.

The University of Chicago is a private research university in Chicago, Illinois. It was founded in 1837 as the first American university to be organized on the basis of the European model. The university is known for its commitment to academic excellence and its role in the development of modern higher education in the United States.

Year	Enrollment	Graduates	Faculty
1900	1,000	100	100
1910	2,000	200	200
1920	3,000	300	300
1930	4,000	400	400
1940	5,000	500	500
1950	6,000	600	600
1960	7,000	700	700
1970	8,000	800	800
1980	9,000	900	900
1990	10,000	1,000	1,000
2000	11,000	1,100	1,100
2010	12,000	1,200	1,200
2020	13,000	1,300	1,300

Inoltre si deve notare che la crescita delle esportazioni di prodotti tessili (e dell'abbigliamento), che pur risulta nell'insieme alquanto elevata, è da attribuirsi soprattutto al comparto delle maglierie, al settore dell'abbigliamento ed al settore delle fibre chimiche, mentre è più modesto l'apporto dei settori tessili tradizionali (seta, lana, cotone).

D'altra parte si sono nel tempo rese più evidenti alcune modificazioni del mercato ed anche della struttura produttiva del settore tessile, modificazioni dovute alla forte espansione delle fibre chimiche, alla crescente importanza dei nuovi paesi produttori, ed alla posizione strategica assunta, rispetto al rapporto tra lavorazioni tessili e sbocco finale del prodotto, dall'industria delle confezioni. Per quest'ultima si appalesa peraltro l'esigenza, al fine di evitare una crisi strutturale, di valutare con più attenzione le caratteristiche del mercato.

La posizione dell'industria tessile tradizionale si è quindi profondamente modificata e di questi fenomeni, che sono ancora in fase generativa, bisogna tenere conto nella formulazione di previsioni relative ai prossimi anni.

Si deve inoltre tenere presente che gli effetti che ne derivano hanno una incidenza diversa sui comparti prodotti.



vi e sulle varie fasi della lavorazione tessile. In particolare tali fenomeni sono più direttamente connessi con quelle attività che sono prevalentemente influenzate dal "prezzo" del bene prodotto per le quali, pertanto, è maggiore la concorrenza dei paesi in via di sviluppo e più elevata è la possibilità di sostituire fibre tradizionali con fibre nuove, mentre le produzioni di "qualità" dovrebbero dimostrare, sotto questo aspetto, una maggiore capacità di resistenza e di adattamento alle trasformazioni della struttura produttiva ed all'evoluzione del mercato.

Si deve, per altro verso, rilevare che le produzioni di qualità hanno sin'ora presentato una maggiore difficoltà ad adattarsi alla volubilità del mercato (ed alla sua notevole segmentazione). Le implicazioni di carattere tecnico-commerciale di questa contraddizione hanno particolare valore per l'industria laniera dell'area di Biella, mentre sono meno rilevanti per le attività localizzate nell'area di Prato, che hanno dimostrato un più alto grado di adattabilità all'evoluzione dei consumi interni ed una maggiore capacità di penetrazione sui mercati esteri .

Le previsioni relative al 1981, debbono pertanto muovere dalla considerazione della tendenza di fondo affermatasi nel recente passato, verso una diversa composizione qua





litativa delle materie prime impiegate dal settore, tendenza che non solo sarà confermata ma andrà sempre più accentuandosi nel futuro: si avrà cioè un ulteriore spostamento dell'impiego delle fibre naturali a favore delle fibre chimiche.

Le previsioni relative all'andamento della produzione di fibre artificiali e sintetiche sono riportate in appendice. Si hanno inoltre ipotesi relative all'importanza che assumeranno le fibre chimiche rispetto all'impiego complessivo di fibre tessili: si calcola -per il 1980- una incidenza del 75%, rispetto ad una percentuale del 32% nel 1960.

Questa tendenza comporta un certo restringimento dell'area disponibile per le attività tessili tradizionali e postula un'azione di conversione dell'apparato produttivo per un crescente numero di imprese tessili al fine di renderle idonee all'impiego delle fibre chimiche.

Un'altra trasformazione strutturale già in atto -e che si proietta con una maggiore intensità sul futuro- è quella relativa al rafforzamento della posizione dell'industria dell'abbigliamento; è infatti fuori di dubbio che nell'ambito del periodo considerato si avrà un sensibile aumento della quota di assorbimento di prodotti dell'industria tessile



da parte di industrie di trasformazione.

Nel valutare l'importanza delle esportazioni di prodotti tessili nel contesto di tutta l'economia nazionale, oltrechè per stimare la dinamica dei consumi finali di prodotti tessili, si dovrà pertanto tenere particolarmente presente anche l'evoluzione di questo fenomeno che è condizionato, ma non modificato, dalla crisi che interessa attualmente l'industria dell'abbigliamento, e che pone notevoli problemi di ristrutturazione produttiva e di riorganizzazione commerciale anche a questo settore.

Se, peraltro, l'elasticità della spesa per prodotti di abbigliamento risulta, sul mercato interno o su quello europeo, inferiore all'unità (in quanto i consumi per abbigliamento crescono nell'insieme ad un tasso inferiore a quello del reddito), si deve tenere presente che una migliore prospettiva presentano i consumi tessili per arredamento e per usi industriali. In questo caso, data la caratteristica del mercato, si deve porre il problema dei probabili sbocchi a livello europeo.

Questi processi strutturali indicano che le ipotesi relative allo sviluppo di lungo periodo del settore tessile debbono essere inquadrare in un contesto diverso da quello tradizionale; si richiedono pertanto trasformazioni a mon-



te ed a valle del settore tessile, cioè in connessione con la produzione delle fibre tessili ed in stretto rapporto operativo con le attività di confezione, nonchè iniziative di differenziazione nei prodotti che tengano conto dell'evoluzione del mercato. In altri termini tutto ciò comporta la effettiva realizzazione di un sistema tessile integrato verticalmente fino allo stadio della confezione e collegato funzionalmente con il settore della distribuzione, in grado di perseguire efficacemente adeguate politiche commerciali e produttive capaci sia di incidere sulla struttura dei costi del prodotto finito sia di adeguarsi tempestivamente all'evoluzione della domanda interna ed esterna.

All'interno di questo contesto di riferimento è pertanto necessario un attento riesame del problema della distribuzione dei prodotti e del collegamento con i centri della moda, al fine di porre in grado i produttori di filati e tessuti di garantire un tempestivo e continuo sbocco alla propria produzione nonchè di dar loro la possibilità di realizzare prezzi di vendita maggiormente remunerativi.

In merito alla concorrenza di paesi terzi, se da un lato è necessario rilevare che la posizione dell'industria italiana si è fatta più difficile, poichè si è ridotto (e parzialmente esaurito) il vantaggio comparativo conseguente alla mi-



nore incidenza del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto ad altri paesi europei, d'altro lato non bisogna dimenticare che la nostra industria è in condizioni di realizzare, analogamente a quanto già avviene negli altri paesi industriali, procedimenti tecnologicamente più avanzati, di produrre beni di qualità superiore, di utilizzare fibre tessili di origine chimica a condizioni più convenienti. Questo complesso di condizioni favorevoli, assieme a quanto risulta dalle considerazioni prima svolte sulla opportunità di realizzare un sistema tessile integrato ed al maggiore vantaggio che può derivare da un più stretto collegamento coi mercati di sbocco dei paesi ad alto livello di consumi tessili, consente di ritenere che la concorrenza dei paesi terzi creerà difficoltà per particolari fasce di prodotti (e quindi influenzerà il mercato tessile) ma non può indurre a considerare esaurita la funzione dell'industria tessile nel contesto dei paesi a più alto sviluppo industriale.

Nel definire i possibili livelli di sviluppo tessile occorre quindi tenere presente la dinamica relativa alla differenziata tipologia dei consumi e formulare un quadro di ipotesi concernenti i saggi di sviluppo della produttività globale e l'evolversi delle relazioni fra





i diversi fattori produttivi.

Se si considera l'evoluzione in atto nei consumi tessili sulla base dei dati più recenti si nota che nel suo complesso l'andamento dei consumi tessili rivela una buona espansione, sia in Italia sia in Europa, sebbene lo specifico indice di elasticità calcolato rispetto allo sviluppo generale dei consumi e del reddito rimanga al di sotto della media dei consumi.

L'esperienza degli Stati Uniti indica peraltro che si possono avere fasi alterne nell'evoluzione di questo indice con periodi nei quali esso tende ad assumere valori che superano anche sensibilmente l'unità, in connessione con rilevanti modificazioni nella struttura della domanda, specie per la più elevata dinamica espressa in quest'ultimo periodo dai consumi tessili per l'arredamento e la casa in genere e per gli usi industriali.

E' vero pure che nel caso italiano si può ritenere che la fase di maggiore depressione dell'indice di elasticità relativo ai consumi tessili, in coincidenza con il periodo di forte evoluzione della struttura dei consumi nazionali nei cosiddetti anni del "miracolo economico", sia ormai superata e che inoltre il livello dei consumi pro-capite di beni tessili in Italia ed in Europa sia ancora nettamente al di sotto di quello raggiunto negli Stati Uniti.

Resta però fondata l'ipotesi che per una prospettiva di



sviluppo decennale del settore tessile si debba considerare possibile un tasso di aumento della domanda interna inferiore a quello ipotizzabile per il reddito e per i consumi complessivi italiani ed europei.

Il riferimento all'Europa va fatto sia perchè i paesi della CEE assorbono la quota preminente delle nostre esportazioni sia perchè il processo di integrazione economica comporta una sempre maggiore spinta a considerare l'Europa in una dimensione di "mercato interno" per tutto quanto concerne le valutazioni economiche e le ipotesi di sviluppo nei riguardi dell'industria italiana.

Per il reddito italiano ed europeo, si hanno rispettivamente le previsioni formulate dal piano economico nazionale per il periodo 1973-'77 e quelle indicate dalla OCSE per i singoli paesi e per tutta l'area comunitaria. Sulla base di queste diverse valutazioni, si può ritenere fondata l'ipotesi che il reddito europeo cresca tra il 1971 ed il 1981 ad un tasso medio annuo vicino al 5,5% e che pertanto i consumi tessili possano svilupparsi, nello stesso periodo, ad un tasso annuo di poco inferiore al 5 %.

Le imprese tessili italiane potranno conservare ed anche ampliare la loro quota di mercato in ragione del grado di competitività che è oggi sempre più strettamente connesso al li-



assetto strutturale del sistema tessile ed alla marginalità di numerose aziende che in esso operano.

Nel quadro di questa prospettiva il prodotto lordo dell'industria tessile salirebbe dai 1.200 miliardi circa del 1971 ai 2.200 miliardi (a prezzi costanti) del 1981, mentre per l'occupazione è prevedibile una riduzione di circa 35 mila unità sempre per il periodo 1971-'81 (1).

Lo sviluppo del valore aggiunto previsto richiederà nuovi investimenti ed altri saranno necessari per sostituire impianti obsoleti e per razionalizzare la struttura produttiva dei diversi comparti. (Le conseguenze di carattere economico relative a questa situazione sono analizzate nel capitolo seguente)

Si può pertanto prevedere che anche per il prossimo decennio il valore dell'investimento annuo per addetto continuerà a crescere ad un tasso medio del 5% raggiungendo alla fine del periodo considerato la cifra di 485.000 lire (a prezzi 1971).

Tenendo conto dell'andamento dell'occupazione nel periodo e del livello medio degli investimenti per addetto si giunge a valutare in circa 2.000 miliardi (a prezzi costanti) il valore complessivo degli investimenti delle

imprese tessili nel periodo 1971-1981, di cui 250 miliardi solamente nell'ultimo anno a fronte dei 176 miliardi attuali.

---

(1) - Queste previsioni differiscono in parte con le ipotesi formulate dagli studi dell'ISPE per il piano economico nazionale, i quali prevedono una espansione produttiva più contenuta, una maggiore crescita della produttività e quindi una più accentuata flessione occupazionale.





Si ha motivo di ritenere che il processo di ristrutturazione in atto nel settore e l'esigenza di un adeguamento del livello di produttività in rapporto alla sempre crescente concorrenza internazionale richiederanno che una elevata percentuale (stimabile nell'ordine del 40 %) degli investimenti effettuati nel periodo sia destinata all'ammodernamento e alla sostituzione dei macchinari ed impianti obsoleti o tecnicamente logorati con apparati produttivi nuovi.

Il valore totale delle immobilizzazioni tecniche in esercizio dovrebbe pertanto crescere nel periodo di circa 1.200 miliardi passando dagli attuali 1.000 miliardi (1) a circa 2.200 miliardi nel 1981. Ne consegue che la produttività delle immobilizzazioni tecniche del settore, ossia il valore della produzione ottenibile da ogni unità di capitale investito in macchinari ed impianti, non dovrebbe significativamente discostarsi dall'attuale, mentre aumenterebbe sensibilmente il rapporto capitale-lavoro.

In una tale situazione è evidente che per il settore tessile si ponga oggi con particolare insistenza il problema di un più intenso utilizzo degli impianti, attraverso una organizzazione del lavoro che permetta il passaggio dall'attuale numero di ore lavorative annue approssimativamen-

---

(1) - Questa valutazione è stata fatta sulla base di determinati parametri di produttività del capitale fisso desunti da studi di Istat e Mediocredito su un campione delle imprese del settore.

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

...the ... of ... the ... to ...

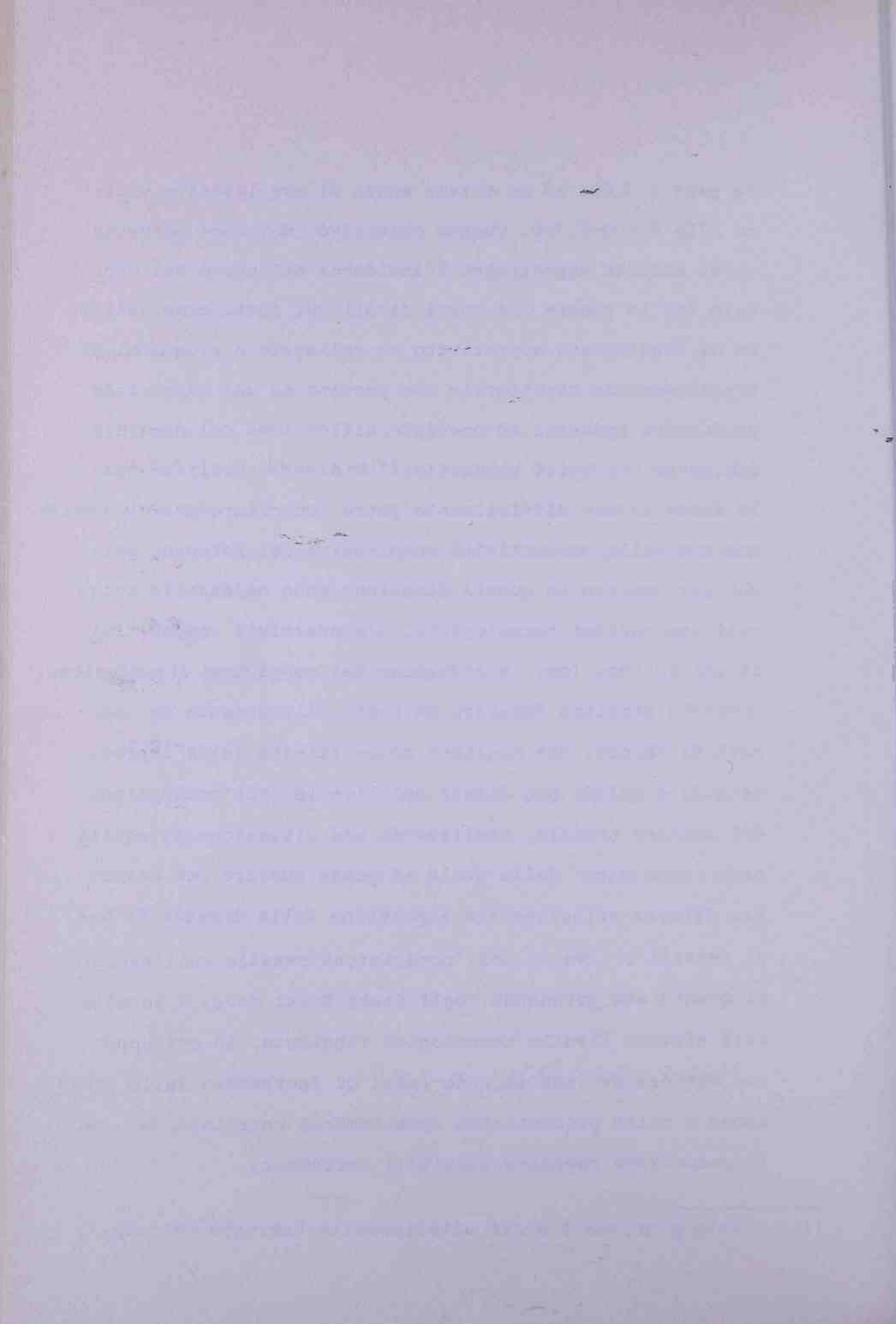
...the ... of ... the ... to ...



te pari a 3.500 ad un totale annuo di ore lavorate vicino alle 6.500-6.700. Questo obiettivo, dovrebbe permettere di ridurre soprattutto l'incidenza del costo del capitale (ed in genere dei costi fissi) sui costi complessivi, ed ha significato soprattutto se collegato a programmi di trasformazione strutturale che portino ad una espansione produttiva connessa ad una intensificazione del capitale impegnato per unità produttiva(1) Un diverso utilizzo della forza lavoro difficilmente potrà comportare un significativo aumento della produttività complessiva del settore, poiché per operare in questa direzione sono necessarie notevoli innovazioni tecnologiche. L'accresciuta competitività del settore (per la riduzione dei costi fissi di produzione) dovrebbe peraltro favorire un certo allargamento dei mercati di sbocco, una maggiore competitività delle imprese tessili e quindi una difesa del livello dell'occupazione del settore tessile, realizzando una situazione di equilibrio economico dalla quale si possa muovere per creare una diversa relazione tra espansione della domanda di beni tessili e livello dell'occupazione tessile sull'esempio di quanto sta avvenendo negli Stati Uniti dove, a seguito dell'elevato livello tecnologico raggiunto, lo sviluppo del settore avviene secondo tassi di incremento della produzione e della produttività strettamente correlati, per cui l'occupazione registra sensibili incrementi.

---

(1)- Questo problema è stato ulteriormente trattato nel cap.7.



Previsione di sviluppo della produzione e della occupazione dell'industria tessile manifatturiera (valori in miliardi di lire a prezzi 1971)

	1971	1981	variazione % media annua
Consumo interno	2.065	3.500	+ 5,0
di cui:-produzione nazion.	1.759	3.000	+ 5,0
-importazioni	306	500	+ 5,0
Esportazioni	1.037	2.130	+ 7,5
Totale produzione	2.796	5.130	+ 6,25
Prodotto lordo	1.196	2.200	+ 6,25
Addetti (migliaia di unità)	559	524	- 0,7
Valore aggiunto per addetto (migliaia di lire)	2.140	4.200	+ 7,25

Transmitted to the Bureau of the Census  
for the purpose of the 1950 Census  
on the basis of the 1940 Census

1940 Census  
1950 Census

1940

1950

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940

1950

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

1940 Census

1950 Census

1940 Census

## 7. PROIEZIONE AL 1981 DEL CONTO ECONOMICO DEL SETTORE TESSILE

Con le previsioni, le ipotesi e gli obiettivi esposti nei capitoli precedenti è possibile valutare i risultati che presumibilmente si conseguiranno nella gestione complessiva del settore al 1981.

Le linee di sviluppo di carattere generale assunte a base della proiezione delle varie grandezze costituenti il conto economico del settore possono essere così brevemente riassunte: (1)

- sviluppo della domanda interna al tasso annuo medio del 5,0% in relazione ad un aumento del reddito nazionale pari al 5,5% e ad un indice di elasticità dei consumi tessili rispettivamente pari allo 0,85% per il comparto dell'abbigliamento e all'1,3% per l'arredamento e le spese per la casa in genere;
- incremento del 7,5% nel saldo attivo della bilancia commerciale del settore sulla base dei trend di sviluppo delle esportazioni e delle importazioni negli ultimi 10 anni, con possibilità di sviluppi superiori delle esportazioni in virtù di una più ampia integrazione economica europea;
- dinamica della produttività in linea con l'incremento del livello salariale nella misura del 7% annuo in termini reali, valore questo che supera sensibilmente il tasso di

---

(1) Tutti i valori sono stati espressi, per ragioni di omogeneità, a prezzi costanti.

1. The first of the two main branches of the subject is the study of the history of the subject.

2. The second is the study of the present state of the subject.

3. The third is the study of the future of the subject.

4. The fourth is the study of the methods of the subject.

5. The fifth is the study of the results of the subject.

6. The sixth is the study of the applications of the subject.

7. The seventh is the study of the importance of the subject.

8. The eighth is the study of the scope of the subject.

9. The ninth is the study of the limits of the subject.

10. The tenth is the study of the value of the subject.

11. The eleventh is the study of the uses of the subject.

12. The twelfth is the study of the abuses of the subject.

13. The thirteenth is the study of the progress of the subject.

14. The fourteenth is the study of the obstacles to the progress of the subject.

15. The fifteenth is the study of the means of overcoming the obstacles to the progress of the subject.

16. The sixteenth is the study of the results of the progress of the subject.

17. The seventeenth is the study of the importance of the progress of the subject.

18. The eighteenth is the study of the scope of the progress of the subject.

19. The nineteenth is the study of the limits of the progress of the subject.

20. The twentieth is the study of the value of the progress of the subject.

21. The twenty-first is the study of the uses of the progress of the subject.

22. The twenty-second is the study of the abuses of the progress of the subject.

23. The twenty-third is the study of the progress of the progress of the subject.

24. The twenty-fourth is the study of the obstacles to the progress of the progress of the subject.

25. The twenty-fifth is the study of the means of overcoming the obstacles to the progress of the progress of the subject.

26. The twenty-sixth is the study of the results of the progress of the progress of the subject.

27. The twenty-seventh is the study of the importance of the progress of the progress of the subject.

28. The twenty-eighth is the study of the scope of the progress of the progress of the subject.

29. The twenty-ninth is the study of the limits of the progress of the progress of the subject.

30. The thirtieth is the study of the value of the progress of the progress of the subject.

aumento della produttività reale realizzatosi nell'ultimo quinquennio, mentre rimane leggermente inferiore al tasso medio di crescita del costo del lavoro negli ultimi cinque anni;

- aumento annuo dell'importo degli investimenti per addetto nell'ordine del 5% in termini reali in relazione alla realizzazione di un volume complessivo di nuove immobilizzazioni tecniche pari a circa 2.000 miliardi di lire nel decennio. Parallelamente gli ammortamenti tecnici calcolati su una aliquota dell'8% dovrebbero raggiungere al 1981 il valore di 180 miliardi e quasi dello stesso ammontare dovrebbero essere gli oneri finanziari (1).

A partire da una previsione di aumento del fatturato lordo del settore nel periodo da 2.796 a 5.130 miliardi di lire, espresso sempre a prezzi costanti, e ipotizzando che la quota di incidenza sul fatturato rimanga invariata sull'attuale valore pari al 43%, si evidenzia per il prodotto lordo complessivo del settore un aumento dagli attuali 1.196 miliardi ai 2.200 del 1981. I consumi di materie prime e le spese generali si determineranno di conseguenza con la previsione che al 1981 esse incidano sul fatturato rispettivamente nella misura del 47 e del 10 per cento.

Le spese per il personale dipendente risulteranno a loro volta dall'incremento annuo dei salari e dalla riduzione del

---

(1) - Quest'ultima cifra risulta particolarmente elevata a causa dello scarso o nullo risparmio interno delle imprese tessili e del particolare tipo di organizzazione produttiva che richiede elevati investimenti in scorte di materie prime e prodotti finiti.





la manodopera del settore che può essere stimata nella misura dello 0,7% all'anno (complessivamente la manodopera impiegata nel settore dovrebbe ridursi nel periodo di circa 35.000 unità).

In tal modo si verrebbero a determinare al 1981 nella struttura del conto economico del settore le seguenti variazioni che evidenziano il pericolo di una tendenza verso un marcato squilibrio costi-ricavi.

(valori in miliardi di lire 1971)

	1971	1981
Fatturato	2.796	5.130
Prodotto lordo	1.196	2.200
Spese per il personale	1.006	1.850
Ammortamenti e oneri finanziari	150	350
Margine del settore (1)	+ 40	-

Il forte aumento delle spese che fanno il servizio del capitale è conseguente al rilevante aumento delle quote annue di ammortamento correlato allo sviluppo degli investimenti annui. Si pone infatti nel periodo la necessità di provvedere a sostituire una quota rilevante del macchinario e degli impianti attualmente in esercizio, nonchè di procedere alla creazione di nuova capacità produttiva per far fronte all'aumento della produzione in presenza di una contrazione dell'occupazione. Il valore delle immobilizzazioni tecniche per addetto dovrebbe nel periodo raddoppiare passando dagli attuali 2 milioni a circa 4 milioni, valore che rimane ancora alquanto al di sotto della media re

---

(1) - Remunerazione capitale sociale, lavoro non dipendente e imposte dirette.



gistrata per questo rapporto negli altri paesi della comu  
nità europea .

L'obiettivo di conseguire, al termine del periodo con-  
siderato, una situazione di maggiore equilibrio fra le di-  
verse grandezze che concorrono alla definizione del risul-  
tato economico del settore può essere visto sotto diverse  
ipotesi-limite, in funzione di orientamenti produttivi che  
tengano conto delle possibili linee evolutive del settore.

In particolare, sono state esplorate nelle loro manife-  
stazioni quantitative e qualitative tre diverse alternati-  
ve di 'sviluppo. Assunzioni comuni per tutte e tre le ipo-  
tesi sono: 1) che il settore tessile recuperi nel periodo  
un sufficiente margine di redditività, tale da consentire  
un riequilibrio nella gestione economica complessiva, e 2)  
che il tasso di riduzione degli addetti non superi nel  
periodo il valore annuo dell'1%, giungendo al termi-  
ne del periodo stesso ad una stabilizzazione del livello  
occupazionale del settore.

Si precisa che la formulazione delle singole ipotesi  
non vuole essere un modo di definire, secondo precisi postu-  
lati teorici, delle scelte strategiche ottimali univocamente de-  
terminate nel valore delle variabili e nelle modalità di rea-  
lizzazione, ma si propone come un metodo di analisi o,  
più semplicemente, come uno schema di ragionamento che con

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

...the ... of the ...

sente di valutare il grado di coerenza e di probabilità dei risultati economici che sulla base degli accertamenti e delle previsioni effettuate si possono ragionevolmente attendere.

Le prime due ipotesi possono essere definite come ipotesi di sviluppo secondo dinamismi spontanei in quanto in entrambi i casi si hanno andamenti della produzione e della produttività in linea con le previsioni di sviluppo del settore precedentemente definite, ~~mentre~~ l'equilibrio economico è raggiunto mediante un aumento dei prezzi dei prodotti del settore in misura superiore al tasso di deprezzamento del valore della moneta (prima ipotesi) e grazie ad una diminuzione dell'incidenza del costo delle materie prime (seconda ipotesi). La terza ipotesi configura invece una situazione nella quale l'equilibrio economico del settore si realizza in presenza di un forte aumento della produzione e della produttività, mentre l'evoluzione dei prezzi non registra incrementi superiori al tasso medio annuo di inflazione della moneta.

#### Ipotesi alternative di sviluppo

- I) Per la prima ipotesi si hanno le seguenti caratteristiche:
- aumento dei prezzi relativi del settore pari allo 0,75% all'anno con un incremento complessivo nel periodo del 7-8% in più del tasso di deprezzamento della moneta;



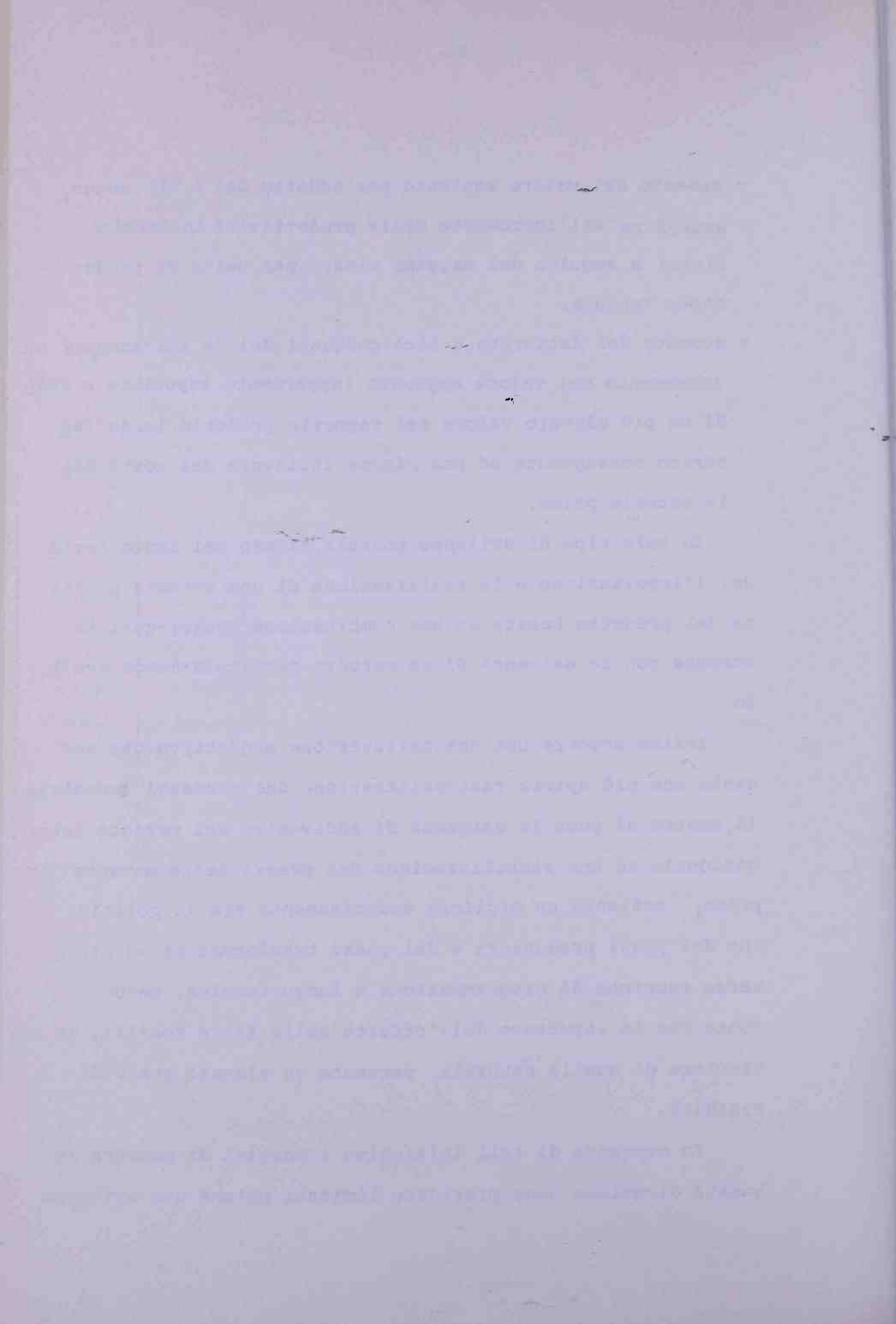
- aumento del valore aggiunto per addetto del 7,75% annuo, superiore all'incremento della produttività in termini fisici a seguito del maggior ricavo per unità di produzione venduta;
- aumento del fatturato a lire costanti del 7% all'anno, con un incremento del valore aggiunto leggermente superiore e quindi di un più elevato valore del rapporto prodotto lordo/fatturato conseguente ad una minore incidenza del costo delle materie prime.

In tale tipo di sviluppo postula, almeno nel lungo periodo, l'impostazione e la realizzazione di una attenta politica del prodotto basata su una combinazione prezzi-qualità consona con le esigenze di un mercato particolarmente evoluto.

Infine occorre una specializzazione produttiva che consenta una più spinta razionalizzazione dei processi industriali, mentre si pone la esigenza di addivenire sul mercato internazionale ad una stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, mediante un migliore coordinamento fra le politiche dei paesi produttori e dei paesi trasformatori ed attraverso tecniche di programmazione a lungo termine, tenuto conto che la struttura dell'offerta delle fibre tessili, in particolare di quelle naturali, presenta un elevato grado di rigidità.

In mancanza di tali iniziative i margini di manovra in questa direzione sono piuttosto limitati poichè uno sviluppo







## I^ IPOTESI

	Consuntivo 1971	Previsioni 1981	
	miliardi di lire	miliardi di lire	tasso % medio annuo
Fatturato	2.796	5.500	+ 7,00 (1)
Acquisti materie prime	1.314	2.480	+ 6,90
Servizi e spese generali	286	(2) 650	
Prodotto lordo	1.196	2.370	+ 7,15
Spese per il personale dipendente	1.006	1.840	+ 6,20
Ammortamenti + oneri finanziari	150	330	+ 8,25
Margine per remunerazione capitale proprio, lavoro non dipendente e per imposte in- dirette	+ 40	+ 200	
Numero occupati (migliaia di unità)	559	524	
Numero dipendenti (migliaia di unità)	486,4	452,6	
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	2.139	4.523	+ 7,75
Costo del lavoro per dipendente (migl.di lire)	2.068	4.065	+ 7,00
Prodotto lordo/fatturato	42,8%	43,1%	
Costo del lavoro/prodotto lordo	84,1%	77,6%	
Costo del lavoro/fatturato	36,0%	33,5%	
Materie prime/fatturato	47,0%	45,1%	

(1)- Di cui 6,25 costituisce l'aumento reale della produzione e 0,75 rappresenta l'incremento dei prezzi impliciti.

(2)- Sono stati considerati 100 miliardi per le maggiori spese commerciali (pubblicità, ideazione nuovi prodotti, ricerca di nuovi tessuti e maggiori campionari).

TABLE 1

Year	Total		Total
	1970	1971	
1970	1.00	1.00	1.00
1971	1.00	1.00	1.00
1972	1.00	1.00	1.00
1973	1.00	1.00	1.00
1974	1.00	1.00	1.00
1975	1.00	1.00	1.00
1976	1.00	1.00	1.00
1977	1.00	1.00	1.00
1978	1.00	1.00	1.00
1979	1.00	1.00	1.00
1980	1.00	1.00	1.00
1981	1.00	1.00	1.00
1982	1.00	1.00	1.00
1983	1.00	1.00	1.00
1984	1.00	1.00	1.00
1985	1.00	1.00	1.00
1986	1.00	1.00	1.00
1987	1.00	1.00	1.00
1988	1.00	1.00	1.00
1989	1.00	1.00	1.00
1990	1.00	1.00	1.00
1991	1.00	1.00	1.00
1992	1.00	1.00	1.00
1993	1.00	1.00	1.00
1994	1.00	1.00	1.00
1995	1.00	1.00	1.00
1996	1.00	1.00	1.00
1997	1.00	1.00	1.00
1998	1.00	1.00	1.00
1999	1.00	1.00	1.00
2000	1.00	1.00	1.00
2001	1.00	1.00	1.00
2002	1.00	1.00	1.00
2003	1.00	1.00	1.00
2004	1.00	1.00	1.00
2005	1.00	1.00	1.00
2006	1.00	1.00	1.00
2007	1.00	1.00	1.00
2008	1.00	1.00	1.00
2009	1.00	1.00	1.00
2010	1.00	1.00	1.00
2011	1.00	1.00	1.00
2012	1.00	1.00	1.00
2013	1.00	1.00	1.00
2014	1.00	1.00	1.00
2015	1.00	1.00	1.00
2016	1.00	1.00	1.00
2017	1.00	1.00	1.00
2018	1.00	1.00	1.00
2019	1.00	1.00	1.00
2020	1.00	1.00	1.00
2021	1.00	1.00	1.00
2022	1.00	1.00	1.00
2023	1.00	1.00	1.00
2024	1.00	1.00	1.00
2025	1.00	1.00	1.00
2026	1.00	1.00	1.00
2027	1.00	1.00	1.00
2028	1.00	1.00	1.00
2029	1.00	1.00	1.00
2030	1.00	1.00	1.00

basato unicamente sull'aumento dei prezzi di vendita finirebbe fatalmente col determinare una crisi generale del settore da cui sarebbe difficile e forse impossibile uscire.

E' questa quindi un'ipotesi che per quanto non possa essere realisticamente scartata, soprattutto nel breve periodo, deve essere considerata esclusivamente in funzione dell'opportunità che essa offre al settore di recuperare un sufficiente margine di redditività. Ciò consentirà di dare avvio ad un processo di accumulazione di disponibilità finanziarie all'interno delle aziende da destinarsi al potenziamento e al miglioramento delle tecniche con l'esteso impiego di macchinari tecnologicamente più avanzati.

- II) La seconda ipotesi di sviluppo fa riferimento al trend verificatosi negli ultimi 5 anni nel rapporto fra prodotto lordo e fatturato del settore tessile, che è aumentato nel periodo di oltre 3 punti passando dal 39,4% del 1967 al 42,8% del 1971. Tale incremento ovviamente ha comportato una corrispondente diminuzione dell'incidenza del costo delle materie prime che è scesa nel periodo dal 49,6% al 47%. I risultati di questa II ipotesi, in termini economici, sono pertanto analoghi a quelli della precedente, ma indicano il prodursi di meccanismi diversi. Essa fa essenzialmente riferimento ad una possibile diminuzione del peso delle materie prime sul totale dei costi del settore, grazie a miglioramenti nelle rese dei processi



produttivi e ad un maggiore impiego di fibre chimiche in sostituzione di quelle naturali. Si ritiene che in tal senso sia auspicabile un'azione di intensificazione nel campo della ricerca di nuove fibre chimiche che presentino un grado sempre maggiore di sostituibilità nei confronti delle fibre tessili naturali.

Le prospettive di sviluppo di una tale politica sono attualmente molto ampie se si considera che l'impiego di fibre chimiche ed artificiali rappresenta oggi una quota intorno al 35% del ~~totale delle~~ fibre tessili che vengono utilizzate dal settore, contro percentuali del 50% attualmente raggiunte negli altri paesi europei, mentre le previsioni per il 1981 danno delle incidenze, per le fibre artificiali e sintetiche, che superano il 70%. Urge pertanto provvedere in questo senso ad una maggiore integrazione a monte del settore tessile con quello delle fibre chimiche onde garantire a questo maggiore ampiezza e sicurezza di shocchi, e nel lo stesso tempo si rende opportuno un più stretto collegamento del settore tessile con il settore delle vendite, collegamento che dovrebbe favorire una più elevata efficienza della distribuzione al fine di eliminare o contenere quelle aree di sottoconsumo di prodotti tessili costituite dagli strati della popolazione con più limitate possibilità economiche.



## II IPOTESI

	Consuntivo 1971	Previsioni 1981	
	miliardi di lire	miliardi di lire	tasso % medio annuo
Fatturato	2.796	5.130	+ 6,25
Acquisti materie prime	1.314	2.250	+ 5,60
Servizi e spese generali	286	510	
Prodotto lordo	1.196	2.370	+ 7,15
Spese per il personale dipendente	1.006	1.840	+ 6,20
Ammortamenti + oneri finanziari	150	330	+ 8,25
Margine per remunerazione capitale proprio, lavoro non dipendente e per imposte in- dirette	+ 40	+ 200	
Numero occupati (migliaia di unità)	559	524	
Numero dipendenti (migliaia di unità)	486,4	452,6	
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	2.139	4.523	+ 7,75
Costo del lavoro per dipendente (migl.di lire)	2.068	4.065	+ 7,00
Prodotto lordo/fatturato	42,8 %	46,2 %	
Costo del lavoro/prodotto lordo	84,1 %	77,6 %	
Costo del lavoro/fatturato	36,0 %	35,9 %	
Materie prime/fatturato	47,0 %	43,9 %	





III) La terza ipotesi di sviluppo esaminata si basa sul presupposto che sia possibile conseguire un incremento medio annuo della produttività reale del settore, ossia del valore aggiunto in termini costanti per addetto, ad un tasso pari all' 8,25%.

Supponendo per semplicità di calcolo che il rapporto prodotto lordo/fatturato non si modifichi nel corso del periodo e di conseguenza anche l'incidenza delle materie prime e delle spese generali rimanga immutata, si giunge a valutare per questa terza ipotesi (tenendo conto del calo occupazionale) un aumento del fatturato al tasso annuo del 7,5% che è sensibilmente superiore alla valutazione di incremento dei consumi sulla base della dinamica della domanda interna e della componente esterna. Peraltro, non è realisticamente pensabile che i consumi tessili all'interno possano evolversi ad un tasso superiore a quello ipotizzato sulla base di un aumento del reddito del 5,5% e di un indice di elasticità inferiore ad uno. L'attuazione di un tasso di crescita della produzione a questo livello richiede pertanto un più intenso sforzo di tutto il settore verso tecniche di marketing e di promozione delle vendite sui mercati internazionali, ed in particolare su quelli dei

It is found that the average of the

results of the two experiments is

that the average of the two

experiments is that the average

of the two experiments is that

the average of the two experiments

is that the average of the two

experiments is that the average

of the two experiments is that

the average of the two experiments

is that the average of the two

experiments is that the average

of the two experiments is that

the average of the two experiments

is that the average of the two

experiments is that the average

of the two experiments is that

the average of the two experiments

is that the average of the two

experiments is that the average

of the two experiments is that

the average of the two experiments

is that the average of the two

## III IPOTESI

	Consuntivo 1971	Previsioni 1981	
	miliardi di lire	miliardi di lire	tasso % medio annuo
Fatturato	2.796	5.770	+ 7,50
Acquisti materie prime	1.314	2.710	+ 7,50
Servizi e spese generali	286	580	
Prodotto lordo	1.196	2.480	+ 7,55
Spese per il personale dipendente	1.006	1.840	+ 6,20
Ammortamenti + oneri finanziari	150	440	+11,50
Margine per remunerazione capitale proprio, lavoro non dipendente e per imposte in- dirette	+ 40	+ 200	
Numero occupati (migliaia di unità)	559	524	
Numero dipendenti (migliaia di unità)	486,4	452,6	
Prodotto lordo per addetto (migliaia di lire)	2.139	4.733	+ 8,25
Costo del lavoro per dipendente (migl.di lire)	2.068	4.065	+ 7,00
Prodotto lordo/fatturato	42,8	43,0	
Costo del lavoro/prodotto lordo	84,1	74,2	
Costo del lavoro/fatturato	36,0	31,9	
Materie prime/fatturato	47,0	47,0	

# REPORT

Date		Time		Location	
Month	Day	Hour	Minute	City	State
Jan	1	10	00	San Francisco	Calif
Jan	2	10	00	San Francisco	Calif
Jan	3	10	00	San Francisco	Calif
Jan	4	10	00	San Francisco	Calif
Jan	5	10	00	San Francisco	Calif
Jan	6	10	00	San Francisco	Calif
Jan	7	10	00	San Francisco	Calif
Jan	8	10	00	San Francisco	Calif
Jan	9	10	00	San Francisco	Calif
Jan	10	10	00	San Francisco	Calif
Jan	11	10	00	San Francisco	Calif
Jan	12	10	00	San Francisco	Calif
Jan	13	10	00	San Francisco	Calif
Jan	14	10	00	San Francisco	Calif
Jan	15	10	00	San Francisco	Calif
Jan	16	10	00	San Francisco	Calif
Jan	17	10	00	San Francisco	Calif
Jan	18	10	00	San Francisco	Calif
Jan	19	10	00	San Francisco	Calif
Jan	20	10	00	San Francisco	Calif
Jan	21	10	00	San Francisco	Calif
Jan	22	10	00	San Francisco	Calif
Jan	23	10	00	San Francisco	Calif
Jan	24	10	00	San Francisco	Calif
Jan	25	10	00	San Francisco	Calif
Jan	26	10	00	San Francisco	Calif
Jan	27	10	00	San Francisco	Calif
Jan	28	10	00	San Francisco	Calif
Jan	29	10	00	San Francisco	Calif
Jan	30	10	00	San Francisco	Calif
Jan	31	10	00	San Francisco	Calif

Paesi con più elevati livelli di consumi tessili. In tal senso si deve pensare di poter acquisire il 7-8% del consumo totale di prodotti tessili nell'ambito dei 5 paesi della CEE a fronte di una quota del mercato europeo attualmente pari al 5%. In concomitanza con la politica delle vendite si pone inoltre la necesità di attuare un più rapido progresso tecnologico e di aumentare la dotazione di capitali per unità lavorativa, il che impone a livello delle singole imprese l'esatta valutazione delle concrete possibilità di realizzare delle economie nei processi produttivi connesse allo sviluppo delle dimensioni aziendali in modo da compensare la maggiore incidenza dei costi fissi, che secondo questa ipotesi di sviluppo tendono a progredire in maniera più rapida dell'andamento del fatturato (la loro incidenza sul fatturato salirebbe dal 5,4% del 1971 al 7,6% del 1981).

Volendo estrarre dalle ipotesi esaminate delle indicazioni di sintesi si può dire che il raggiungi-mento di una posizione di equilibrio economico del settore al termine del periodo comporterà inevitabilmente una diminuzione dell'occupazione certamente non inferiore alle 35 mila unità, ma la diminuzione potrà anche essere notevolmente superiore (fino a raggiungere



70-80 mila unità) se interverranno le seguenti modi  
fiche nelle previsioni :

- 1) crescita della produzione contenuta nei limiti di un incremento medio annuo del 5%, rimanendo il tas  
so di aumento della produttività e del costo del la  
voro su un valore prossimo al 7%;
- 2) aumento del valore aggiunto per addetto dell'8%  
senza che si verifichi un corrispondente aumento  
della domanda rispetto all'~~incremento~~ normale pre  
visto nella misura del 6,2% annuo.

Per quanto concerne la relazione tra aumento del  
la produttività ed incremento dei livelli salariali  
occorre precisare che il divario tra i tassi medi di  
incremento che si riferiscono a queste due variabili  
in tutte e tre le ipotesi, ed in particolare nella  
terza, deve essere considerato in funzione dei motivi  
di riorganizzazione produttiva del settore resi neces  
sari dalla concorrenza internazionale.

Qualora non si provvedesse in tempo ad effettuare  
una profonda trasformazione degli attuali sistemi produt  
tivi, la rapida evoluzione tecnologica messa in atto nel  
settore tessile dei paesi maggiormente industrializzati  
e la concorrenza esercitata sui prezzi, soprattutto per  
le produzioni di qualità inferiore, da parte dei paesi in

1930-1931

1931-1932

1932-1933

1933-1934

1934-1935

1935-1936

1936-1937

1937-1938

1938-1939

1939-1940

1940-1941

1941-1942

1942-1943

1943-1944

1944-1945

1945-1946

1946-1947

1947-1948

1948-1949

1949-1950

1950-1951

1951-1952

1952-1953

1953-1954

1954-1955

1955-1956

1956-1957

1957-1958



via di industrializzazione, relegherebbero la nostra industria in una situazione di marginalità.

Si può sinora prevedere che ognuna delle tre ipotesi di sviluppo, e quindi il particolare insieme di caratteristiche evolutive che ad esse sono associate, avranno modo di realizzarsi in maniera diversa nei singoli comparti produttivi, e di conseguenza l'evoluzione del settore risulterà da un particolare concorso di queste diverse tendenze.

Sulla struttura finale del settore un ruolo inportante avrà pure la diversa importanza che verrà data nell'attuazione di una generale politica tessile alle esigenze riguardanti la stabilità dell'occupazione, lo sviluppo dei redditi di lavoro, l'intensificazione capitalistica dei processi produttivi, la scelta dei mercati di sbocco.



MODALITA' DI SVILUPPO DEL SETTORE E SCELTE STRATEGICHE

(Schema di ragionamento)

	Politica delle vendite	Politica della Produzione	Politica degli acquisti	Prod. lordo fatturato	Mat. prime fatturato	Produtt. fisica del lavoro	Prezzi	Vate.
Ipotesi I (qualifica- zione del prodotto)	Diversificazione qualita- tiva dei prodotti; inter- grazione coi centri del- la zona.	Elevata specializzazione delle imprese e raziona- lizzazione dei processi produttivi.	Esigenza di promuovere una stabilizzazione dei prezzi delle materie prime.	↑	↓	↑	↑	↑
Ipotesi II (modifica- zione de- gli input)	Più stretto collegamento e maggiore efficienza nei rapporti con la distribu- zione.	Processo di verticalizza- zione ed aumento della dimensione ottimale del- le unità produttive.	Elevata sostituzione delle fibre naturali con quelle artificiali e chimiche.	↑	↓	↑	↑	↑
Ipotesi III (progresso tecnologi- co)	Sviluppo del Marketing e promozione vendite sui mercati esteri.	Accelerato progresso te- cnologico ed intensifica- zione capitalistica.	Ridimensionamento a 1/2 vello più funzionale delle scorte.	↑	↓	↑	↑	↑

# Inventory of the [illegible] [illegible]

[illegible]

Date	Time	Location	Description of the [illegible]	Remarks	Remarks
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prospettiva di un piano europeo per i prodotti tessili.

Non si può tralasciare nel concludere questa analisi di considerare ancora l'ipotesi, particolarmente innovativa, che le caratteristiche di sviluppo dei singoli paesi appartenenti alla CEE determinino in un futuro non lontano l'opportunità di procedere alla creazione di un piano tessile europeo che assegni all'industria italiana il compito di far fronte al crescente fabbisogno di prodotti tessili con una ~~quota di produzione~~ superiore all'attuale, in una misura anche notevole. Per quanto sia impossibile formulare al riguardo delle previsioni precise si può, in via del tutto indicativa, avvalendosi degli attuali tassi di sviluppo dell'interscambio europeo pari al 15-20% all'anno, supporre che la quota del fabbisogno tessile europeo assegnabile all'Italia in base ad un tale piano possa essere stimata intorno al 20%. In termini assoluti ciò potrebbe significare una esportazione di circa 4.000 miliardi su un totale del consumo tessile europeo valutabile al 1981 in circa 20.000 miliardi (considerati solo i paesi della piccola Europa). Occorre subito osservare al proposito che una parte sostanziale di tale esportazione non avverrebbe direttamente ma tramite quella del settore dell'abbigliamento e che in ogni caso vi sarà una accentuazione



della concorrenza, soprattutto per quanto concerne i prezzi, da parte dei paesi in via di sviluppo. Si rende pertanto evidente che si dovrà fare più stretto -in futuro- il collegamento fra l'aumento della produzione e quello della produttività e che pertanto occorrerà una attenta valutazione di quelle trasformazioni strutturali ed organizzative del nostro sistema tessile capaci di consentire un impiego più intenso dei fattori capitale-lavoro.

In particolare si ritiene di dover prospettare la esigenza che si porrà in una tale situazione di ridurre sensibilmente l'incidenza sul fatturato sia delle spese per il personale sia degli oneri del capitale. Per quanto concerne le prime, le percentuali di incidenza sul fatturato dovrebbero ridursi mediamente al 25% per l'insieme del settore tessile, percentuale che potrebbe ulteriormente ridursi in determinate lavorazioni a più elevata produttività. Ovviamente una riduzione del peso relativo al costo della manodopera potrà essere conseguita solo se la produttività nell'ambito del settore tessile aumenterà ad un ritmo alquanto più rapido di quello dei salari. Se si considera che l'evoluzione dei salari tessili deriva principalmente dall'evoluzione generale dei salari nel l'industria e poichè si imporrà sempre più nel futuro un parallelismo tra i ritmi di aumento dei salari e della





produttività in sede nazionale ed internazionale, oc  
corre pensare che la produttività nel settore tessile  
dovrà crescere nei prossimi anni più di quella media  
dell'industria. E' evidente inoltre che ritmi di increme  
mento della produttività più rapidi di quelli dei salari  
potrebbero implicare volumi di investimento annui tali  
da far aumentare sensibilmente gli oneri di capitale  
(ammortamenti e oneri finanziari).

Per quanto riguarda tali oneri, la loro incidenza  
sul fatturato, com'è noto, dipende sia dall'intensità  
di capitale, sia dal grado di ~~utilizzazione~~ degli im-  
pianti e sia dalla continuità della produzione nel tempo.  
E' ovvio che per aumentare la produttività del lavo  
ro occorrerà sempre di più nel futuro orientarsi verso  
processi e tecniche produttive ad alta intensità di  
capitale, il che significa in altri termini una maggiore  
dotazione di impianti per addetto. Al fine di contenere  
l'incidenza degli oneri di capitale sul fatturato oc  
correrà pertanto sempre più agire sugli altri due fattori  
ed in particolare si dovrà:

- a) ridurre l'eccessiva frammentazione produttiva garanten  
do anche con opportune azioni di mercato una doma  
nda più stabile e meno diversificata;
- b) distribuire gli oneri di capitale su una produzione  
maggiore, mediante una utilizzazione più intensiva  
degli impianti.



Sulla base di queste considerazioni si può dedurre che in una situazione produttiva con forti immobilizzazioni tecniche (meno giustificata sarebbe una tesi di questo tipo in una situazione a scarsa intensità di capitale) si impone l'esigenza di aumentare il numero di turni di lavoro negli stabilimenti tessili.

Questa soluzione, che a priori può sembrare l'unica possibile o almeno la più vantaggiosa per un contenimento dei costi di produzione, può peraltro comportare dei gravi problemi sia dal punto di vista dell'effettiva utilizzazione del capitale, sia per quanto concerne i riflessi che ne potrebbero derivare sul costo del lavoro, oltre che sul tipo di organizzazione produttiva. Il passaggio ad una utilizzazione più intensiva degli impianti esistenti mediante l'introduzione di un terzo e persino un quarto turno, risulta infatti in primo luogo vincolato dalle possibilità di espansione della domanda, altrimenti si accrescerebbero le sovracapacità esistenti o si imporrebbe la drastica emarginazione di un consistente numero di aziende con gravi ripercussioni in termini di occupazione per talune zone. In secondo luogo un tale provvedimento appare condizionato dall'effettiva convenienza economica in termini di redditività aziendale globale : infatti non



vi sarebbe alcun interesse ad aumentare il numero dei turni se nel complesso i minori oneri di capitale non compensassero i maggiori costi del lavoro conseguenti ad una riduzione di orario per il lavoro notturno e per gli altri oneri previsti dalla legislazione del la  
voro (in particolare per via del divieto di lavoro not  
turno per le donne).

Allo stato attuale delle cose sembra di poter af  
fermare che per contenere una ~~eccessiva~~ espansione degli oneri di capitale, che minerebbe alla base la capacità competitiva delle nostre aziende, occorre soprattutto e prima di tutto affrontare i problemi di organizzazione relativi alle strutture delle imprese, provvedendo a ridurre drasticamente l'attuale livello di frammentazione dell'assetto produttivo e la discontinuità dei processi di fabbricazione, anche attraverso una stabilizzazione della produzione e con impianti di facile manutenzione.

E' indubbio che in una prospettiva di sviluppo della nostra industria nell'ambito di un piano tessile europeo che garantisca una maggiore continuità ed una presenza più elevata della nostra produzione sui mercati interna  
zionali, i vari problemi connessi ad una migliore utiliz  
zazione degli impianti, sia in termini di ore di lavoro annue effettive, sia sotto il profilo di una migliore or



ganizzazione della produzione, potrebbero trovare condizioni più favorevoli per essere affrontati e risolti congiuntamente. D'altro canto la maggiore stabilità dei livelli di produzione e di produttività allineati su tassi di sviluppo maggiormente indipendenti dalla situazione interna del mercato potrebbe garantire in termini di occupazione il raggiungimento di una situazione di equilibrio e l'arresto dell'attuale tendenza alla contrazione della manodopera impiegata nel settore.

Occorre inoltre osservare che l'intervento comunitario si dovrebbe esercitare soprattutto a livello regionale, il che presuppone l'adozione di politiche miranti alla riorganizzazione complessiva dell'assetto territoriale e postula l'esigenza verso un maggiore coordinamento delle imprese delle diverse aree geografiche al fine di conseguire migliori livelli di economicità non solo sul piano aziendale ma soprattutto in termini sociali.

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code

Section 101 of the Internal Revenue Code



#### 8. L' INDUSTRIA LANIERA (previsioni di sviluppo)

L'industria laniera italiana occupa una posizione di notevole rilievo tra i paesi produttori di filati e di tessuti, e questa posizione si esprime, oltrechè nel livello della produzione, nella importanza dell'esportazione di tessuti.

L'andamento della produzione laniera negli ultimi anni è risultato peraltro contenuto, e l'apporto delle esportazioni appare tendenzialmente incapace di imprimere una sensibile spinta al settore, anche se l'import-export registra un saldo nettamente positivo.

Poichè la produttività del comparto è cresciuta ad un tasso superiore a quello della produzione, si è determinata una riduzione dell'occupazione nell'attività tradizionale, compensata, in alcune aree (in particolare a Prato), dall'avvio di altre produzioni tessili.

Siamo pertanto di/fronte ad un settore in cui emerge una posizione italiana di prestigio, ma che presenta difficili prospettive di espansione produttiva.

Questa situazione è determinata dalla stessa struttura produttiva del settore, caratterizzato dagli alti tassi di concentrazione geografica delle attività e da una elevata specializzazione produttiva delle aziende con una consequente notevole dispersione delle attività in unità produttive

# THE HISTORY OF THE UNITED STATES

The history of the United States is a story of growth and change. It begins with the first settlers, who came to the Americas in search of new lands and opportunities. Over time, these settlers grew into a nation, facing challenges and triumphs along the way. The story is one of exploration, discovery, and the pursuit of a better life. It is a story that has shaped the world we live in today.

The early years of the United States were marked by a sense of adventure and risk. Settlers braved harsh winters and unfamiliar terrain to establish new communities. They faced the threat of disease and conflict with Native Americans. Yet, they persevered, building a nation from scratch. The story is one of resilience and the human spirit's ability to overcome adversity.

As the United States grew, it faced new challenges. The struggle for independence from Britain was a defining moment in its history. The American Revolution was a fight for freedom and self-determination. It was a fight that shaped the nation's identity and its commitment to liberty and justice for all.

The story of the United States is a story of progress and innovation. It is a story of the pioneers who explored new frontiers and the inventors who created the technologies that have transformed the world. It is a story of the American dream, of the belief that anyone can achieve greatness through hard work and determination.

The history of the United States is a story that continues to unfold. It is a story of the challenges we face today and the opportunities we have to build a better future. It is a story that reminds us of our shared values and the power of the human spirit to create a better world.

di modesta dimensione. La dispersione strutturale è un effetto del tipo di organizzazione produttiva del settore, suddivisa in diverse fasi della lavorazione, e delle caratteristiche che ha assunto, nel tempo, il mercato di sbocco spezzettato in una vasta gamma di prodotti, ed è inoltre in parte attribuibile al più recente sviluppo tecnologico che permette -specie nella tessitura- il raggiungimento di dimensioni ottimali degli stabilimenti minori che nel passato; questa situazione è peraltro un elemento che può rendere problematica una iniziativa di allargamento dei mercati, ed il raggiungimento di livelli di attività capaci -globalmente- di fare fronte alla crescente concorrenza che nel mercato tessile viene determinata dalla stessa evoluzione del mercato.

Le scelte che si dovranno fare, dovranno pertanto essere indirizzate a dare al settore un orientamento verso una maggiore capacità di adattamento al mercato (produzione market-oriented) e, d'altra parte, consentire di contenere la crescita dei costi di produzione operando in direzione:

- a) della specializzazione (orizzontale) produttiva delle imprese (per ridurre i costi derivanti da duplicazioni di attività e dal modesto sfruttamento degli impianti);
- b) della loro organizzazione verticale (ristrutturando sopratutto la fase della filatura e della pettinatura) e perfe



zionando l'integrazione nel ciclo produttivo con l'obiettivo di un migliore collegamento col mercato (e la moda) e quindi di realizzare un certo grado di elasticità sul piano produttivo.

Si ritiene inoltre opportuno orientare l'attività del comparto in funzione di una più stretta collaborazione con l'industria delle fibre chimiche per la realizzazione di fibre con caratteristiche di impiego sempre più simili a quelle naturali.

Queste scelte dovrebbero permettere di mantenere le posizioni attualmente tenute dalle industrie laniere rispetto ai consumi dei prodotti tessili, resistendo alla pressione esercitata dal processo in atto dalla forte sostituzione delle fibre naturali con le fibre chimiche e dalla modificazione nei consumi, operando nel senso di attuare una gestione integrata di tutto il settore. Nell'ambito di questa gestione integrata dovrebbe essere ricercata la possibilità di arrivare ad un coordinamento in orizzontale che consenta una sempre maggiore specializzazione produttiva per tipo di prodotti finiti, e ad una verticalizzazione delle varie fasi produttive tale da consentire di dare al settore un contatto più diretto con il mercato ed una maggiore flessibilità di adattamento ai mutamenti del medesimo.

E' peraltro prevedibile che questo programma sia realiz-



zabile solo mantenendo relativamente competitivi i prezzi dei prodotti lanieri: e questo vincolo richiede -in presenza delle evoluzioni prima ricordate- una rapida crescita della produttività dal momento che la possibilità di trasferire gli aumenti di costo di produzione (materie prime, lavoro) sul prezzo dei tessuti è limitata. Se questo non avvenisse la previsione dovrebbe essere quella di una sensibile riduzione della quota di mercato disponibile per l'industria laniera.

Questi problemi si porranno anche, ed alcuni in modo particolare, per l'area di Biella -che ha il suo punto di forza nella produzione di tessuto fine e medio fine- con una produzione di prestigio ma contemporaneamente con notevole rigidità rispetto all'andamento del mercato sia interno che estero.

La specializzazione della struttura aziendale per segmenti di mercato, una migliore integrazione orizzontale ed un collegamento con l'industria delle confezioni, dovrebbero permettere una riduzione nel costo dei campionari e nei costi di distribuzione, mentre interventi nella ricerca e nel marketing dovrebbero rendere più "elastico" il compar

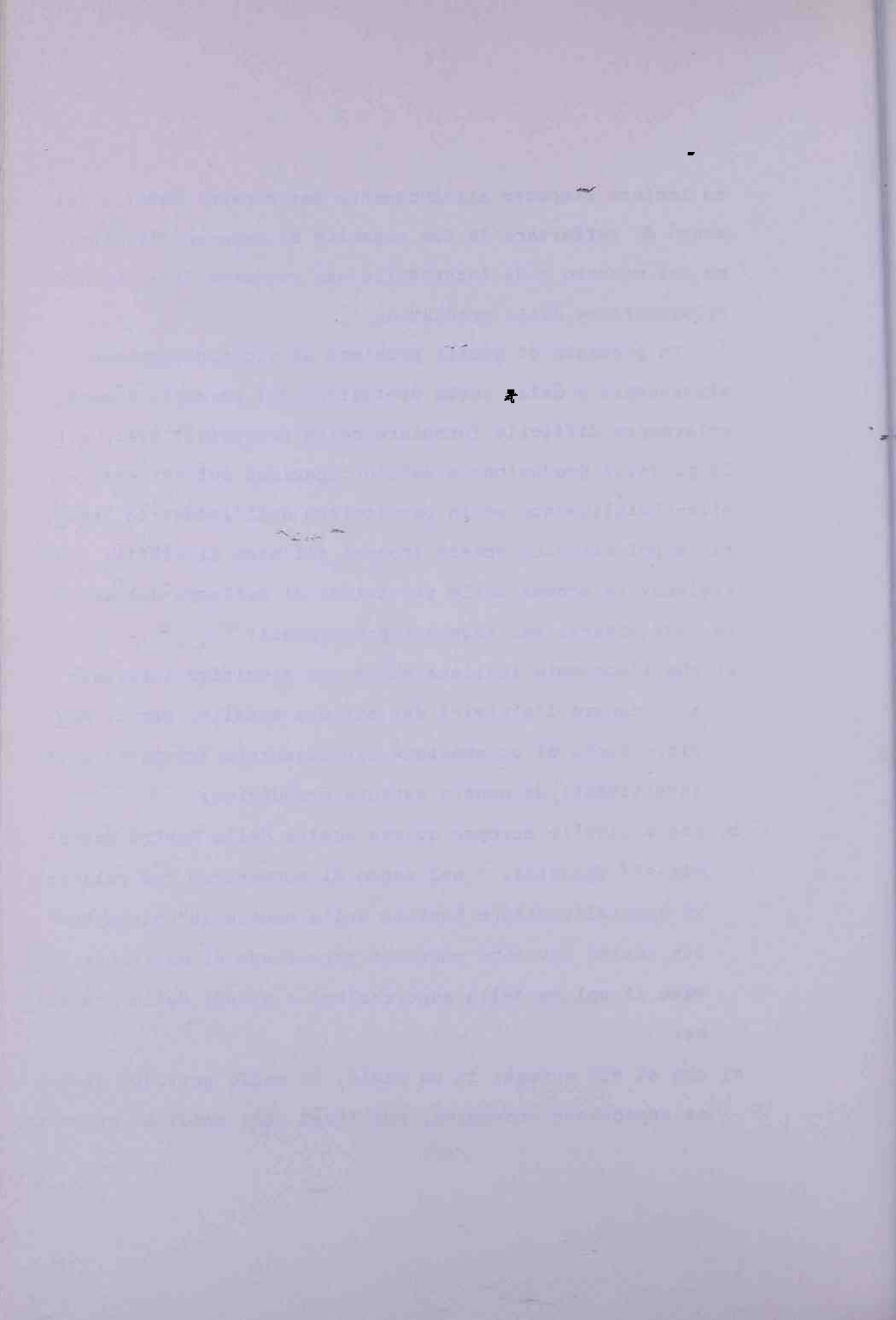




to laniero rispetto all'andamento dei consumi tessili, nel senso di rafforzare la sua capacità di seguire l'evoluzione del mercato e di intervenire nel processo di accentuata segmentazione della produzione.

In presenza di questi problemi di riorganizzazione strutturale e della forte evoluzione dei mercati, è particolarmente difficile formulare delle previsioni sullo sviluppo della produzione e dell'occupazione del settore tessile-abbigliamento ed in particolare dell'industria laniera, e poi riferire queste ipotesi all'area di Biella. Un ragionevole schema delle previsioni di sviluppo del settore deve basarsi sui seguenti presupposti:

- a) che l'economia italiana abbia uno specifico interesse a sostenere l'attività del settore tessile, per la maggiore quota di occupazione rappresentata (rispetto agli investimenti) da questo settore produttivo;
- b) che a livello europeo questa scelta della nostra economia sia favorita, nel senso di permettere una relativa specializzazione tessile della nostra industria. Questa scelta dovrebbe pertanto permettere di mantenere elevato il volume delle esportazioni e quindi della produzione;
- c) che si sia entrati in un ciclo, di medio periodo, di buona espansione economica, con tassi medi annui di crescita



del reddito (a valori costanti) vicini al 5,5%,  
 d) che l'industria tessile italiana sappia realizzare  
 uno sviluppo competitivo, cioè a tassi di crescita  
 della produttività mediamente abbastanza sostenuti  
 (superiori al 7%).

Queste ipotesi, dalle quali deriva peraltro una ten  
denza alla riduzione del livello complessivo di occupa  
zione nel settore tessile, debbono inoltre essere inte  
grate con le considerazioni, più volte fatte, relative  
 alle modificazioni in atto nell'uso delle fibre e nella  
 modificazione a vantaggio della maglieria e delle produ  
zioni standard di abbigliamento, dell'arredamento e de  
 gli usi industriali, dei consumi di beni tessili.

Non pare pertanto possibile prevedere una crescita  
 del valore della produzione laniera di molto superiore  
 (nel 1971-1981) al 6% all'anno; né prevedere una crescita  
 della produttività (a prezzi costanti) che -in parallelo-  
 sia inferiore al 7% all'anno. L'ipotesi relativa alla pro  
duzione laniera si basa infatti sul miglioramento del tas  
so relativo all'espansione dei consumi interni (che do-  
 vrebbe portarsi al 5,3%) e su una notevole crescita delle  
 esportazioni (vicina al 5%), tenuto conto anche dell'au  
mento di domanda che si verrebbe a determinare nel set  
tore per effetto della rapida espansione dei consumi di  
 maglieria sul mercato europeo.

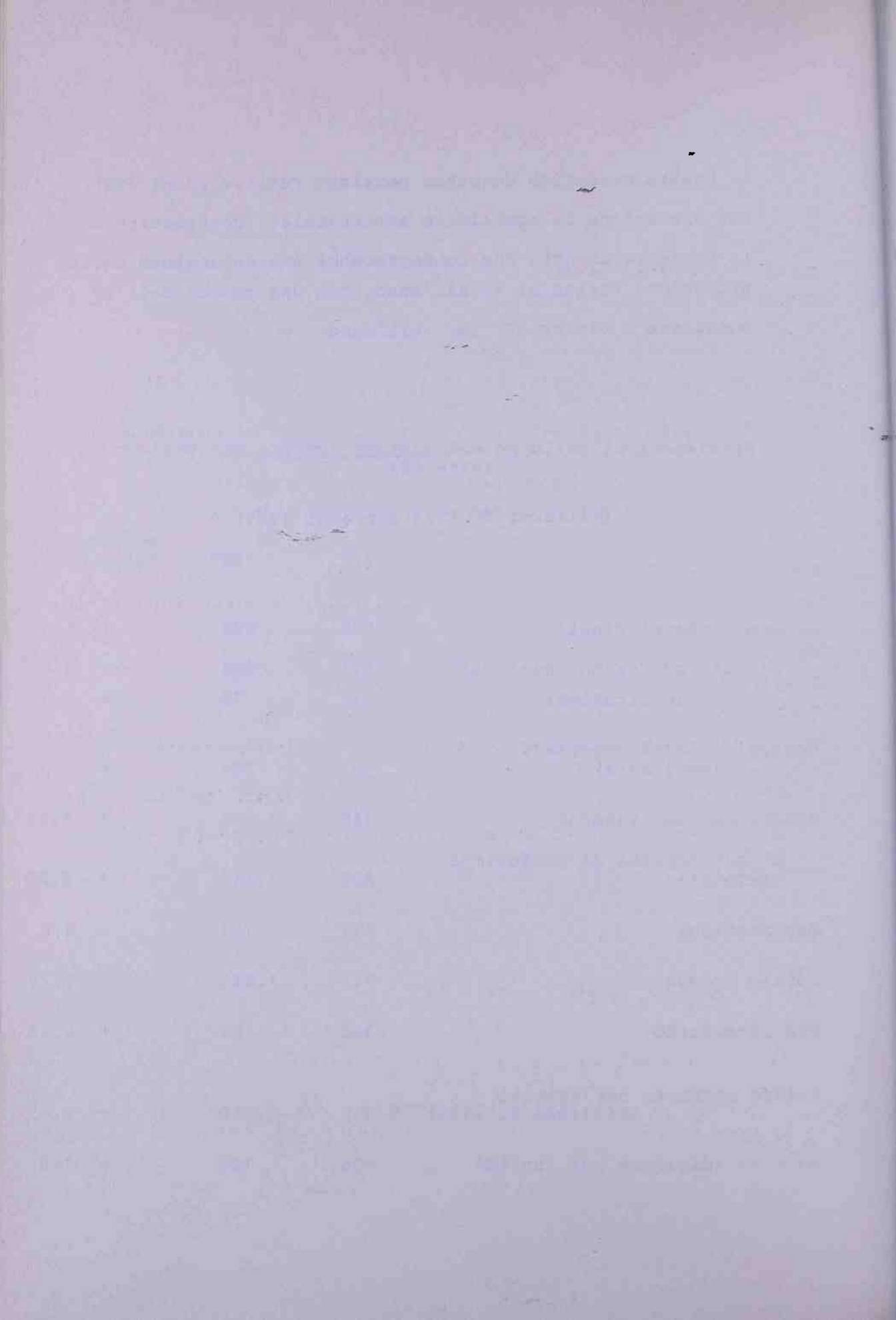


Questo obiettivo dovrebbe peraltro realizzare al 1981 una situazione di equilibrio strutturale e contrastare con la tendenza in atto che comporterebbe una espansione della produzione vicina al 4% all'anno, con una caduta dell'occupazione vicina al 2% all'anno.

Previsioni di sviluppo del settore laniero nel periodo  
1971-1981

(miliardi di lire a prezzi 1971)

	1971	1981	variaz. % media annua
Consumi interni finali	575	982	+ 5,5
di cui: produzione nazionale	527	904	+ 5,6
importazioni	48	78	+ 5,0
Consumi interni intermedi (maglieria)	93	241	+ 10,0
Totale consumi interni	668	1.223	+ 6,25
di cui coperti da produzione nazionale	620	1.145	+ 6,25
Esportazioni	121	197	+ 5,0
Totale produzione	741	1.342	+ 6,25
Prodotto lordo	320	587	+ 6,25
Valore aggiunto per addetto (migliaia di lire)	2.310	4.650	+ 7,25
Addetti (migliaia di unità)	138	126	- 1,0



## INDICE DELLE TABELLE

- Tab. I - Prodotto lordo delle industrie tessili
- Tab. 2 - Indici della produzione industriale
- Tab. 3 - Prodotto lordo delle industrie manifatturiere ed estrattive e delle industrie tessili
- Tab. 4 - Incidenza esportazioni tessili su esportazioni totali delle in dustrie manifatturiere ed estrattive
- Tab. 5 Prodotto lordo delle industrie tessili per grandi ripartizioni geografiche
- Tab. 6 - Esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento
- Tab. 7 - Importazioni di prodotti tessili in miliardi di lire
- Tab. 8 - Esportazioni di prodotti tessili in miliardi di lire
- Tab. 9 - Importazioni ed esportazioni di prodotti tessili in tonnellate
- Tab. IO - Fatturato e vendite all'estero dell'industria tessile italiana per comparto produttivo
- Tab. II - Occupazione tessile in Italia e in Piemonte
- Tab. I2 - Occupazione tessile permanente e marginale
- Tab. I3 - Prodotto lordo per addetto del settore tessile
- Tab. I4 - Occupazione e dati economici principali delle imprese tessili per classi d'ampiezza - Anno 1968
- Tab. I5 - Dati cumulativi di un campione di imprese tessili italiane
  - Dati economici delle industrie tessili con oltre 20 addetti
- Tab. I6 - Totale industrie tessili
- Tab. I7 - Industrie della lana
- Tab. I8 - Industrie del cotone
- Tab. I9 - Lavorazione delle fibre chimiche
- Tab. 20 - Industrie della seta
- Tab. 21 - Industrie lino canapiere
- Tab. 22 - Industrie tessili varie

INDEX

1. *Introduction*
2. *General Principles*
3. *Methods of Investigation*
4. *Results of the Investigation*
5. *Conclusions*
6. *References*
7. *Appendix*
8. *Summary*
9. *Notes*
10. *Index*



- Confronti internazionali

- Tab.23 - Addetti nell'industria tessile mondiale propriamente detta
- Tab.24 - Addetti nell'industria della lana
- Tab.25 - Addetti nell'industria del cotone
- Tab.26 - Produzione tops di lana
- Tab.27 - Produzione filati di lana
- Tab.28 - Produzione tessuti di lana
- Tab.29 - Produzione filati di cotone
- Tab.30 - Produzione tessuti di cotone
- Tab.31 - Importazioni tops di lana
- Tab.32 - Esportazioni tops di lana
- Tab.33 - Importazioni filati di lana
- Tab.34 - Esportazioni filati di lana
- Tab.35 - Importazioni tessuti di lana
- Tab.36 - Esportazioni tessuti di lana
- Tab.37 - Importazioni tessuti totali
- Tab.38 - Esportazioni tessuti totali
- Tab.39 - Importazioni prodotti tessili
- Tab.40 - Esportazioni prodotti tessili
- Tab.41 - Importazioni abbigliamento
- Tab.42 - Esportazioni abbigliamento
- Tab.43 - Investimenti nell'industria tessile propriamente detta
- Tab.44 - Spese dei consumatori per abbigliamento e calzature
- Tab.45 - Percentuale della spesa per abbigliamento sui consumi totali



PRODOTTO LORDO DELLE INDUSTRIE TESSILI

Anni	Prodotto lordo totale in miliardi di lire		Prodotto lordo per addetto in migliaia di lire	
	a prezzi correnti	a prezzi 1963	a prezzi correnti	a prezzi 1963
1951	431	331	571	439
1952	373	331	520	461
1953	370	353	534	509
1954	369	359	544	530
1955	341	356	526	549
1956	358	397	554	614
1957	405	441	629	685
1958	428	470	687	755
1959	462	542	734	861
1960	524	558	816	868
1961	548	611	843	940
1962	641	688	1.000	1.073
1963	710	710	1.128	1.128
1964	734	688	1.195	1.120
1965	703	684	1.220	1.187
1966	794	760	1.405	1.345
1967	825	775	1.447	1.360
1968	868	810	1.568	1.463
1969	1.011	915	1.800	1.629
1970	1.153	(941)	2.027	(1.655)
1971	1.189	(910)	2.126	(1.628)
1972	1.366			

Fonte: ISCO; -Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951-1971.

-Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1972)

) -Dati provvisori.

Year	Institutional Income		Total Income	
	From Gifts	From Other Sources	From Gifts	From Other Sources
1900	100	100	100	100
1901	100	100	100	100
1902	100	100	100	100
1903	100	100	100	100
1904	100	100	100	100
1905	100	100	100	100
1906	100	100	100	100
1907	100	100	100	100
1908	100	100	100	100
1909	100	100	100	100
1910	100	100	100	100
1911	100	100	100	100
1912	100	100	100	100
1913	100	100	100	100
1914	100	100	100	100
1915	100	100	100	100
1916	100	100	100	100
1917	100	100	100	100
1918	100	100	100	100
1919	100	100	100	100
1920	100	100	100	100
1921	100	100	100	100
1922	100	100	100	100
1923	100	100	100	100
1924	100	100	100	100
1925	100	100	100	100
1926	100	100	100	100
1927	100	100	100	100
1928	100	100	100	100
1929	100	100	100	100
1930	100	100	100	100
1931	100	100	100	100
1932	100	100	100	100
1933	100	100	100	100
1934	100	100	100	100
1935	100	100	100	100
1936	100	100	100	100
1937	100	100	100	100
1938	100	100	100	100
1939	100	100	100	100
1940	100	100	100	100
1941	100	100	100	100
1942	100	100	100	100
1943	100	100	100	100
1944	100	100	100	100
1945	100	100	100	100
1946	100	100	100	100
1947	100	100	100	100
1948	100	100	100	100
1949	100	100	100	100
1950	100	100	100	100
1951	100	100	100	100
1952	100	100	100	100
1953	100	100	100	100
1954	100	100	100	100
1955	100	100	100	100
1956	100	100	100	100
1957	100	100	100	100
1958	100	100	100	100
1959	100	100	100	100
1960	100	100	100	100
1961	100	100	100	100
1962	100	100	100	100
1963	100	100	100	100
1964	100	100	100	100
1965	100	100	100	100
1966	100	100	100	100
1967	100	100	100	100
1968	100	100	100	100
1969	100	100	100	100
1970	100	100	100	100
1971	100	100	100	100
1972	100	100	100	100
1973	100	100	100	100
1974	100	100	100	100
1975	100	100	100	100
1976	100	100	100	100
1977	100	100	100	100
1978	100	100	100	100
1979	100	100	100	100
1980	100	100	100	100
1981	100	100	100	100
1982	100	100	100	100
1983	100	100	100	100
1984	100	100	100	100
1985	100	100	100	100
1986	100	100	100	100
1987	100	100	100	100
1988	100	100	100	100
1989	100	100	100	100
1990	100	100	100	100
1991	100	100	100	100
1992	100	100	100	100
1993	100	100	100	100
1994	100	100	100	100
1995	100	100	100	100
1996	100	100	100	100
1997	100	100	100	100
1998	100	100	100	100
1999	100	100	100	100
2000	100	100	100	100
2001	100	100	100	100
2002	100	100	100	100
2003	100	100	100	100
2004	100	100	100	100
2005	100	100	100	100
2006	100	100	100	100
2007	100	100	100	100
2008	100	100	100	100
2009	100	100	100	100
2010	100	100	100	100
2011	100	100	100	100
2012	100	100	100	100
2013	100	100	100	100
2014	100	100	100	100
2015	100	100	100	100
2016	100	100	100	100
2017	100	100	100	100
2018	100	100	100	100
2019	100	100	100	100
2020	100	100	100	100
2021	100	100	100	100
2022	100	100	100	100
2023	100	100	100	100
2024	100	100	100	100
2025	100	100	100	100
2026	100	100	100	100
2027	100	100	100	100
2028	100	100	100	100
2029	100	100	100	100
2030	100	100	100	100
2031	100	100	100	100
2032	100	100	100	100
2033	100	100	100	100
2034	100	100	100	100
2035	100	100	100	100
2036	100	100	100	100
2037	100	100	100	100
2038	100	100	100	100
2039	100	100	100	100
2040	100	100	100	100
2041	100	100	100	100
2042	100	100	100	100
2043	100	100	100	100
2044	100	100	100	100
2045	100	100	100	100
2046	100	100	100	100
2047	100	100	100	100
2048	100	100	100	100
2049	100	100	100	100
2050	100	100	100	100
2051	100	100	100	100
2052	100	100	100	100
2053	100	100	100	100
2054	100	100	100	100
2055	100	100	100	100
2056	100	100	100	100
2057	100	100	100	100
2058	100	100	100	100
2059	100	100	100	100
2060	100	100	100	100
2061	100	100	100	100
2062	100	100	100	100
2063	100	100	100	100
2064	100	100	100	100
2065	100	100	100	100
2066	100	100	100	100
2067	100	100	100	100
2068	100	100	100	100
2069	100	100	100	100
2070	100	100	100	100
2071	100	100	100	100
2072	100	100	100	100
2073	100	100	100	100
2074	100	100	100	100
2075	100	100	100	100
2076	100	100	100	100
2077	100	100	100	100
2078	100	100	100	100
2079	100	100	100	100
2080	100	100	100	100
2081	100	100	100	100
2082	100	100	100	100
2083	100	100	100	100
2084	100	100	100	100
2085	100	100	100	100
2086	100	100	100	100
2087	100	100	100	100
2088	100	100	100	100
2089	100	100	100	100
2090	100	100	100	100
2091	100	100	100	100
2092	100	100	100	100
2093	100	100	100	100
2094	100	100	100	100
2095	100	100	100	100
2096	100	100	100	100
2097	100	100	100	100
2098	100	100	100	100
2099	100	100	100	100
2100	100	100	100	100

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
 OFFICE OF THE CHIEF OF BUDGET AND FINANCE  
 540 EAST 58TH STREET, CHICAGO, ILL. 60637  
 TEL: 773-936-5000 FAX: 773-936-5001  
 WWW.CHICAGO.EDU

Tab. 2

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE  
(1953=100)

Anni	Indice generale	Produzione tessile totale	Produzione di lana	Produzione di cotone	Produzione di maglieria
Indici mensili destagionalizzati					
1951	90,0	104,0	79,0	116,0	72,0
1952	92,0	95,0	92,0	102,0	85,0
1953	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1954	108,9	103,4	102,5	106,6	97,1
1955	118,8	94,6	94,5	92,2	98,1
1956	128,2	100,3	99,2	98,1	107,7
1957	138,1	109,9	106,0	109,0	121,9
1958	142,3	105,4	98,4	105,4	114,7
1959	158,4	115,7	112,2	112,2	130,6
1960	183,1	126,7	122,0	124,2	143,5
1961	202,9	126,4	118,2	123,9	147,6
1962	222,6	135,5	128,2	130,9	150,8
1963	242,2	139,7	124,9	134,5	174,3
1964	244,8	130,5	114,0	124,9	166,3
1965	256,1	115,6	108,6	101,1	155,3
1966	285,9	133,8	122,3	124,7	179,5
Indici mensili correnti					
1967	309,6	130,7	113,4	124,2	179,5
1968	329,4	130,5	115,1	119,1	183,1
1969	342,2	139,6	117,2	124,7	210,6
1970	364,2	139,0	124,4	122,6	207,3
1971	354,8	130,6	121,6	113,1	197,8
1972	363,4	136,9	130,4	115,5	205,2



Tab. 3

Prodotto lordo delle industrie manifatturiere  
ed estrattive e delle industrie tessili

(miliardi di lire correnti)

Anni	Prodotto lordo		% tessili manifat. estrat.
	industrie manifat- turiere ed estrat- tive	industrie tessili	
1951	2.893	431	14,9
1952	2.942	373	12,7
1953	3.125	370	11,8
1954	3.326	369	11,1
1955	3.612	341	9,4
1956	3.877	358	9,2
1957	4.193	405	9,7
1958	4.420	428	9,7
1959	4.794	462	9,6
1960	5.424	524	9,7
1961	6.082	548	9,0
1962	6.779	641	9,5
1963	7.855	710	9,0
1964	8.367	734	8,8
1965	8.791	703	8,0
1966	9.679	794	8,2
1967	10.741	825	7,7
1968	11.788	868	7,4
1969	13.079	1.011	7,7
1970	15.307	1.153	7,5
1971	16.243	1.189	7,3
1972	17.992	1.366	7,6

Fonte: ISCO-Quadri della contabilità nazionale italiana  
per il periodo 1951-1971.

Relazione generale nella situazione economica del  
Paese (1972).

The following table shows the results of the  
 analysis of the data for the year 1961.  
 The results are given in the following table.

Year	1961		Total
	1961	1962	
1961	100	100	200
1962	100	100	200
1963	100	100	200
1964	100	100	200
1965	100	100	200
1966	100	100	200
1967	100	100	200
1968	100	100	200
1969	100	100	200
1970	100	100	200
1971	100	100	200
1972	100	100	200
1973	100	100	200
1974	100	100	200
1975	100	100	200
1976	100	100	200
1977	100	100	200
1978	100	100	200
1979	100	100	200
1980	100	100	200
1981	100	100	200
1982	100	100	200
1983	100	100	200
1984	100	100	200
1985	100	100	200
1986	100	100	200
1987	100	100	200
1988	100	100	200
1989	100	100	200
1990	100	100	200
1991	100	100	200
1992	100	100	200
1993	100	100	200
1994	100	100	200
1995	100	100	200
1996	100	100	200
1997	100	100	200
1998	100	100	200
1999	100	100	200
2000	100	100	200
2001	100	100	200
2002	100	100	200
2003	100	100	200
2004	100	100	200
2005	100	100	200
2006	100	100	200
2007	100	100	200
2008	100	100	200
2009	100	100	200
2010	100	100	200
2011	100	100	200
2012	100	100	200
2013	100	100	200
2014	100	100	200
2015	100	100	200
2016	100	100	200
2017	100	100	200
2018	100	100	200
2019	100	100	200
2020	100	100	200
2021	100	100	200
2022	100	100	200
2023	100	100	200
2024	100	100	200
2025	100	100	200
2026	100	100	200
2027	100	100	200
2028	100	100	200
2029	100	100	200
2030	100	100	200
2031	100	100	200
2032	100	100	200
2033	100	100	200
2034	100	100	200
2035	100	100	200
2036	100	100	200
2037	100	100	200
2038	100	100	200
2039	100	100	200
2040	100	100	200
2041	100	100	200
2042	100	100	200
2043	100	100	200
2044	100	100	200
2045	100	100	200
2046	100	100	200
2047	100	100	200
2048	100	100	200
2049	100	100	200
2050	100	100	200
2051	100	100	200
2052	100	100	200
2053	100	100	200
2054	100	100	200
2055	100	100	200
2056	100	100	200
2057	100	100	200
2058	100	100	200
2059	100	100	200
2060	100	100	200
2061	100	100	200
2062	100	100	200
2063	100	100	200
2064	100	100	200
2065	100	100	200
2066	100	100	200
2067	100	100	200
2068	100	100	200
2069	100	100	200
2070	100	100	200
2071	100	100	200
2072	100	100	200
2073	100	100	200
2074	100	100	200
2075	100	100	200
2076	100	100	200
2077	100	100	200
2078	100	100	200
2079	100	100	200
2080	100	100	200
2081	100	100	200
2082	100	100	200
2083	100	100	200
2084	100	100	200
2085	100	100	200
2086	100	100	200
2087	100	100	200
2088	100	100	200
2089	100	100	200
2090	100	100	200
2091	100	100	200
2092	100	100	200
2093	100	100	200
2094	100	100	200
2095	100	100	200
2096	100	100	200
2097	100	100	200
2098	100	100	200
2099	100	100	200
2100	100	100	200

The following table shows the results of the  
 analysis of the data for the year 1961.  
 The results are given in the following table.



Tab. 4

Incidenza esportazioni tessili su esportazioni totali  
delle industrie manifatturiere ed estrattive  
(miliardi di lire correnti)

Anni	esportazioni tessili	esportazioni manifatt.estrat.	% tess.
			manifatt.estrat
1951	332,2	897,6	37,0
1952	171,3	746,2	23,0
1953	178,0	786,2	22,6
1954	169,0	854,6	19,8
1955	175,9	977,5	18,0
1956	194,0	1.145,0	16,9
1957	220,7	1.349,3	16,4
1958	200,1	1.397,2	14,3
1959	255,8	1.582,0	16,2
1960	328,9	2.033,1	16,2
1961	380,4	2.350,2	16,2
1962	412,4	2.607,0	15,8
1963	457,1	2.867,3	15,9
1964	515,5	3.417,6	15,1
1965	552,6	4.130,4	13,4
1966	610,2	4.653,0	13,1
1967	588,7	5.079,6	11,6
1968	737,3	6.028,2	12,2
1969	870,4	6.935,9	12,5
1970	903,5	7.846,6	11,5
1971	1.037,9	8.921,9	11,6
1972	1.218,4	10.317,1	11,8

Fonte: ISTAT, Annuario Statistico Italiano  
 ISTAT, Annuario di Statistiche industriali  
 ISTAT, Bollettino mensile di statistica.

Year	Month	Day	Time	Location	Remarks
1901	Jan	1	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	2	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	3	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	4	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	5	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	6	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	7	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	8	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	9	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	10	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	11	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	12	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	13	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	14	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	15	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	16	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	17	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	18	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	19	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	20	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	21	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	22	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	23	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	24	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	25	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	26	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	27	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	28	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	29	10:00	St. Paul	Arrived
1901	Jan	30	10:00	St. Paul	Left
1901	Jan	31	10:00	St. Paul	Arrived

Tab. 5

PRODOTTO LORDO DELLE INDUSTRIE TESSILI  
PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

(miliardi di lire correnti)

Anni	Italia Nord-Occid.	Italia Nord.Orient.	Italia Centrale	Italia Mer.eIns.	Italia nord-occ.	
					Prod.lordo ind.man. estratt	% tessili manifatt. estratt.
1951	301,9	65,2	48,7	15,2	1.594,6	18,9
1952	259,6	55,8	44,8	12,8	1.601,4	16,2
1953	256,8	57,1	43,2	13,0	1.689,3	15,2
1954	255,3	58,1	41,1	14,5	1.781,4	14,3
1955	236,2	51,7	41,3	11,8	1.943,2	12,2
1956	247,6	52,9	45,8	11,7	2.099,9	11,8
1957	278,9	60,2	51,6	14,3	2.285,7	12,2
1958	294,0	64,3	54,7	15,0	2.404,6	12,2
1959	318,9	63,8	58,5	20,8	2.599,0	12,3
1960	361,8	78,2	65,5	18,5	3.010,3	12,0
1961	376,9	82,5	69,1	19,5	3.387,9	11,1
1962	439,0	97,1	81,6	23,3	3.784,8	11,6
1963	483,8	108,4	90,2	27,6	4.341,3	11,1
1964	493,5	114,1	96,6	29,8	4.522,1	10,9
1965	447,4	115,3	111,2	29,1	4.643,4	9,6
1966	501,8	130,0	129,6	32,6	5.077,5	9,9
1967	512,8	146,4	133,3	32,5	5.667,1	9,0
1968	527,4	159,1	145,1	36,4	6.159,5	8,6
1969	611,8	189,3	168,2	41,7	6.769,5	9,0
1970	673,6	202,6	185,2	82,6	7.960,7	8,5

Fonte:ISCO; Quadri della contabilità nazionale italiana per il periodo 1951-1971.



Tab. 6

Esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento  
(miliardi di lire correnti)

Anni	Fibre chimiche	Maglieria	Resto prodotti tessili (1)	Abbigliamento (2)
1951	104,0	6,5	221,7	35,8
1952	46,9	7,0	117,4	30,9
1953	59,5	10,6	107,9	32,7
1954	56,9	9,8	102,3	32,1
1955	51,0	12,6	112,3	38,5
1956	52,3	16,5	125,2	46,8
1957	51,3	22,7	146,7	61,2
1958	44,6	27,2	128,3	71,4
1959	68,9	44,8	142,1	87,7
1960	86,5	67,7	174,7	128,9
1961	99,6	93,1	187,7	155,6
1962	116,6	112,2	183,6	178,7
1963	128,4	143,3	185,4	196,1
1964	155,9	161,0	198,6	224,6
1965	150,6	175,2	226,8	265,1
1966	151,5	219,4	239,3	319,3
1967	145,6	225,5	217,6	354,3
1968	201,6	289,2	246,5	442,6
1969	235,3	379,2	255,9	567,0
1970	227,3	423,7	252,5	638,3
1971	285,7	481,2	271,0	711,8
1972	323,8	558,2	336,4	837,2

Fonte: ISTAT, Annuario Statistico Italiano

ISTAT, Annuario di statistiche industriali

ISTAT, Bollettino mensile di statistica.

(1)- Lana, cotone, seta, prodotti vari.

(2)- Comprende anche calzature, oggetti per arredamento e affini.



Tab. 7

IMPORTAZIONI DI PRODOTTI TESSILI  
(in miliardi di lire correnti)

anni	Tot.ind. tessili	cotone		lana				fibre chimiche		maglieria
		filati	tessuti	pettinata	cascami	filati	tessuti	filati	tessuti	
1951	43,2	0,5	2,3	14,3	4,7	0,4	2,5	2,1	1,2	0,7
1952	53,4	0,6	4,0	19,7	2,5	0,5	3,1	1,1	0,7	1,0
1953	61,4	1,4	4,3	25,2	2,2	0,9	6,6	1,5	0,9	1,9
1954	59,4	0,6	5,1	22,0	2,0	1,2	5,8	2,0	1,1	2,2
1955	60,2	0,4	8,8	18,7	1,9	1,2	5,4	2,1	1,1	2,8
1956	60,1	0,5	4,8	21,0	1,8	1,2	5,8	1,6	1,2	2,6
1957	71,5	0,3	8,4	24,2	2,1	1,1	6,2	1,4	1,3	3,2
1958	56,9	0,2	5,7	17,6	1,6	1,2	5,4	1,2	2,0	2,5
1959	62,9	0,2	4,7	19,9	1,6	1,6	6,0	1,4	2,5	1,8
1960	82,8	1,5	5,7	19,3	2,8	2,0	8,8	3,8	3,3	2,7
1961	88,1	0,3	5,9	19,1	3,3	2,0	9,8	4,1	4,1	3,7
1962	112,0	0,9	10,1	22,4	3,4	1,9	10,9	4,3	5,9	4,6
1963	150,5	0,9	19,7	29,6	4,2	2,8	13,5	7,7	10,1	7,5
1964	152,7	1,1	18,8	29,6	3,7	3,6	13,8	7,3	14,0	9,8
1965	137,9	0,9	14,1	22,9	3,8	2,8	9,8	9,1	16,0	10,5
1966	182,9	1,0	21,0	26,1	6,1	3,4	11,4	17,7	14,6	19,8
1967	196,7	1,3	25,5	23,3	6,8	3,1	10,5	18,8	19,8	17,2
1968	201,4	1,5	23,7	23,6	4,8	3,3	9,1	23,5	21,5	19,0
1969	265,0	3,3	28,3	30,4	5,8	6,3	10,5	34,8	27,9	25,1
1970	340,3	12,1	49,9	29,5	5,6	8,2	10,7	43,8	38,7	34,0
1971	306,6	5,3	45,0	27,4	4,5	6,6	9,9	45,2	36,3	34,1
1972	375,2	10,8	47,5	43,1	9,0	7,1	11,2	52,9	45,4	38,5

Fonte: ISTAT, Annuario Statistico Italiano  
 ISTAT, Annuario di Statistiche Industriali  
 ISTAT, Bollettino mensile di statistica.

# Report of the Commissioner of the Department of the Interior

Year	Total		By State				Total		Total	Total
	Number	Value	Number	Value	Number	Value	Number	Value		
1890	10	100	5	50	5	50	10	100	10	100
1891	12	120	6	60	6	60	12	120	12	120
1892	15	150	8	80	7	70	15	150	15	150
1893	18	180	10	100	8	80	18	180	18	180
1894	20	200	12	120	8	80	20	200	20	200
1895	22	220	14	140	8	80	22	220	22	220
1896	25	250	16	160	9	90	25	250	25	250
1897	28	280	18	180	10	100	28	280	28	280
1898	30	300	20	200	10	100	30	300	30	300
1899	32	320	22	220	10	100	32	320	32	320
1900	35	350	25	250	10	100	35	350	35	350
1901	38	380	28	280	10	100	38	380	38	380
1902	40	400	30	300	10	100	40	400	40	400
1903	42	420	32	320	10	100	42	420	42	420
1904	45	450	35	350	10	100	45	450	45	450
1905	48	480	38	380	10	100	48	480	48	480
1906	50	500	40	400	10	100	50	500	50	500
1907	52	520	42	420	10	100	52	520	52	520
1908	55	550	45	450	10	100	55	550	55	550
1909	58	580	48	480	10	100	58	580	58	580
1910	60	600	50	500	10	100	60	600	60	600
1911	62	620	52	520	10	100	62	620	62	620
1912	65	650	55	550	10	100	65	650	65	650
1913	68	680	58	580	10	100	68	680	68	680
1914	70	700	60	600	10	100	70	700	70	700
1915	72	720	62	620	10	100	72	720	72	720
1916	75	750	65	650	10	100	75	750	75	750
1917	78	780	68	680	10	100	78	780	78	780
1918	80	800	70	700	10	100	80	800	80	800
1919	82	820	72	720	10	100	82	820	82	820
1920	85	850	75	750	10	100	85	850	85	850
1921	88	880	78	780	10	100	88	880	88	880
1922	90	900	80	800	10	100	90	900	90	900
1923	92	920	82	820	10	100	92	920	92	920
1924	95	950	85	850	10	100	95	950	95	950
1925	98	980	88	880	10	100	98	980	98	980
1926	100	1000	90	900	10	100	100	1000	100	1000
1927	102	1020	92	920	10	100	102	1020	102	1020
1928	105	1050	95	950	10	100	105	1050	105	1050
1929	108	1080	98	980	10	100	108	1080	108	1080
1930	110	1100	100	1000	10	100	110	1100	110	1100
1931	112	1120	102	1020	10	100	112	1120	112	1120
1932	115	1150	105	1050	10	100	115	1150	115	1150
1933	118	1180	108	1080	10	100	118	1180	118	1180
1934	120	1200	110	1100	10	100	120	1200	120	1200
1935	122	1220	112	1120	10	100	122	1220	122	1220
1936	125	1250	115	1150	10	100	125	1250	125	1250
1937	128	1280	118	1180	10	100	128	1280	128	1280
1938	130	1300	120	1200	10	100	130	1300	130	1300
1939	132	1320	122	1220	10	100	132	1320	132	1320
1940	135	1350	125	1250	10	100	135	1350	135	1350
1941	138	1380	128	1280	10	100	138	1380	138	1380
1942	140	1400	130	1300	10	100	140	1400	140	1400
1943	142	1420	132	1320	10	100	142	1420	142	1420
1944	145	1450	135	1350	10	100	145	1450	145	1450
1945	148	1480	138	1380	10	100	148	1480	148	1480
1946	150	1500	140	1400	10	100	150	1500	150	1500
1947	152	1520	142	1420	10	100	152	1520	152	1520
1948	155	1550	145	1450	10	100	155	1550	155	1550
1949	158	1580	148	1480	10	100	158	1580	158	1580
1950	160	1600	150	1500	10	100	160	1600	160	1600
1951	162	1620	152	1520	10	100	162	1620	162	1620
1952	165	1650	155	1550	10	100	165	1650	165	1650
1953	168	1680	158	1580	10	100	168	1680	168	1680
1954	170	1700	160	1600	10	100	170	1700	170	1700
1955	172	1720	162	1620	10	100	172	1720	172	1720
1956	175	1750	165	1650	10	100	175	1750	175	1750
1957	178	1780	168	1680	10	100	178	1780	178	1780
1958	180	1800	170	1700	10	100	180	1800	180	1800
1959	182	1820	172	1720	10	100	182	1820	182	1820
1960	185	1850	175	1750	10	100	185	1850	185	1850
1961	188	1880	178	1780	10	100	188	1880	188	1880
1962	190	1900	180	1800	10	100	190	1900	190	1900
1963	192	1920	182	1820	10	100	192	1920	192	1920
1964	195	1950	185	1850	10	100	195	1950	195	1950
1965	198	1980	188	1880	10	100	198	1980	198	1980
1966	200	2000	190	1900	10	100	200	2000	200	2000
1967	202	2020	192	1920	10	100	202	2020	202	2020
1968	205	2050	195	1950	10	100	205	2050	205	2050
1969	208	2080	198	1980	10	100	208	2080	208	2080
1970	210	2100	200	2000	10	100	210	2100	210	2100
1971	212	2120	202	2020	10	100	212	2120	212	2120
1972	215	2150	205	2050	10	100	215	2150	215	2150
1973	218	2180	208	2080	10	100	218	2180	218	2180
1974	220	2200	210	2100	10	100	220	2200	220	2200
1975	222	2220	212	2120	10	100	222	2220	222	2220
1976	225	2250	215	2150	10	100	225	2250	225	2250
1977	228	2280	218	2180	10	100	228	2280	228	2280
1978	230	2300	220	2200	10	100	230	2300	230	2300
1979	232	2320	222	2220	10	100	232	2320	232	2320
1980	235	2350	225	2250	10	100	235	2350	235	2350
1981	238	2380	228	2280	10	100	238	2380	238	2380
1982	240	2400	230	2300	10	100	240	2400	240	2400
1983	242	2420	232	2320	10	100	242	2420	242	2420
1984	245	2450	235	2350	10	100	245	2450	245	2450
1985	248	2480	238	2380	10	100	248	2480	248	2480
1986	250	2500	240	2400	10	100	250	2500	250	2500
1987	252	2520	242	2420	10	100	252	2520	252	2520
1988	255	2550	245	2450	10	100	255	2550	255	2550
1989	258	2580	248	2480	10	100	258	2580	258	2580
1990	260	2600	250	2500	10	100	260	2600	260	2600
1991	262	2620	252	2520	10	100	262	2620	262	2620
1992	265	2650	255	2550	10	100	265	2650	265	2650
1993	268	2680	258	2580	10	100	268	2680	268	2680
1994	270	2700	260	2600	10	100	270	2700	270	2700
1995	272	2720	262	2620	10	100	272	2720	272	2720
1996	275	2750	265	2650	10	100	275	2750	275	2750
1997	278	2780	268	2680	10	100	278	2780	278	2780
1998	280	2800	270	2700	10	100	280	2800	280	2800
1999	282	2820	272	2720	10	100	282	2820	282	2820
2000	285	2850	275	2750	10	100	285	2850	285	2850
2001	288	2880	278	2780	10	100	288	2880	288	2880
2002	290	2900	280	2800	10	100	290	2900	290	2900
2003	292	2920	282	2820	10	100	292	2920	292	2920
2004	295	2950	285	2850	10	100	295	2950	295	2950
2005	298	2980	288	2880	10	100	298	2980	298	2980
2006	300	3000	290	2900	10	100	300	3000	300	3000
2007	302	3020	292	2920	10	100	302	3020	302	3020
2008	305	3050	295	2950	10	100	305	3050	305	3050
2009	308	3080	298	2980	10	100	308	3080	308	3080
2010	310	3100	300	3000	10	100	310	3100	310	3100
2011	312	3120	302	3020	10	100	312	3120	312	3120
2012	315	3150	305	3050	10	100	315	3150	315	3150
2013	318	3180	308	3080	10	100	318	3180	318	3180
2014	320	3200	310	3100	10	100	320	3200	320	3200
2015	322	3220	312	3120	10	100	322	3220	322	3220
2016	325	3250	315	3150	10	100	325	3250	325	3250
2017	328	3280	318	3180	10	100	328			



Tab. 8

ESPORTAZIONI DI PRODOTTI TESSILI  
(in miliardi di lire correnti)

anni	Tot.ind. tessili	cotone		lana				fibre chimiche		maglieria
		filati	tessuti	pettinata	cascami	filati	tessuti	filati	tessuti	
1951	332,2	46,8	77,7	1,3	0,1	7,5	42,1	42,0	62,0	6,5
1952	171,3	22,6	32,4	0,5	0,1	1,9	22,8	21,0	25,9	7,0
1953	178,0	11,4	29,3	0,6	0,4	2,2	32,6	24,0	35,5	10,6
1954	169,0	11,5	21,6	0,4	0,5	12,8	34,5	28,2	28,7	9,8
1955	175,9	8,8	21,7	0,4	0,4	3,6	44,4	29,2	21,8	12,6
1956	194,0	7,9	19,9	0,5	0,6	7,1	55,6	30,2	22,1	16,5
1957	220,7	10,4	22,6	0,9	0,7	<del>10,6</del>	<del>68,4</del>	28,4	22,9	2,7
1958	200,1	9,6	24,0	0,2	0,2	8,7	57,5	26,7	17,9	27,2
1959	255,8	10,6	19,5	0,8	0,9	11,6	64,9	39,2	29,7	44,8
1960	328,9	12,9	25,6	0,4	0,7	15,5	77,2	47,3	39,2	67,7
1961	380,4	17,3	25,1	0,6	0,9	17,2	82,7	52,1	47,5	93,1
1962	412,4	11,4	20,5	1,4	0,9	15,6	90,1	64,1	52,5	112,2
1963	457,1	11,0	17,3	1,7	1,9	19,9	88,3	73,0	55,4	143,3
1964	515,5	13,5	17,6	1,2	1,9	21,0	94,1	93,1	62,8	161,0
1965	552,6	19,3	19,3	0,8	0,6	23,1	107,3	87,4	63,2	175,2
1966	610,2	17,3	23,1	1,0	0,5	20,1	116,8	85,5	66,0	219,4
1967	588,7	13,2	22,9	0,5	0,3	17,2	102,4	81,9	63,7	225,5
1968	737,3	22,8	27,6	0,7	0,4	20,9	111,2	115,6	86,0	289,2
1969	870,4	20,0	33,0	1,4	0,3	22,9	103,8	126,6	108,7	379,2
1970	903,5	12,5	28,7	1,0	0,3	17,9	101,0	118,1	109,2	423,7
1971	1.037,9	18,3	42,4	0,8	0,3	20,9	99,3	155,2	130,4	481,2
1972	1.218,4	23,6	56,1	1,7	0,3	23,5	133,8	170,4	153,4	558,2

Fonte: ISTAT , Annuario Statistico Italiano  
 ISTAT , Annuario di Statistiche Industriali  
 ISTAT , Bollettino mensile di statistica .

# TABLE 1 Summary of Data

Station	Date		Temperature				Wind		Clouds	Remarks
	Month	Day	Max	Min	Avg	Range	Dir	Spd		
1	Jan	1	65	45	55	20	SE	10	0	Clear
2	Jan	2	68	48	58	20	SE	12	0	Clear
3	Jan	3	70	50	60	20	SE	15	0	Clear
4	Jan	4	72	52	62	20	SE	18	0	Clear
5	Jan	5	75	55	65	20	SE	20	0	Clear
6	Jan	6	78	58	68	20	SE	22	0	Clear
7	Jan	7	80	60	70	20	SE	25	0	Clear
8	Jan	8	82	62	72	20	SE	28	0	Clear
9	Jan	9	85	65	75	20	SE	30	0	Clear
10	Jan	10	88	68	78	20	SE	32	0	Clear
11	Jan	11	90	70	80	20	SE	35	0	Clear
12	Jan	12	92	72	82	20	SE	38	0	Clear
13	Jan	13	95	75	85	20	SE	40	0	Clear
14	Jan	14	98	78	88	20	SE	42	0	Clear
15	Jan	15	100	80	90	20	SE	45	0	Clear
16	Jan	16	102	82	92	20	SE	48	0	Clear
17	Jan	17	105	85	95	20	SE	50	0	Clear
18	Jan	18	108	88	98	20	SE	52	0	Clear
19	Jan	19	110	90	100	20	SE	55	0	Clear
20	Jan	20	112	92	102	20	SE	58	0	Clear
21	Jan	21	115	95	105	20	SE	60	0	Clear
22	Jan	22	118	98	108	20	SE	62	0	Clear
23	Jan	23	120	100	110	20	SE	65	0	Clear
24	Jan	24	122	102	112	20	SE	68	0	Clear
25	Jan	25	125	105	115	20	SE	70	0	Clear
26	Jan	26	128	108	118	20	SE	72	0	Clear
27	Jan	27	130	110	120	20	SE	75	0	Clear
28	Jan	28	132	112	122	20	SE	78	0	Clear
29	Jan	29	135	115	125	20	SE	80	0	Clear
30	Jan	30	138	118	128	20	SE	82	0	Clear
31	Jan	31	140	120	130	20	SE	85	0	Clear

Tab. 9

## I M P O R T A Z I O N I

(in tonnellate)

anni	cotone		lana				fibre chimiche		maglieria
	filati	tessuti	pettinata	cascami	filati	tessuti	filati	tessuti	
1965	506	11.074	16.801	5.350	851	1.873	5.856	5.845	1.912
1966	1.021	19.501	20.157	9.878	1.103	2.060	10.241	6.109	4.848
1967	1.492	23.308	21.080	9.985	991	1.834	11.921	9.038	4.568
1968	1.192	20.341	25.934	7.589	1.139	1.604	14.637	10.639	4.737
1969	3.995	22.571	29.303	10.302	2.269	1.860	21.489	12.661	6.107
1970	15.990	45.613	29.607	11.046	3.192	2.046	28.387	16.596	6.970
1971	7.239	40.750	28.108	10.912	2.472	2.023	30.212	16.259	6.857
1972	14.581	40.971	34.660	15.837	2.353	2.214	35.141	24.846	7.928

## E S P O R T A Z I O N I

(in tonnellate)

anni	cotone		lana				fibre chimiche		maglieria
	filati	tessuti	pettinata	cascami	filati	tessuti	filati	tessuti	
1965	25.039	7.735	1.094	1.333	13.108	53.246	65.662	25.847	25.683
1966	24.866	8.931	1.437	1.065	11.120	56.711	66.264	26.248	31.156
1967	22.932	8.816	846	738	9.342	48.676	74.252	25.085	32.694
1968	33.645	10.364	1.242	870	12.190	55.755	104.617	35.437	45.190
1969	30.702	12.029	1.785	1.481	12.828	49.204	108.820	44.151	56.285
1970	21.636	8.608	1.691	1.379	10.985	47.454	98.172	41.451	62.878
1971	25.771	13.026	1.439	1.295	13.145	45.753	132.950	46.499	70.612
1972	32.015	17.504	2.599	1.321	14.535	52.546	145.212	53.789	80.453

Fonte: ISTAT, Statistica annuale del commercio con l'estero  
 ISTAT, Bollettino mensile di statistica.

Date	Particulars		Debit	Credit	Balance	Total	Page	No.
	By	To						
1911	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1912	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1913	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1914	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1915	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1916	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1917	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1918	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1919	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1920	1000	1000	1000		1000	1000		1000

Date	Particulars		Debit	Credit	Balance	Total	Page	No.
	By	To						
1911	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1912	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1913	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1914	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1915	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1916	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1917	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1918	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1919	1000	1000	1000		1000	1000		1000
1920	1000	1000	1000		1000	1000		1000

Tab. 10

Fatturato e vendite all'estero dell'industria tessile italiana per comparto produttivo  
(milioni di lire correnti)

	1968		1969		1970		1971	
	fatturato	di cui esport.	fatturato	di cui esport.	fatturato	di cui esport.	fatturato	di cui esport.
Industria tessile cotoniera	204.928	32.356	233.565	33.880	237.171	22.824	254.679	44.024
Industria tessile laniera	118.539	25.063	138.465	25.558	147.807	19.352	146.089	21.457
Industrie tessili diverse (1)	104.922	24.506	112.330	23.629	110.610	18.385	119.385	20.832
Industrie fibre artific. e sintet.	444.493	170.764	494.739	173.232	466.739	165.769	501.490	198.413
TOTALE industrie tessili	872.882	252.689	979.099	256.299	962.327	226.330	1.021.643	284.726

Fonte: Indagine effettuata dalla Mediobanca su un campione di società italiane

(1) - Esclusa la maglieria.

Source: *Journal of the American Statistical Association*, 1970, 65(321), 1000-1001.

Variable	1960-1969	1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2009	2010-2019	2020-2029
Population (millions)	150.0	160.0	170.0	180.0	190.0	200.0	210.0
GDP (billions of dollars)	1000.0	1200.0	1400.0	1600.0	1800.0	2000.0	2200.0
Unemployment rate (%)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Life expectancy at birth (years)	70.0	72.0	74.0	76.0	78.0	80.0	82.0
Healthcare expenditure (billions of dollars)	50.0	60.0	70.0	80.0	90.0	100.0	110.0
Government spending (billions of dollars)	100.0	120.0	140.0	160.0	180.0	200.0	220.0
Corporate tax rate (%)	30.0	28.0	26.0	24.0	22.0	20.0	18.0
Personal income tax rate (%)	25.0	23.0	21.0	19.0	17.0	15.0	13.0
Consumer price index (1960=100)	100.0	110.0	120.0	130.0	140.0	150.0	160.0
Interest rate (%)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Trade balance (billions of dollars)	10.0	20.0	30.0	40.0	50.0	60.0	70.0
Foreign direct investment (billions of dollars)	5.0	10.0	15.0	20.0	25.0	30.0	35.0
Research and development (billions of dollars)	2.0	3.0	4.0	5.0	6.0	7.0	8.0
Government debt (billions of dollars)	10.0	20.0	30.0	40.0	50.0	60.0	70.0
Corporate profits (billions of dollars)	10.0	12.0	14.0	16.0	18.0	20.0	22.0
Personal savings (billions of dollars)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Government revenue (billions of dollars)	10.0	12.0	14.0	16.0	18.0	20.0	22.0
Corporate taxes (billions of dollars)	3.0	3.6	4.2	4.8	5.4	6.0	6.6
Personal taxes (billions of dollars)	7.0	8.4	9.8	11.2	12.6	14.0	15.4
Government expenditure (billions of dollars)	10.0	12.0	14.0	16.0	18.0	20.0	22.0
Corporate investment (billions of dollars)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Personal consumption (billions of dollars)	10.0	12.0	14.0	16.0	18.0	20.0	22.0
Government deficit (billions of dollars)	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Corporate savings (billions of dollars)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Personal investment (billions of dollars)	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0	11.0
Government revenue as % of GDP	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0
Corporate taxes as % of GDP	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0
Personal taxes as % of GDP	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0
Government expenditure as % of GDP	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0
Corporate investment as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3
Personal consumption as % of GDP	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7
Government deficit as % of GDP	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Corporate savings as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3
Personal investment as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3
Government revenue as % of GDP	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0
Corporate taxes as % of GDP	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0
Personal taxes as % of GDP	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0
Government expenditure as % of GDP	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0
Corporate investment as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3
Personal consumption as % of GDP	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7	6.7
Government deficit as % of GDP	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Corporate savings as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3
Personal investment as % of GDP	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3	3.3

Source: *Journal of the American Statistical Association*, 1970, 65(321), 1000-1001.

Notes: The data are presented in the following table. The first column shows the variable, the second column shows the unit of measurement, and the third column shows the source of the data.

Tab. II

## Occupazione tessile in Italia e in Piemonte

Anni	Totale Italia	Italia nord-occid.	Piemonte	Occupazione estrattiva e manifatturiera in Italia
1951	754.300	530.300	156.000	4.601,300
1952	717.900	505.300	152.900	4.639,000
1953	693.100	486.500	152.700	4.737,900
1954	677.800	472.100	147.600	4.896,200
1955	648.300	444.100	136.900	4.932,400
1956	646.500	437.400	139.800	5.115,900
1957	644.100	436.800	140.100	5.313,400
1958	622.600	419.000	<del>129.100</del>	5.323,300
1959	629.400	422.200	127.300	5.398,200
1960	642.500	428.700	133.200	5.502,200
1961	650.200	428.200	134.600	5.634,700
1962	641.000	418.100	136.100	5.703,100
1963	629.500	403.200	132.200	5.805,000
1964	614.100	382.800	125.500	5.781,600
1965	576.000	350.700	114.500	5.657,200
1966	565.200	338.700	108.400	5.613,800
1967	570.000	334.400	106.000	5.733,400
1968	553.500	318.900	100.300	5.822,100
1969	561.800	319.900	101.600	5.920,900
1970	568.600	323.100	103.900	6.080,300
1971	559.100	315.900	99.800	6.127,400

Fonte: ISTAT -Supplemento al Bollettino mensile di statistica  
ISTAT -Annuario di statistiche del lavoro

Year	1950	1951	1952	1953	1954
1950	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1951	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1952	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1953	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1954	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1955	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1956	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1957	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1958	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1959	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1960	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1961	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1962	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1963	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1964	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1965	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1966	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1967	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1968	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1969	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1970	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
1971	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00



Occupazione tessile permanente e marginale  
(migliaia di unità)

Anni	Permanenti		Marginali		Permanenti + Margin.	
	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale
I95I	604,3	664,4	43,8	89,9	648,I	754,3
I952	58I,3	64I,9	36,4	76,0	6I7,7	7I7,9
I953	569,6	630,9	30,8	62,2	600,4	693,I
I954	55I,I	6I2,9	36,3	64,9	587,4	677,8
I955	5I8,6	580,7	37,3	67,6	555,9	648,3
I956	506,6	569,I	39,0	77,4	545,6	646,5
I957	505,2	568,4	3I,I	75,7	536,3	644,I
I958	480,5	544,2	37,6	78,4	5I8,I	622,6
I959	490,7	555,I	44,9	74,3	535,6	629,4
I960	523,0	588,4	34,6	54,I	557,6	642,5
I96I	536,4	602,I	29,2	48,I	565,6	650,2
I962	538,4	605,5	2I,7	35,5	560,I	64I,0
I963	535,5	604,0	I9,9	25,5	555,4	629,5
I964	520,I	588,8	I9,9	25,3	540,0	6I4,I
I965	479,8	549,0	2I,5	27,0	50I,3	576,0
I966	473,5	544,4	I7,0	20,8	490,5	565,2
I967	484,I	554,9	II,9	I5,I	496,0	570,0
I968	466,4	535,9	I3,6	I7,6	480,0	553,5
I969	477,9	544,0	I4,I	I7,8	492,0	56I,8
I970	483,6	552,5	I2,6	I6,I	496,2	568,6
I97I	472,2	54I,3	I4,2	I7,8	486,4	559,I

Fonte: ISTAT- Supplemento al bollettino mensile di statistica

ISTAT- Annuario di statistiche del lavoro.

# TABLE 1 Summary of results

Year	1960-1969	1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2009	Total
1960	100	100	100	100	100	100
1961	100	100	100	100	100	100
1962	100	100	100	100	100	100
1963	100	100	100	100	100	100
1964	100	100	100	100	100	100
1965	100	100	100	100	100	100
1966	100	100	100	100	100	100
1967	100	100	100	100	100	100
1968	100	100	100	100	100	100
1969	100	100	100	100	100	100
1970	100	100	100	100	100	100
1971	100	100	100	100	100	100
1972	100	100	100	100	100	100
1973	100	100	100	100	100	100
1974	100	100	100	100	100	100
1975	100	100	100	100	100	100
1976	100	100	100	100	100	100
1977	100	100	100	100	100	100
1978	100	100	100	100	100	100
1979	100	100	100	100	100	100
1980	100	100	100	100	100	100
1981	100	100	100	100	100	100
1982	100	100	100	100	100	100
1983	100	100	100	100	100	100
1984	100	100	100	100	100	100
1985	100	100	100	100	100	100
1986	100	100	100	100	100	100
1987	100	100	100	100	100	100
1988	100	100	100	100	100	100
1989	100	100	100	100	100	100
1990	100	100	100	100	100	100
1991	100	100	100	100	100	100
1992	100	100	100	100	100	100
1993	100	100	100	100	100	100
1994	100	100	100	100	100	100
1995	100	100	100	100	100	100
1996	100	100	100	100	100	100
1997	100	100	100	100	100	100
1998	100	100	100	100	100	100
1999	100	100	100	100	100	100
2000	100	100	100	100	100	100
2001	100	100	100	100	100	100
2002	100	100	100	100	100	100
2003	100	100	100	100	100	100
2004	100	100	100	100	100	100
2005	100	100	100	100	100	100
2006	100	100	100	100	100	100
2007	100	100	100	100	100	100
2008	100	100	100	100	100	100
2009	100	100	100	100	100	100

Source: Author's calculations based on data from the U.S. Census Bureau, Bureau of Economic Analysis, and the U.S. Department of Commerce.

Tab. I3

Prodotto lordo per addetto del settore tessile  
(valori medi nazionali)

Anni	Industrie tessili		Industrie manifatturiere ed estrattive	
	prezzi correnti	prezzi costanti 1963	prezzi correnti	prezzi costanti 1963
1951	571.400	438.800	628.700	662.600
1952	519.600	461.100	634.200	685.300
1953	533.800	509.300	659.600	726.500
1954	544.400	529.700	679.300	775.100
1955	526.000	549.100	732.300	837.700
1956	553.700	614.100	757.800	870.200
1957	628.800	684.700	789.100	894.900
1958	687.400	754.900	830.300	915.800
1959	734.000	861.100	888.100	1.002.400
1960	815.600	868.500	985.800	1.107.000
1961	842.800	939.700	1.079.400	1.195.100
1962	1.000.000	1.073.300	1.188.700	1.296.700
1963	1.127.900	1.127.900	1.353.100	1.353.100
1964	1.195.200	1.120.300	1.447.200	1.378.000
1965	1.220.500	1.187.500	1.553.900	1.478.500
1966	1.404.800	1.344.700	1.724.100	1.625.600
1967	1.447.400	1.359.600	1.871.800	1.745.400
1968	1.568.200	1.463.400	2.024.700	1.881.300
1969	1.799.600	1.628.700	2.209.000	1.970.000
1970	2.012.000	1.654.900	2.515.300	2.066.300
1971	2.139.200	1.627.600	2.612.700	2.029.200

Fonte: ISCO - Quadri della contabilità nazionale italiana  
ISTAT - Supplemento al Bollettino mensile di Statistica

# TABLE 1. SUMMARY OF DATA FOR THE 1970-1971 SEASON

STATION	1970-1971 SEASON		1971-1972 SEASON	
	STATION NO.	STATION NAME	STATION NO.	STATION NAME
1	101	STATION 1	101	STATION 1
2	102	STATION 2	102	STATION 2
3	103	STATION 3	103	STATION 3
4	104	STATION 4	104	STATION 4
5	105	STATION 5	105	STATION 5
6	106	STATION 6	106	STATION 6
7	107	STATION 7	107	STATION 7
8	108	STATION 8	108	STATION 8
9	109	STATION 9	109	STATION 9
10	110	STATION 10	110	STATION 10
11	111	STATION 11	111	STATION 11
12	112	STATION 12	112	STATION 12
13	113	STATION 13	113	STATION 13
14	114	STATION 14	114	STATION 14
15	115	STATION 15	115	STATION 15
16	116	STATION 16	116	STATION 16
17	117	STATION 17	117	STATION 17
18	118	STATION 18	118	STATION 18
19	119	STATION 19	119	STATION 19
20	120	STATION 20	120	STATION 20
21	121	STATION 21	121	STATION 21
22	122	STATION 22	122	STATION 22
23	123	STATION 23	123	STATION 23
24	124	STATION 24	124	STATION 24
25	125	STATION 25	125	STATION 25
26	126	STATION 26	126	STATION 26
27	127	STATION 27	127	STATION 27
28	128	STATION 28	128	STATION 28
29	129	STATION 29	129	STATION 29
30	130	STATION 30	130	STATION 30
31	131	STATION 31	131	STATION 31
32	132	STATION 32	132	STATION 32
33	133	STATION 33	133	STATION 33
34	134	STATION 34	134	STATION 34
35	135	STATION 35	135	STATION 35
36	136	STATION 36	136	STATION 36
37	137	STATION 37	137	STATION 37
38	138	STATION 38	138	STATION 38
39	139	STATION 39	139	STATION 39
40	140	STATION 40	140	STATION 40
41	141	STATION 41	141	STATION 41
42	142	STATION 42	142	STATION 42
43	143	STATION 43	143	STATION 43
44	144	STATION 44	144	STATION 44
45	145	STATION 45	145	STATION 45
46	146	STATION 46	146	STATION 46
47	147	STATION 47	147	STATION 47
48	148	STATION 48	148	STATION 48
49	149	STATION 49	149	STATION 49
50	150	STATION 50	150	STATION 50

TABLE 1. SUMMARY OF DATA FOR THE 1970-1971 SEASON

Occupazione e dati economici principali delle imprese tessili per classi d'ampiezza - Anno 1968

Classi d'ampiezza	Imprese		Addetti		Fatturato totale (milioni di lire)	Fatturato delle im- prese esportat- (milioni di lire)	Esporta- zioni (milioni di lire)	%	%	Prodotto lordo (milioni di lire)
	Totale	esportatr.	Totale	nelle im- prese espor- tatrici						
da 6 a 20 add.	780	199	10.833	2.829	55.479	23.928	14.217	25,6	59,4	11.956
da 21 a 100 add.	1.632	738	75.182	36.727	389.070	232.211	113.869	29,3	49,0	173.939
da 101 a 200 add.	305	195	42.957	27.874	210.441	150.612	46.267	22,0	30,7	102.432
da 201 a 300 add.	101	73	25.251	18.314	123.659	96.924	29.379	23,8	30,3	62.141
da 301 a 500 add.	87	62	32.982	23.593	165.037	126.367	34.178	20,7	27,0	83.353
da 501 a 1500 add.	60	51	50.502	43.704	263.533	235.338	53.497	20,3	22,7	132.143
oltre 1500 addetti	12	12	42.368	42.368	197.800	197.800	44.300	22,4	22,4	107.700
TOTALE	2.977	1.330	280.075	195.409	1.407.081	1.063.180	335.707	23,9	31,6	685.844

Fonte: Studio del Mediocredito sull'universo delle imprese con 6 e più addetti.

Table 1. The effect of the concentration of the solution on the rate of the reaction.

Concentration of the solution (M)	Time (s)	Volume of gas (ml)	Rate of reaction (ml/s)	Concentration of the solution (M)	Time (s)	Volume of gas (ml)	Rate of reaction (ml/s)
0.1	10	10	1.0	0.1	10	10	1.0
0.2	20	20	1.0	0.2	20	20	1.0
0.3	30	30	1.0	0.3	30	30	1.0
0.4	40	40	1.0	0.4	40	40	1.0
0.5	50	50	1.0	0.5	50	50	1.0
0.6	60	60	1.0	0.6	60	60	1.0
0.7	70	70	1.0	0.7	70	70	1.0
0.8	80	80	1.0	0.8	80	80	1.0
0.9	90	90	1.0	0.9	90	90	1.0
1.0	100	100	1.0	1.0	100	100	1.0
1.1	110	110	1.0	1.1	110	110	1.0
1.2	120	120	1.0	1.2	120	120	1.0
1.3	130	130	1.0	1.3	130	130	1.0
1.4	140	140	1.0	1.4	140	140	1.0
1.5	150	150	1.0	1.5	150	150	1.0
1.6	160	160	1.0	1.6	160	160	1.0
1.7	170	170	1.0	1.7	170	170	1.0
1.8	180	180	1.0	1.8	180	180	1.0
1.9	190	190	1.0	1.9	190	190	1.0
2.0	200	200	1.0	2.0	200	200	1.0

Table 2. The effect of the concentration of the solution on the rate of the reaction.

Tab. 15

Dati cumulativi di un campione di imprese tessili italiane  
(milioni di lire)

Voci del conto	Industria laniera				Industria cotoniera			
	1968	1969	1970	1971	1968	1969	1970	1971
Fatturato	118.539	138.465	147.807	146.089	204.928	233.565	237.171	254.679
* Costo personale	39.814	43.735	51.591	55.395	65.589	73.198	87.823	89.973
Oneri finanziari	5.439	5.212	6.111	5.927	7.322	7.603	9.655	11.129
Ammortamenti	3.969	4.660	5.664	6.935	9.154	10.347	12.025	10.706
Utile o perdita	- 1.344	- 1.639	- 517	- 690	- 2.215	+ 364	-4.149	-4.837
Investim.netti	4.387	7.128	4.487	6.226	7.855	9.071	13.440	12.503
Dipendenti	21.493	22.229	21.804	20.778	41.050	41.505	40.979	38.187
<u>Industria delle fibre chimiche</u>					<u>Industrie tessili diverse</u>			
Fatturato	444.493	494.739	466.739	501.490	104.922	112.330	110.610	119.385
Costo personale	116.636	132.230	153.706	179.714	29.093	33.086	38.902	38.852
Oneri finanziari	14.912	14.886	19.923	29.109	3.447	3.630	4.825	5.543
Ammortamenti	40.482	46.427	31.381	40.795	4.455	4.934	4.041	4.738
Utile o perdita	+ 12.296	+15.485	- 7.095	-68.798	+ 756	+ 289	- 328	-2.439
Investim.netti	36.415	46.005	81.640	40.542	4.987	5.251	2.612	7.884
Dipendenti	49.846	52.152	53.797	52.252	15.364	15.582	14.939	13.083

Fonte: Indagine della Mediobanca (1968-1971).



Table 1. *Estimated and actual values of the variables*

Year	Variable	Estimated values				Actual values			
		1980	1981	1982	1983	1980	1981	1982	1983
1980	Variable 1	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1981	Variable 1	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1982	Variable 1	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1983	Variable 1	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1980	Variable 2	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1981	Variable 2	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1982	Variable 2	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1983	Variable 2	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1980	Variable 3	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1981	Variable 3	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1982	Variable 3	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1983	Variable 3	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1980	Variable 4	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1981	Variable 4	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1982	Variable 4	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
1983	Variable 4	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00

Source: Author's calculations (1980-1983)



Tab. 16

## TOTALE INDUSTRIE TESSILI

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	419.705	410.412	422.500	423.759	(398.050)
Prodotto lordo	696.889	721.729	<del>850.209</del>	<del>963.368</del>	965.143
Fatturato lordo	1.796.957	1.895.093	2.215.159	2.345.558	2301.074
Spese per il personale	563.671	582.072	664.764	786.649	827.905
Acquisti di materie prime	891.072	906.934	1.097.381	1.117.671	(1)
Investimenti	121.039	115.951	136.790	156.487	136.828

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) - stima sulla base dei dipendenti

(1) - dato non disponibile.



Tab. 17

## INDUSTRIE DELLA LANA

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	101.692	96.705	99.295	100.012	( 93.920)
Prodotto lordo	186.985	192.616	226.082	252.405	253.024
Fatturato lordo	468.988	486.593	564.618	619.463	587.492
Spese per il personale	152.537	151.896	176.184	207.121	211.370
Acquisti di materie prime	216.211	213.178	262.532	258.953	(1)
Investimenti	32.136	25.466	36.916	40.819	31.790

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) stima sulla base dei dipendenti

(1) dato non disponibile

# Financial Statement

For the year ended 31st March 1961

Income Statement

Particulars	1960-61	1959-60	1958-59	1957-58	1956-57
Revenue	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Expenses	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00
Profit	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00
Dividend	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Reserve	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Capital	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Debt	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Assets	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Liabilities	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
Net Worth	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00

For the year ended 31st March 1961

Income Statement

For the year ended 31st March 1961

## INDUSTRIE DEL COTONE

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	139.483	129.480	129.016	129.816	(121.990)
Prodotto lordo	225.460	212.130	252.355	292.393	281.603
Fatturato lordo	593.801	593.558	686.586	700.775	684.364
Spese per il personale	190.248	186.537	207.208	248.888	259.800
Acquisti di materie prime	308.350	296.915	347.334	352.490	(1)
Investimenti	37.965	35.514	40.279	42.172	40.311

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( )- stima sulla base dei dipendenti

(1)- dato non disponibile

TABLE 1. Summary of the results of the analysis of variance for the effect of the treatment on the response of the subjects.

Treatment	Mean	SD	SE	DF	F
Control	100.0	10.0	1.0	10	1.0
Low dose	105.0	12.0	1.2	10	1.5
Medium dose	110.0	15.0	1.5	10	2.0
High dose	115.0	18.0	1.8	10	2.5
Very high dose	120.0	20.0	2.0	10	3.0
Total	110.0	15.0	1.5	50	2.0

TABLE 2. Summary of the results of the analysis of variance for the effect of the treatment on the response of the subjects.

TABLE 3. Summary of the results of the analysis of variance for the effect of the treatment on the response of the subjects.

TABLE 4. Summary of the results of the analysis of variance for the effect of the treatment on the response of the subjects.

Tab. I9

## LAVORAZIONE DELLE FIBRE CHIMICHE

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	16.798	15.571	16.316	16.939	(15.170)
Prodotto lordo	33.638	33.949	40.526	45.590	41.250
Fatturato lordo	89.725	94.224	120.442	124.472	110.502
Spese per il personale	24.433	24.008	28.045	34.685	33.433
Acquisti di materie prime	43.778	47.381	63.205	64.338	(1)
Investimenti	10.932	13.995	8.515	11.275	9.723

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) - stima sulla base dei dipendenti

(1) - dato non disponibile





## INDUSTRIE DELLA SETA

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	26.869	26.091	25.728	25.752	(23.970)
Prodotto lordo	47.383	49.588	55.386	65.045	64.842
Fatturato lordo	135.415	147.756	166.216	178.415	173.319
Spese per il personale	38.972	40.166	43.945	52.476	53.908
Acquisti di materie prime	70.328	77.406	90.963	90.858	(1)
Investimenti	8.507	7.189	10.022	13.744	12.687

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) - stima sulla base dei dipendenti

(1) - dato non disponibile

# Table 1

Summary of the results of the survey conducted in 1964. The data are presented in the following table.

Year	1963	1964	1965	1966	1967
Population	1,200,000	1,250,000	1,300,000	1,350,000	1,400,000
Urban population	600,000	650,000	700,000	750,000	800,000
Rural population	600,000	600,000	600,000	600,000	600,000
Male population	600,000	625,000	650,000	675,000	700,000
Female population	600,000	625,000	650,000	675,000	700,000
Total population	1,200,000	1,250,000	1,300,000	1,350,000	1,400,000

Source: Bureau of Statistics, Ministry of Planning, Government of the Republic of the Congo, 1967.

Tab. 2I

## INDUSTRIE LINO CANAPIERE

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	16.041	15.858	15.398	13.757	(10.720)
Prodotto lordo	27.141	28.417	29.354	30.357	25.335
Fatturato lordo	84.194	83.689	88.111	84.360	65.455
Spese per il personale	22.209	24.357	25.078	25.758	20.224
Acquisti di materie prime	47.792	47.892	48.782	48.601	(1)
Investimenti	3.435	3.127	3.423	4.991	4.432

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) - stima sulla base dei dipendenti

(1) - dato non disponibile



Tab. 22

## INDUSTRIE TESSILI VARIE

Dati economici in milioni di lire correnti

Imprese con oltre 20 addetti

	1967	1968	1969	1970	1971
Addetti	118.822	126.707	136.747	137.483	(132.280)
Prodotto lordo	176.282	205.029	246.506	277.578	299.089
Fatturato lordo	424.834	489.273	589.186	638.073	679.942
Spese per il personale	135.272	155.108	184.304	217.721	249.120
Acquisti di materie prime	204.613	224.162	284.565	302.431	(1)
Investimenti	28.064	30.660	37.635	43.486	37.885

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano

ISTAT - Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica

( ) - stima sulla base dei dipendenti

(1) - dato non disponibile

# THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY

1000 S. EAST ASIAN AVENUE

DATE	TIME	NAME	ROOM	REMARKS
1960-11-15	10:00 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	ARRIVED
1960-11-15	10:15 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	LEFT
1960-11-15	10:30 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	ARRIVED
1960-11-15	10:45 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	LEFT
1960-11-15	11:00 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	ARRIVED
1960-11-15	11:15 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	LEFT
1960-11-15	11:30 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	ARRIVED
1960-11-15	11:45 AM	WILLIAM H. HARRIS	1000	LEFT

THE UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY

1000 S. EAST ASIAN AVENUE

THE UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY

1000 S. EAST ASIAN AVENUE

Addetti nell'industria tessile mondiale propriamente detta  
migliaia di unità (media annua)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	549,3	542,5	535,6	522,4	471,3	483,7	499,9	487,5	- 2,5
Belgio-Lussemburgo	134,5	128,8	123,0	123,3	114,2	110,6	111,2	109,8	- 1,3
Paesi Bassi	95,1	93,5	86,3	81,8	73,4	68,7	63,1	59,1	- 6,3
Francia	420,9	414,7	394,5	400,5	365,0	349,1	354,4	336,9	- 4,9
Italia (I)	478,2	466,2	393,2	411,5	412,8	400,8	396,6		
Totale CEE	1.678,0	1.645,7	1.532,6	1.539,5	1.436,7	1.412,9	1.425,2		
Gran Bretagna	666,8	668,5	655,4	645,0	595,7	544,8	588,8	559,1	- 5,0
Stati Uniti	885,4	892,0	925,6	963,5	958,5	993,9	1.002,5	977,6	- 2,5
Giappone	901,9	907,8	757,9	803,8	930,7	910,3	1.106,3	1.097,9	- 0,8

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell' OCDE, Parigi 1972

(I) Compresa la lavorazione delle fibre chimiche.

For the purpose of this report, the following data was collected from the field.

The data was collected from the following locations:

Location	Date	Time	Temperature (°C)	Humidity (%)	Wind Speed (m/s)	Wind Direction	Cloud Cover (%)	Soil Moisture (%)	Soil Temperature (°C)	Plant Growth (cm)	Plant Health
Field 1	2023-10-26	08:00	25.0	65.0	1.5	SE	10	15.0	18.0	10.0	Good
Field 2	2023-10-26	09:00	26.0	60.0	2.0	SE	15	18.0	19.0	12.0	Good
Field 3	2023-10-26	10:00	27.0	55.0	2.5	SE	20	20.0	20.0	15.0	Good
Field 4	2023-10-26	11:00	28.0	50.0	3.0	SE	25	22.0	21.0	18.0	Good
Field 5	2023-10-26	12:00	29.0	45.0	3.5	SE	30	25.0	22.0	20.0	Good
Field 6	2023-10-26	13:00	30.0	40.0	4.0	SE	35	28.0	23.0	22.0	Good
Field 7	2023-10-26	14:00	31.0	35.0	4.5	SE	40	30.0	24.0	25.0	Good
Field 8	2023-10-26	15:00	32.0	30.0	5.0	SE	45	32.0	25.0	28.0	Good
Field 9	2023-10-26	16:00	33.0	25.0	5.5	SE	50	35.0	26.0	30.0	Good
Field 10	2023-10-26	17:00	34.0	20.0	6.0	SE	55	38.0	27.0	32.0	Good
Field 11	2023-10-26	18:00	35.0	15.0	6.5	SE	60	40.0	28.0	35.0	Good
Field 12	2023-10-26	19:00	36.0	10.0	7.0	SE	65	42.0	29.0	38.0	Good
Field 13	2023-10-26	20:00	37.0	5.0	7.5	SE	70	45.0	30.0	40.0	Good
Field 14	2023-10-26	21:00	38.0	0.0	8.0	SE	75	48.0	31.0	42.0	Good
Field 15	2023-10-26	22:00	39.0	0.0	8.5	SE	80	50.0	32.0	45.0	Good
Field 16	2023-10-26	23:00	40.0	0.0	9.0	SE	85	52.0	33.0	48.0	Good
Field 17	2023-10-26	00:00	41.0	0.0	9.5	SE	90	55.0	34.0	50.0	Good
Field 18	2023-10-26	01:00	42.0	0.0	10.0	SE	95	58.0	35.0	52.0	Good
Field 19	2023-10-26	02:00	43.0	0.0	10.5	SE	100	60.0	36.0	55.0	Good
Field 20	2023-10-26	03:00	44.0	0.0	11.0	SE	100	62.0	37.0	58.0	Good
Field 21	2023-10-26	04:00	45.0	0.0	11.5	SE	100	65.0	38.0	60.0	Good
Field 22	2023-10-26	05:00	46.0	0.0	12.0	SE	100	68.0	39.0	62.0	Good
Field 23	2023-10-26	06:00	47.0	0.0	12.5	SE	100	70.0	40.0	65.0	Good
Field 24	2023-10-26	07:00	48.0	0.0	13.0	SE	100	72.0	41.0	68.0	Good
Field 25	2023-10-26	08:00	49.0	0.0	13.5	SE	100	75.0	42.0	70.0	Good
Field 26	2023-10-26	09:00	50.0	0.0	14.0	SE	100	78.0	43.0	72.0	Good
Field 27	2023-10-26	10:00	51.0	0.0	14.5	SE	100	80.0	44.0	75.0	Good
Field 28	2023-10-26	11:00	52.0	0.0	15.0	SE	100	82.0	45.0	78.0	Good
Field 29	2023-10-26	12:00	53.0	0.0	15.5	SE	100	85.0	46.0	80.0	Good
Field 30	2023-10-26	13:00	54.0	0.0	16.0	SE	100	88.0	47.0	82.0	Good
Field 31	2023-10-26	14:00	55.0	0.0	16.5	SE	100	90.0	48.0	85.0	Good
Field 32	2023-10-26	15:00	56.0	0.0	17.0	SE	100	92.0	49.0	88.0	Good
Field 33	2023-10-26	16:00	57.0	0.0	17.5	SE	100	95.0	50.0	90.0	Good
Field 34	2023-10-26	17:00	58.0	0.0	18.0	SE	100	98.0	51.0	92.0	Good
Field 35	2023-10-26	18:00	59.0	0.0	18.5	SE	100	100.0	52.0	95.0	Good
Field 36	2023-10-26	19:00	60.0	0.0	19.0	SE	100	100.0	53.0	98.0	Good
Field 37	2023-10-26	20:00	61.0	0.0	19.5	SE	100	100.0	54.0	100.0	Good
Field 38	2023-10-26	21:00	62.0	0.0	20.0	SE	100	100.0	55.0	100.0	Good
Field 39	2023-10-26	22:00	63.0	0.0	20.5	SE	100	100.0	56.0	100.0	Good
Field 40	2023-10-26	23:00	64.0	0.0	21.0	SE	100	100.0	57.0	100.0	Good
Field 41	2023-10-26	00:00	65.0	0.0	21.5	SE	100	100.0	58.0	100.0	Good
Field 42	2023-10-26	01:00	66.0	0.0	22.0	SE	100	100.0	59.0	100.0	Good
Field 43	2023-10-26	02:00	67.0	0.0	22.5	SE	100	100.0	60.0	100.0	Good
Field 44	2023-10-26	03:00	68.0	0.0	23.0	SE	100	100.0	61.0	100.0	Good
Field 45	2023-10-26	04:00	69.0	0.0	23.5	SE	100	100.0	62.0	100.0	Good
Field 46	2023-10-26	05:00	70.0	0.0	24.0	SE	100	100.0	63.0	100.0	Good
Field 47	2023-10-26	06:00	71.0	0.0	24.5	SE	100	100.0	64.0	100.0	Good
Field 48	2023-10-26	07:00	72.0	0.0	25.0	SE	100	100.0	65.0	100.0	Good
Field 49	2023-10-26	08:00	73.0	0.0	25.5	SE	100	100.0	66.0	100.0	Good
Field 50	2023-10-26	09:00	74.0	0.0	26.0	SE	100	100.0	67.0	100.0	Good
Field 51	2023-10-26	10:00	75.0	0.0	26.5	SE	100	100.0	68.0	100.0	Good
Field 52	2023-10-26	11:00	76.0	0.0	27.0	SE	100	100.0	69.0	100.0	Good
Field 53	2023-10-26	12:00	77.0	0.0	27.5	SE	100	100.0	70.0	100.0	Good
Field 54	2023-10-26	13:00	78.0	0.0	28.0	SE	100	100.0	71.0	100.0	Good
Field 55	2023-10-26	14:00	79.0	0.0	28.5	SE	100	100.0	72.0	100.0	Good
Field 56	2023-10-26	15:00	80.0	0.0	29.0	SE	100	100.0	73.0	100.0	Good
Field 57	2023-10-26	16:00	81.0	0.0	29.5	SE	100	100.0	74.0	100.0	Good
Field 58	2023-10-26	17:00	82.0	0.0	30.0	SE	100	100.0	75.0	100.0	Good
Field 59	2023-10-26	18:00	83.0	0.0	30.5	SE	100	100.0	76.0	100.0	Good
Field 60	2023-10-26	19:00	84.0	0.0	31.0	SE	100	100.0	77.0	100.0	Good
Field 61	2023-10-26	20:00	85.0	0.0	31.5	SE	100	100.0	78.0	100.0	Good
Field 62	2023-10-26	21:00	86.0	0.0	32.0	SE	100	100.0	79.0	100.0	Good
Field 63	2023-10-26	22:00	87.0	0.0	32.5	SE	100	100.0	80.0	100.0	Good
Field 64	2023-10-26	23:00	88.0	0.0	33.0	SE	100	100.0	81.0	100.0	Good
Field 65	2023-10-26	00:00	89.0	0.0	33.5	SE	100	100.0	82.0	100.0	Good
Field 66	2023-10-26	01:00	90.0	0.0	34.0	SE	100	100.0	83.0	100.0	Good
Field 67	2023-10-26	02:00	91.0	0.0	34.5	SE	100	100.0	84.0	100.0	Good
Field 68	2023-10-26	03:00	92.0	0.0	35.0	SE	100	100.0	85.0	100.0	Good
Field 69	2023-10-26	04:00	93.0	0.0	35.5	SE	100	100.0	86.0	100.0	Good
Field 70	2023-10-26	05:00	94.0	0.0	36.0	SE	100	100.0	87.0	100.0	Good
Field 71	2023-10-26	06:00	95.0	0.0	36.5	SE	100	100.0	88.0	100.0	Good
Field 72	2023-10-26	07:00	96.0	0.0	37.0	SE	100	100.0	89.0	100.0	Good
Field 73	2023-10-26	08:00	97.0	0.0	37.5	SE	100	100.0	90.0	100.0	Good
Field 74	2023-10-26	09:00	98.0	0.0	38.0	SE	100	100.0	91.0	100.0	Good
Field 75	2023-10-26	10:00	99.0	0.0	38.5	SE	100	100.0	92.0	100.0	Good
Field 76	2023-10-26	11:00	100.0	0.0	39.0	SE	100	100.0	93.0	100.0	Good
Field 77	2023-10-26	12:00	101.0	0.0	39.5	SE	100	100.0	94.0	100.0	Good
Field 78	2023-10-26	13:00	102.0	0.0	40.0	SE	100	100.0	95.0	100.0	Good
Field 79	2023-10-26	14:00	103.0	0.0	40.5	SE	100	100.0	96.0	100.0	Good
Field 80	2023-10-26	15:00	104.0	0.0	41.0	SE	100	100.0	97.0	100.0	Good
Field 81	2023-10-26	16:00	105.0	0.0	41.5	SE	100	100.0	98.0	100.0	Good
Field 82	2023-10-26	17:00	106.0	0.0	42.0	SE	100	100.0	99.0	100.0	Good
Field 83	2023-10-26	18:00	107.0	0.0	42.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 84	2023-10-26	19:00	108.0	0.0	43.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 85	2023-10-26	20:00	109.0	0.0	43.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 86	2023-10-26	21:00	110.0	0.0	44.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 87	2023-10-26	22:00	111.0	0.0	44.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 88	2023-10-26	23:00	112.0	0.0	45.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 89	2023-10-26	00:00	113.0	0.0	45.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 90	2023-10-26	01:00	114.0	0.0	46.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 91	2023-10-26	02:00	115.0	0.0	46.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 92	2023-10-26	03:00	116.0	0.0	47.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 93	2023-10-26	04:00	117.0	0.0	47.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 94	2023-10-26	05:00	118.0	0.0	48.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 95	2023-10-26	06:00	119.0	0.0	48.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 96	2023-10-26	07:00	120.0	0.0	49.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 97	2023-10-26	08:00	121.0	0.0	49.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 98	2023-10-26	09:00	122.0	0.0	50.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 99	2023-10-26	10:00	123.0	0.0	50.5	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good
Field 100	2023-10-26	11:00	124.0	0.0	51.0	SE	100	100.0	100.0	100.0	Good

The data was collected from the following locations:

The data was collected from the following locations:

The data was collected from the following locations:



Addetti nell'industria della lana  
migliaia di unità (media annua)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69 - '70
Germania	92,3	89,1	86,6	83,5	70,8	71,5	74,2	70,2	- 5,4
Belgio-Lussemburgo (1)	19,2	19,1	18,7	18,6	16,8	16,8	17,4	17,2	- 1,1
Paesi Bassi	18,3	16,7	15,0	14,6	12,6	10,8	10,5	9,4	-10,5
Francia	90,7	83,5	80,3	81,0	69,8	66,8	66,3	63,1	- 4,8
Italia	122,3	117,0	103,6	101,6	100,4	95,1	97,8	100,7	+ 3,0
Totale CEE	342,8	325,4	304,2	299,3	270,4	261,0	266,2	260,6	- 2,1
Gran Bretagna	187,9	186,0	176,6	173,1	159,7	136,3	154,6	142,3	- 8,0
Stati Uniti	49,6	45,0	45,5	44,9	43,5	44,2	42,2	37,7	-10,7
Giappone	141,3	128,5							

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972.

(1) - Solo lavaggio, produzione di tops e filatura.



Addetti nell'industria del cotone  
migliaia di unità (media annua)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	154,2	148,7	146,7	139,8	122,4	123,0	121,5	117,0	- 3,7
Belgio-Lussemburgo (1)	15,6	14,9	13,7	12,4	10,7	10,1	10,2	9,9	- 3,0
Paesi Bassi (2)	47,6	45,5	42,9	39,0	34,5	32,2	30,5	28,1	- 7,9
Francia	100,5	97,0	88,8	88,9	86,1	78,3	77,7	74,0	- 4,8
Italia	182,9	176,8	148,3	132,1	128,9	120,0	116,6	120,1	+ 3,0
Totale CEE	500,8	482,9	440,4	412,2	382,6	363,6	356,5	349,1	- 2,1
Gran Bretagna (3)	198,1	199,3	195,2	186,0	162,8	149,8	150,0	145,8	- 2,8
Stati Uniti (4)	228,2	226,7	229,2	237,3	236,2	233,6	225,3	219,3	- 2,7
Giappone	321,5	321,3	306,4	291,1	281,1	271,1	261,1	251,1	- 3,7

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell' OCDE, Parigi 1972

(1) solo filatura

(2) compresa l'industria del lino e del rayon

(3) compresa la filatura e la tessitura delle fibre chimiche

(4) solo produzione di tessuti di tipo standard.



## Produzione tops di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	41.417	40.400	35.547	39.413	30.664	40.480	43.523	42.823	- 1,6
Belgio-Lussemburgo	29.361	28.500	29.120	30.172	26.600	26.197	28.570	24.229	- 15,2
Paesi Bassi	1.529	1.201	1.181	1.014	712	249	255	185	- 27,5
Francia (1)	98.424	87.448	85.652	95.728	76.960	87.203	98.404	101.886	+ 3,5
Italia	55.187	49.722	53.441	73.313	73.615	66.171	77.316	65.936	- 14,7
Totale CEE	225.918	207.271	204.941	237.640	208.551	220.300	248.068	235.059	- 5,2
Gran Bretagna	137.880	120.312	112.302	104.218	92.112	96.621	92.053	79.711	- 13,4
Stati Uniti	61.052	58.522	71.618	70.425	59.014	64.588	58.540	47.677	- 18,6
Giappone	123.423	124.288	124.472	142.950	139.289	139.859	147.338	149.420	+ 1,4

(1) Compresi i cascami cardati.

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972

1. The following are the names of the persons who have been appointed to the various committees of the Board of Directors of the Corporation.

2. The following are the names of the persons who have been appointed to the various committees of the Board of Directors of the Corporation.

Committee	Name	Address	City	State	Year	Term	Age	Occupation
Executive Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Finance Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Legal Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Marketing Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Human Resources Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Technology Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Environmental Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Public Relations Committee	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business
Board of Directors	John Doe	123 Main St.	New York	NY	1910	1912	45	Business

3. The following are the names of the persons who have been appointed to the various committees of the Board of Directors of the Corporation.

Produzione Filati di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	98.824	91.778	91.068	90.504	70.453	78.917	87.170	79.695	- 8,6
Belgio-Lussemburgo (1)	64.466	62.304	64.589	69.664	61.046	72.615	81.324	81.164	- 0,2
Paesi Bassi	25.568	28.803	20.793	20.026	16.893	16.089	16.972	16.750	- 1,3
Francia	111.144	98.015	88.267	99.891	81.757	78.699	83.080	75.327	- 9,3
Italia (2)	171.734	164.694	159.299	178.290	179.829	176.937	176.354	168.819	- 4,3
Totale CEE	471.736	445.594	424.016	458.375	409.978	423.257	444.900	421.755	- 5,2
Gran Bretagna (3)	233.592	230.236	222.380	215.667	201.191	213.710	209.562	191.955	- 8,4
Stati Uniti	243.624	217.095	248.027	226.003	187.402	186.266	173.236	149.701	- 13,6
Giappone	152.080	149.085	155.187	164.327	164.362	163.748	174.527	181.654	+ 4,1

(1) Compresa le fibre chimiche prodotte nell'industria della lana

(2) Dal 1964, compresi i filati misti prodotti nell'industria della lana

(3) Compresa tutte le fibre prodotte nel sistema laniero.





Produzione Tessuti di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz % '69-'70
Germania	55.417	53.765	56.993	54.685	43.957	51.706	55.074	50.244	- 8,8
Belgio-Lussemburgo	17.206	17.603	15.791	13.639	11.341	11.117	11.287	11.054	- 2,1
Paesi Bassi (1)	25.495	28.767	25.204	24.100	19.668	19.339	18.331	16.874	- 8,0
Francia	45.119	43.969	34.381	37.654	32.532	32.061	32.801	29.457	-10,2
Italia (2)	78.695	70.809	61.124	76.672	106.000	112.352	113.506	114.566	+ 0,9
Totale CEE	221.932	214.913	193.493	206.750	213.498	226.575	230.999	222.195	- 3,8
Gran Bretagna	106.980	106.802	105.403	98.923	92.784	94.536	91.107	78.691	-13,6
Stati Uniti	109.654	98.681	103.682	103.025	93.075	95.171	87.047	69.869	-19,7
Giappone (3)	356	350	341	345	377	386	434	426	- 1,8

(1) - Compresi i tessuti prodotti nell'industria laniera.

(2) - Compresi i tessuti misti.

(3) - Milioni di metri quadri.

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



## Produzione filati di cotone (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. & '69-'70
Germania	301.365	299.193	294.581	280.713	250.978	254.581	251.554	239.255	- 4,9
Belgio-Lussemburgo (1)	94.607	95.461	85.205	79.884	87.568	92.088	96.126	95.929	- 0,2
Paesi Bassi	72.712	75.730	70.331	67.824	58.387	57.581	55.400	51.901	- 6,3
Francia	280.277	282.817	250.770	267.373	250.508	235.170	238.380	237.604	- 0,3
Italia	222.074	221.575	(2) 158.204	225.731	229.976	215.711	223.368	213.402	- 4,5
Totale CEE	971.035	974.776	859.091	921.525	877.417	855.131	864.828	838.091	- 3,1
Gran Bretagna	222.000	230.460	219.880	206.706	174.060	171.190	166.200	158.659	- 4,5
Stati Uniti	1.761.421	1.871.204	1.958.282	2.005.689	1.877.059	1.693.939	1.593.927	1.515.169	- 4,9
Giappone	515.272	540.765	566.594	521.643	548.357	563.605	527.281	526.245	- 0,2

(1) Compresi tutti i filati prodotti nell'industria del cotone.

(2) Solo industria cotoniera.

Fonte: L'industria tessile nei paesi dell'OCDE, Parigi 1972



## Produzione tessuti di cotone (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	220.987	219.162	217.375	210.558	186.722	194.970	199.901	196.594	- 1,7
Belgio-Lussemburgo	66.940	70.221	62.766	62.230	57.424	57.578	59.901	61.425	- 2,5
Paesi Bassi	59.337	65.200	58.500	55.200	52.600	48.500	45.900	44.600	- 2,8
Francia	207.521	208.092	178.562	185.845	180.726	169.931	171.407	164.520	- 4,0
Italia	137.139	128.175	96.961	120.306	118.097	111.083	108.801	119.358	+ 9,7
Totale CEE	691.924	690.850	614.164	634.139	595.569	582.062	585.910	586.497	--
Gran Bretagna	155.500	157.340	149.840	135.650	113.600	115.900	111.000		
Stati Uniti	1.399.010	1.455.620	1.524.828	1.483.988	1.413.758	1.299.388	1.210.983	1.085.493	-10,4
Giappone	507.605	503.965	512.000	495.000	483.000	( 469.000)	(475.000)	(447.000)	(- 6,0)

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Tab. 3I

Importazioni - tops di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	6.978	8.960	9.652	8.962	9.178	11.828	15.992	13.871	- 13,3
Belgio-Lussemburgo	15.943	16.095	20.013	23.801	21.452	26.046	25.647	23.853	- 7,0
Paesi Bassi	9.565	8.410	7.444	7.305	5.522	7.185	7.202	6.702	- 7,0
Francia	2.151	1.834	2.334	2.081	1.492	2.006	1.804	1.787	- 0,9
Italia	9.398	10.578	7.860	5.275	4.928	5.193	6.781	10.383	+ 53,0
Totale CEE	44.035	45.877	47.303	47.424	42.572	52.258	57.426	56.596	- 1,4
Gran Bretagna	1.646	1.011	822	1.097	1.686	2.212	2.945	3.359	+ 14,0
Stati Uniti	2.901	1.387	3.657	4.687	2.295	3.004	2.004	1.947	- 2,8
Giappone	4.909	2.412	1.355	2.179	2.060	2.183	3.933	3.405	- 13,4

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972

Table 1. Summary of the results of the analysis of variance for the different parameters.

Parameter	Factor	SS	df	MS	F	P	CV	SE
Overall mean	Block	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Treatment	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Error	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
Block	Block	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Treatment	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Error	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
Treatment	Block	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Treatment	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Error	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
Error	Block	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Treatment	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Error	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
Total	Block	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Treatment	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00
	Error	10.00	1	10.00	10.00	0.01	0.00	0.00

SS = Sum of Squares; df = degrees of freedom; MS = Mean Square; F = F-value; P = Probability; CV = Coefficient of Variation; SE = Standard Error.



Esportazioni - tops di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. & '69-'70
Germania	1.759	2.025	3.131	1.960	2.380	5.287	4.378	4.215	- 3,7
Belgio-Lussemburgo	9.394	8.552	11.964	11.078	10.546	11.626	12.691	9.582	- 24,5
Paesi Bassi	1.671	1.103	1.366	1.494	1.255	1.436	1.414	1.792	+ 26,7
Francia	18.044	18.531	19.832	19.824	19.008	21.655	28.828	31.987	+ 11,0
Italia	38	65	74	511	91	207	485	376	- 22,5
Totale CEE	30.906	30.276	36.367	34.867	33.280	40.211	47.796	47.952	+ 0,3
Gran Bretagna	43.505	34.085	29.031	28.424	23.318	25.435	26.014	21.080	- 19,0
Stati Uniti	396	168	148	165	163	166	217	200	- 7,8
Giappone	5.232	7.795	6.002	4.169	4.372	6.776	3.102	5.212	+ 68,0

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Importazioni - Filati di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	35.258	32.338	35.506	31.846	21.701	29.105	28.676	28.932	+ 0,9
Belgio-Lussemburgo	7.967	7.423	7.822	8.205	5.595	6.014	7.237	7.732	+ 6,8
Paesi Bassi	16.436	15.371	14.231	14.435	10.162	10.864	12.776	12.252	- 4,0
Francia	1.648	2.117	1.832	1.647	1.903	2.885	4.040	2.840	-29,7
Italia	872	1.087	1.055	1.101	991	1.131	2.264	3.184	+40,6
Totale CEE	62.181	58.336	60.446	57.234	40.352	49.999	54.993	54.940	...
Gran Bretagna	2.470	2.350	1.588	1.688	1.496	1.557	1.795	3.074	+71,3
Stati Uniti	4.485	3.727	5.106	5.882	4.309	4.996	3.788	3.654	- 3,5
Giappone	265	301	185	267	315	292	592	(1.798)	

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



## Esportazioni - filati di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '53-'70
Germania	5.987	6.189	5.953	4.823	4.257	4.161	4.928	4.709	- 4,4
Belgio-Lussemburgo	24.818	25.349	26.654	28.459	24.549	27.176	29.637	28.106	- 5,2
Paesi Bassi	8.182	7.584	6.996	7.470	5.670	5.912	7.083	7.169	+ 1,2
Francia	28.842	24.039	25.791	23.682	19.955	20.909	19.050	22.280	+ 17,0
Italia	9.511	10.430	13.081	11.092	9.342	12.221	12.793	10.984	- 14,0
Totale CEE	77.340	73.591	78.475	75.526	63.773	70.379	73.491	73.248	- 0,3
Gran Bretagna	15.361	14.568	13.699	13.381	12.563	14.342	16.082	15.846	- 1,5
Stati Uniti	104	103	88	125	156	168	270	153	- 43,0
Giappone	7.436	8.940	9.415	14.016	8.436	15.039	17.875	17.013	- 4,8

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Importazioni - tessuti di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	24.607	24.152	28.377	28.706	23.903	27.015	23.049	21.877	- 5,1
Belgio-Lussemburgo	4.722	4.649	5.089	5.844	4.837	5.016	4.785	4.613	- 3,6
Paesi Bassi	8.710	9.279	8.496	10.042	8.181	8.554	8.234	7.789	- 5,4
Francia	5.961	6.543	5.645	6.098	5.796	5.786	7.040	5.020	-28,7
Italia	3.141	2.689	1.860	2.054	1.818	1.579	1.837	2.036	+10,8
Totale CEE	47.141	47.312	49.467	52.744	44.535	47.950	44.945	41.335	- 8,0
Gran Bretagna	8.747	8.587	6.499	9.358	8.751	7.057	5.345	5.323	- 0,4
Stati Uniti	9.240	12.271	16.316	14.467	13.937	15.240	14.482	(5.135)	-64,5
Giappone	1.360	1.674	1.212	1.221	1.481	1.787	2.052	(2.691)	+31,0

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972

For the following items, please provide the following information:

Item Name	Quantity	Unit	Material	Color	Size	Weight	Volume	Value	Notes
1. Cotton fabric	100	Yards	100%	White	44"	100	100	100	
2. Polyester fabric	50	Yards	100%	White	44"	50	50	50	
3. Cotton fabric	200	Yards	100%	White	44"	200	200	200	
4. Polyester fabric	100	Yards	100%	White	44"	100	100	100	
5. Cotton fabric	150	Yards	100%	White	44"	150	150	150	
6. Polyester fabric	75	Yards	100%	White	44"	75	75	75	
7. Cotton fabric	300	Yards	100%	White	44"	300	300	300	
8. Polyester fabric	150	Yards	100%	White	44"	150	150	150	
9. Cotton fabric	250	Yards	100%	White	44"	250	250	250	
10. Polyester fabric	125	Yards	100%	White	44"	125	125	125	
11. Cotton fabric	400	Yards	100%	White	44"	400	400	400	
12. Polyester fabric	200	Yards	100%	White	44"	200	200	200	
13. Cotton fabric	350	Yards	100%	White	44"	350	350	350	
14. Polyester fabric	175	Yards	100%	White	44"	175	175	175	
15. Cotton fabric	450	Yards	100%	White	44"	450	450	450	
16. Polyester fabric	225	Yards	100%	White	44"	225	225	225	
17. Cotton fabric	500	Yards	100%	White	44"	500	500	500	
18. Polyester fabric	250	Yards	100%	White	44"	250	250	250	
19. Cotton fabric	550	Yards	100%	White	44"	550	550	550	
20. Polyester fabric	275	Yards	100%	White	44"	275	275	275	
21. Cotton fabric	600	Yards	100%	White	44"	600	600	600	
22. Polyester fabric	300	Yards	100%	White	44"	300	300	300	
23. Cotton fabric	650	Yards	100%	White	44"	650	650	650	
24. Polyester fabric	325	Yards	100%	White	44"	325	325	325	
25. Cotton fabric	700	Yards	100%	White	44"	700	700	700	
26. Polyester fabric	350	Yards	100%	White	44"	350	350	350	
27. Cotton fabric	750	Yards	100%	White	44"	750	750	750	
28. Polyester fabric	375	Yards	100%	White	44"	375	375	375	
29. Cotton fabric	800	Yards	100%	White	44"	800	800	800	
30. Polyester fabric	400	Yards	100%	White	44"	400	400	400	
31. Cotton fabric	850	Yards	100%	White	44"	850	850	850	
32. Polyester fabric	425	Yards	100%	White	44"	425	425	425	
33. Cotton fabric	900	Yards	100%	White	44"	900	900	900	
34. Polyester fabric	450	Yards	100%	White	44"	450	450	450	
35. Cotton fabric	950	Yards	100%	White	44"	950	950	950	
36. Polyester fabric	475	Yards	100%	White	44"	475	475	475	
37. Cotton fabric	1000	Yards	100%	White	44"	1000	1000	1000	
38. Polyester fabric	500	Yards	100%	White	44"	500	500	500	
39. Cotton fabric	1050	Yards	100%	White	44"	1050	1050	1050	
40. Polyester fabric	525	Yards	100%	White	44"	525	525	525	
41. Cotton fabric	1100	Yards	100%	White	44"	1100	1100	1100	
42. Polyester fabric	550	Yards	100%	White	44"	550	550	550	
43. Cotton fabric	1150	Yards	100%	White	44"	1150	1150	1150	
44. Polyester fabric	575	Yards	100%	White	44"	575	575	575	
45. Cotton fabric	1200	Yards	100%	White	44"	1200	1200	1200	
46. Polyester fabric	600	Yards	100%	White	44"	600	600	600	
47. Cotton fabric	1250	Yards	100%	White	44"	1250	1250	1250	
48. Polyester fabric	625	Yards	100%	White	44"	625	625	625	
49. Cotton fabric	1300	Yards	100%	White	44"	1300	1300	1300	
50. Polyester fabric	650	Yards	100%	White	44"	650	650	650	
51. Cotton fabric	1350	Yards	100%	White	44"	1350	1350	1350	
52. Polyester fabric	675	Yards	100%	White	44"	675	675	675	
53. Cotton fabric	1400	Yards	100%	White	44"	1400	1400	1400	
54. Polyester fabric	700	Yards	100%	White	44"	700	700	700	
55. Cotton fabric	1450	Yards	100%	White	44"	1450	1450	1450	
56. Polyester fabric	725	Yards	100%	White	44"	725	725	725	
57. Cotton fabric	1500	Yards	100%	White	44"	1500	1500	1500	
58. Polyester fabric	750	Yards	100%	White	44"	750	750	750	
59. Cotton fabric	1550	Yards	100%	White	44"	1550	1550	1550	
60. Polyester fabric	775	Yards	100%	White	44"	775	775	775	
61. Cotton fabric	1600	Yards	100%	White	44"	1600	1600	1600	
62. Polyester fabric	800	Yards	100%	White	44"	800	800	800	
63. Cotton fabric	1650	Yards	100%	White	44"	1650	1650	1650	
64. Polyester fabric	825	Yards	100%	White	44"	825	825	825	
65. Cotton fabric	1700	Yards	100%	White	44"	1700	1700	1700	
66. Polyester fabric	850	Yards	100%	White	44"	850	850	850	
67. Cotton fabric	1750	Yards	100%	White	44"	1750	1750	1750	
68. Polyester fabric	875	Yards	100%	White	44"	875	875	875	
69. Cotton fabric	1800	Yards	100%	White	44"	1800	1800	1800	
70. Polyester fabric	900	Yards	100%	White	44"	900	900	900	
71. Cotton fabric	1850	Yards	100%	White	44"	1850	1850	1850	
72. Polyester fabric	925	Yards	100%	White	44"	925	925	925	
73. Cotton fabric	1900	Yards	100%	White	44"	1900	1900	1900	
74. Polyester fabric	950	Yards	100%	White	44"	950	950	950	
75. Cotton fabric	1950	Yards	100%	White	44"	1950	1950	1950	
76. Polyester fabric	975	Yards	100%	White	44"	975	975	975	
77. Cotton fabric	2000	Yards	100%	White	44"	2000	2000	2000	
78. Polyester fabric	1000	Yards	100%	White	44"	1000	1000	1000	
79. Cotton fabric	2050	Yards	100%	White	44"	2050	2050	2050	
80. Polyester fabric	1025	Yards	100%	White	44"	1025	1025	1025	
81. Cotton fabric	2100	Yards	100%	White	44"	2100	2100	2100	
82. Polyester fabric	1050	Yards	100%	White	44"	1050	1050	1050	
83. Cotton fabric	2150	Yards	100%	White	44"	2150	2150	2150	
84. Polyester fabric	1075	Yards	100%	White	44"	1075	1075	1075	
85. Cotton fabric	2200	Yards	100%	White	44"	2200	2200	2200	
86. Polyester fabric	1100	Yards	100%	White	44"	1100	1100	1100	
87. Cotton fabric	2250	Yards	100%	White	44"	2250	2250	2250	
88. Polyester fabric	1125	Yards	100%	White	44"	1125	1125	1125	
89. Cotton fabric	2300	Yards	100%	White	44"	2300	2300	2300	
90. Polyester fabric	1150	Yards	100%	White	44"	1150	1150	1150	
91. Cotton fabric	2350	Yards	100%	White	44"	2350	2350	2350	
92. Polyester fabric	1175	Yards	100%	White	44"	1175	1175	1175	
93. Cotton fabric	2400	Yards	100%	White	44"	2400	2400	2400	
94. Polyester fabric	1200	Yards	100%	White	44"	1200	1200	1200	
95. Cotton fabric	2450	Yards	100%	White	44"	2450	2450	2450	
96. Polyester fabric	1225	Yards	100%	White	44"	1225	1225	1225	
97. Cotton fabric	2500	Yards	100%	White	44"	2500	2500	2500	
98. Polyester fabric	1250	Yards	100%	White	44"	1250	1250	1250	
99. Cotton fabric	2550	Yards	100%	White	44"	2550	2550	2550	
100. Polyester fabric	1275	Yards	100%	White	44"	1275	1275	1275	
101. Cotton fabric	2600	Yards	100%	White	44"	2600	2600	2600	
102. Polyester fabric	1300	Yards	100%	White	44"	1300	1300	1300	
103. Cotton fabric	2650	Yards	100%	White	44"	2650	2650	2650	
104. Polyester fabric	1325	Yards	100%	White	44"	1325	1325	1325	
105. Cotton fabric	2700	Yards	100%	White	44"	2700	2700	2700	
106. Polyester fabric	1350	Yards	100%	White	44"	1350	1350	1350	
107. Cotton fabric	2750	Yards	100%	White	44"	2750	2750	2750	
108. Polyester fabric	1375	Yards	100%	White	44"	1375	1375	1375	
109. Cotton fabric	2800	Yards	100%	White	44"	2800	2800	2800	
110. Polyester fabric	1400	Yards	100%	White	44"	1400	1400	1400	
111. Cotton fabric	2850	Yards	100%	White	44"	2850	2850	2850	
112. Polyester fabric	1425	Yards	100%	White	44"	1425	1425	1425	
113. Cotton fabric	2900	Yards	100%	White	44"	2900	2900	2900	
114. Polyester fabric	1450	Yards	100%	White	44"	1450	1450	1450	
115. Cotton fabric	2950	Yards	100%	White	44"	2950	2950	2950	
116. Polyester fabric	1475	Yards	100%	White	44"	1475	1475	1475	
117. Cotton fabric	3000	Yards	100%	White	44"	3000	3000	3000	
118. Polyester fabric	1500	Yards	100%	White	44"	1500	1500	1500	
119. Cotton fabric	3050	Yards	100%	White	44"	3050	3050	3050	
120. Polyester fabric	1525	Yards	100%	White	44"	1525	1525	1525	
121. Cotton fabric	3100	Yards	100%	White	44"	3100	3100	3100	
122. Polyester fabric	1550	Yards	100%	White	44"	1550	1550	1550	
123. Cotton fabric	3150	Yards	100%	White	44"	3150	3150	3150	
124. Polyester fabric	1575	Yards	100%	White	44"	1575	1575	1575	
125. Cotton fabric	3200	Yards	100%	White	44"	3200	3200	3200	
126. Polyester fabric	1600	Yards	100%	White	44"	1600	1600	1600	
127. Cotton fabric	3250	Yards	100%	White	44"	3250	3250	3250	
128. Polyester fabric	1625	Yards	100%	White	44"	1625	1625	1625	
129. Cotton fabric	3300	Yards	100%	White	44"	3300	3300	3300	
130. Polyester fabric	1650	Yards	100%	White	44"	1650	1650	1650	
131. Cotton fabric	3350	Yards	100%	White	44"	3350	3350	3350	
132. Polyester fabric	1675	Yards	100%	White	44"	1675	1675	1675	
133. Cotton fabric	3400	Yards	100%	White	44"	3400	3400	3400	
134. Polyester fabric	1700	Yards	100%	White	44"	1700	1700	1700	
135. Cotton fabric	3450	Yards	100%	White	44"	3450	3450	3450	
136. Polyester fabric	1725	Yards	100%	White	44"	1725	1725	1725	
137. Cotton fabric	3500	Yards	100%	White	44"	3500	3500	3500	
138. Polyester fabric	1750	Yards	100%	White	44"	1750	1750	1750	
139. Cotton fabric	3550	Yards	100%	White	44"	3550	3550	3550	
140. Polyester fabric	1775	Yards	100%	White	44"	1775	1775	1775	
141. Cotton fabric	3600	Yards	100%	White	44"	3600	3600	3600	
142. Polyester fabric	1800	Yards	100%	White	44"	1800	1800	1800	
143. Cotton fabric	3650	Yards	100%	White	44"	3650	3650	3650	
144. Polyester fabric	1825	Yards	100%	White	44"	1825	1825	1825	
145. Cotton fabric	3700	Yards	100%	White	44"	3700	3700	3700	
146. Polyester fabric	1850	Yards	100%	White	44"	1850	1850	1850	
147. Cotton fabric	3750	Yards	100%	White	44"	3750	3750	3750	
148. Polyester fabric	1875	Yards	100%	White	44"	1875	1875	1875	



## Esportazioni - tessuti di lana (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	4.217	3.995	4.143	4.845	4.311	5.467	6.315	6.442	+ 2,0
Belgio-Lussemburgo	12.911	11.948	6.904	6.942	5.042	4.505	3.875	3.648	- 6,0
Paesi Bassi	5.570	5.622	5.879	6.002	5.158	4.851	5.282	6.047	+14,5
Francia	6.598	6.088	5.870	7.164	7.203	6.601	6.650	7.530	+13,2
Italia	48.158	47.771	53.133	56.658	48.629	55.680	49.201	47.453	- 3,6
Totale CEE	77.454	75.424	75.929	81.611	70.343	77.104	71.323	71.120	- 0,3
Gran Bretagna	23.152	23.130	23.265	21.655	19.992	21.807	22.050	20.078	- 9,0
Stati Uniti	...	249	318	253	234	194	183	258	+41,0
Giappone	8.028	8.254	10.936	10.020	10.909	12.943	10.143	10.062	- 7,0

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972

1. The following quantities of material were received from the  
 various sources during the month of May 1944:

Material	Quantity	Value	Quantity	Value	Quantity	Value	Quantity	Value	Quantity	Value	Quantity	Value
Aluminum	10,000	\$10.00	20,000	\$20.00	30,000	\$30.00	40,000	\$40.00	50,000	\$50.00	60,000	\$60.00
Steel	5,000	\$5.00	10,000	\$10.00	15,000	\$15.00	20,000	\$20.00	25,000	\$25.00	30,000	\$30.00
Copper	2,000	\$2.00	4,000	\$4.00	6,000	\$6.00	8,000	\$8.00	10,000	\$10.00	12,000	\$12.00
Iron	1,000	\$1.00	2,000	\$2.00	3,000	\$3.00	4,000	\$4.00	5,000	\$5.00	6,000	\$6.00
Lead	500	\$0.50	1,000	\$1.00	1,500	\$1.50	2,000	\$2.00	2,500	\$2.50	3,000	\$3.00
Brass	1,000	\$1.00	2,000	\$2.00	3,000	\$3.00	4,000	\$4.00	5,000	\$5.00	6,000	\$6.00
Other Metals	1,000	\$1.00	2,000	\$2.00	3,000	\$3.00	4,000	\$4.00	5,000	\$5.00	6,000	\$6.00
Non-Metals	1,000	\$1.00	2,000	\$2.00	3,000	\$3.00	4,000	\$4.00	5,000	\$5.00	6,000	\$6.00
Other Materials	1,000	\$1.00	2,000	\$2.00	3,000	\$3.00	4,000	\$4.00	5,000	\$5.00	6,000	\$6.00
<b>Total</b>	<b>20,000</b>	<b>\$20.00</b>	<b>40,000</b>	<b>\$40.00</b>	<b>60,000</b>	<b>\$60.00</b>	<b>80,000</b>	<b>\$80.00</b>	<b>100,000</b>	<b>\$100.00</b>	<b>120,000</b>	<b>\$120.00</b>

Prepared by: \_\_\_\_\_ Date: \_\_\_\_\_

Importazioni - tessuti totali (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. & '69-'70
Germania	86.767	87.815	109.386	106.427	88.334	116.178	126.477	126.396	--
Belgio-Lussemburgo	33.974	33.969	35.573	38.314	36.563	44.604	52.367	55.867	+ 6,7
Paesi Bassi	48.205	56.287	57.918	56.668	52.931	62.777	75.789	69.685	- 8,0
Francia	28.450	34.013	32.602	41.026	44.037	46.258	71.975	(61.316)	- 14,8
Italia	28.538	28.753	19.986	29.045	36.298	34.763	39.360	(67.036)	+ 70,3
Totale CEE	225.934	240.837	255.465	271.480	258.163	304.580	365.968	380.300	+ 3,9
Gran Bretagna (1)	151.233	178.023	148.756	147.066	165.495	179.212	145.476	138.702	- 4,7
Stati Uniti									
Giappone	d.n.d.	4.552	3.191	3.384	8.715	25.613	24.247	(29.720)	+ 22,5

(1) Esclusi i tessuti di lino

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



## Esportazioni - tessuti totali (tonnellate)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	58.934	59.351	60.093	62.729	67.212	67.327	78.906	83.067	+ 5,3
Belgio-Lussemburgo	76.203	78.316	76.589	84.309	74.348	83.101	99.779	94.813	- 5,0
Paesi Bassi	53.942	57.189	57.560	53.412	53.713	58.737	65.795	63.330	- 3,7
Francia	73.490	70.243	74.358	64.694	63.848	67.290	66.818	(74.000)	+10,7
Italia	82.173	82.974	87.879	93.174	83.888	104.197	107.226	(99.317)	- 7,4
Totale CEE	344.742	348.073	356.479	358.318	343.009	380.652	418.524	414.527	- 1,0
Gran Bretagna (1)	77.254	80.686	88.609	62.761	57.014	62.497	66.581	64.870	- 2,6
Stati Uniti									
Giappone	d.n.d.	238.659	262.324	283.671	249.807	251.566	256.457	(256.061)	

(1) Esclusi i tessuti di lino

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Importazioni - prodotti tessili (escluso abbigliamento e maglieria)  
(milioni di dollari USA)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	768,1	843,0	1.015,6	1.009,1	852,8	1.089,7	1.303,5	1.428,0	+ 9,6
Felgio-Lussemburgo	232,1	261,9	283,3	324,4	293,5	353,2	440,3	469,9	+ 6,7
Paesi Bassi	372,3	433,6	453,2	490,9	455,9	541,1	644,9	668,7	+ 3,7
Francia	193,6	249,5	251,7	318,9	334,2	418,1	614,5	563,8	- 8,3
Italia	154,0	168,9	154,6	207,3	221,9	225,4	313,1	426,6	+36,3
Totale CEE	1.720,1	1.956,9	2.158,4	2.350,6	2.158,3	2.627,5	3.316,3	3.557,0	+ 7,3
Gran Bretagna	405,4	495,6	424,5	444,0	503,0	555,2	572,8	615,3	+ 7,4
Stati Uniti	679,8	683,2	798,7	908,5	811,9	962,6	1.019,0	1.135,3	+11,1
Giappone	38,2	53,0	49,5	59,4	102,3	136,7	159,4	223,7	+40,0

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972





Esportazioni - prodotti tessili (escluso abbigliamento e maglieria)  
(milioni di dollari USA)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. & '69-'70
Germania	530,1	613,3	666,2	778,4	832,2	1.000,6	1.261,4	1.493,5	+ 18,4
Belgio-Lussemburgo	507,8	568,5	591,1	657,3	619,7	714,4	849,9	895,7	+ 5,4
Paesi Bassi	356,2	418,3	461,0	481,7	482,1	557,1	680,0	697,4	+ 2,6
Francia	630,7	682,7	717,2	720,3	705,1	760,9	824,2	922,9	+ 12,0
Italia	531,6	602,6	638,4	660,0	627,2	785,2	877,4	869,9	- 0,9
Totale CEE	2.556,4	2.885,4	3.073,9	3.297,7	3.266,3	3.818,2	4.492,9	4.879,4	+ 8,6
Gran Bretagna	711,4	771,1	768,3	729,9	691,9	716,9	833,0	952,4	+ 14,3
Stati Uniti	491,3	581,5	527,8	554,2	530,9	522,3	575,5	603,1	+ 4,8
Giappone	915,0	1.038,0	1.139,5	1.270,4	1.229,3	1.435,4	1.645,4	1.744,3	+ 6,0

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Importazioni - abbigliamento  
(milioni di dollari USA)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz. % '69-'70
Germania	256,0	305,3	428,6	518,4	431,1	539,4	808,9	1.029,8	+ 27,3
Belgio-Lussemburgo	65,7	79,3	92,0	115,2	117,3	142,8	193,9	221,2	+ 14,0
Paesi Bassi	145,5	186,2	218,3	286,8	270,3	318,6	396,8	464,3	+ 17,0
Francia	70,0	93,2	90,6	122,7	137,4	174,9	295,8	261,1	- 11,7
Italia	25,6	31,3	30,8	40,2	44,7	51,9	72,1	97,5	+ 35,2
Totale CEE	562,8	695,3	860,3	1.083,3	1.000,8	1.227,6	1.767,5	2.073,9	+ 17,3
Gran Bretagna	181,0	205,3	160,4	192,3	229,0	264,2	298,8	310,6	+ 3,9
Stati Uniti	391,7	451,8	543,1	607,6	648,8	855,4	1.106,0	1.269,1	+ 14,7
Giappone	8,0	8,0	7,5	9,1	15,9	24,6	41,0	90,8	+121,5

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Esportazioni - abbigliamento  
(in milioni di dollari USA)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Variaz % '69-70
Germania	146,3	178,9	205,3	241,4	252,8	313,3	382,2	429,2	+12,5
Belgio-Lussemburgo	102,9	127,5	147,8	182,7	166,2	188,1	241,3	273,1	+15,5
Paesi Bassi	65,4	76,4	88,5	100,7	97,5	114,9	162,2	207,7	+28,0
Francia	203,3	232,9	243,7	272,9	273,3	294,7	357,4	435,6	+21,9
Italia	338,1	381,2	425,0	507,6	504,5	618,5	804,0	865,2	+ 7,6
Totale CEE	856,0	996,9	1.110,3	1.305,3	1.294,3	1.529,5	1.947,1	2.217,2	+13,9
Gran Bretagna	110,7	122,5	138,8	147,6	174,7	200,9	258,0	295,5	+14,5
Stati Uniti	93,4	103,7	173,2	200,0	181,0	192,6	225,6	226,9	+ 0,6
Giappone	211,1	251,8	287,3	340,4	335,6	387,1	451,3	462,4	+ 2,5

Fonte: L'Industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972.



## Investimenti nell'industria tessile propriamente detta

(milioni di dollari U.S.A.)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Germania (1)	93,1 (2)	224,5	266,9	257,3	210,0	255,0	354,9	368,6
Belgio-Lussemburgo (3)	58,8	63,6	59,0	62,5	52,7	59,2	77,3	
Paesi Bassi	72,7	47,4	43,1	42,0	38,5	48,4	51,0	
Francia	116,5 (2)	128,9 (2)	101,3 (2)	139,3	127,0	161,8	n.d.	
Italia	123,0	85,5	70,6	68,8	117,7	131,5	n.d.	
Totale CEE	464,1	549,9	540,9	569,9	545,9	655,9		
Gran Bretagna (4)	198,2	269,1	333,2	334,6	266,0	331,2	374,9	
Stati Uniti	382,4	503,5	618,1	887,3	733,1	690,6	849,2	772,2
Giappone	314,5	396,8	282,2	265,7	452,6	n.d.	n.d.	

(1) Escluse le industrie con meno di 50 addetti

(2) Solo macchinari

(3) Fino al 1965 importazioni di macchinari tessili

(4) comprese le industrie di produzione delle fibre chimiche.

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972





Spese dei consumatori per abbigliamento e calzature

(1963 = 100)

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Germania	100	105	115	118	117	121	133	143
Belgio-Lussemburgo	100	102	107	110	109	115	124	129
Paesi Bassi (1)	100	107	113	116	117	122	119	
Francia	100	104	105	109	111	118	126	130
Italia	100	100	100	107	116	122	127	140
Totale CEE	100	104	108	112	115	120	129	137
Gran Bretagna	100	104	108	108	108	113	113	117
Stati Uniti (2)	100	110	118	132	139	152	164	172
Giappone	100	107	113	117	126	137	145	151

(1) - Compresi prodotti tessili per la casa

(2) - Dati forniti dal Paese.

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



Percentuale della spesa per abbigliamento sui consumi totali

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Germania	12,4	12,4	12,7	12,6	12,3	12,3	12,5	12,6
Belgio-Lussemburgo	9,7	9,6	9,6	9,5	9,2	9,2	9,4	9,3
Paesi Bassi (1)	15,4	15,6	15,4	15,3	14,5	14,3	13,5	
Francia	12,1	11,9	11,5	11,4	11,1	11,1	11,1	11,0
Italia	9,8	9,5	9,3	9,3	9,4	9,4	9,2	9,4
Totale CEE	11,7	11,7	11,6	11,5	11,2	11,2	11,3	11,3
Gran Bretagna	9,4	9,4	9,6	9,4	9,2	9,4	9,8	9,5
Stati Uniti (2)	7,0	7,2	7,2	7,5	7,3	7,2	7,1	7,0
Giappone	13,2	12,7	12,6	12,1	11,8	11,7	11,3	11,0

(1)- Compresi prodotti tessili per la casa

(2)- Dati forniti dal Paese.

Fonte: L'industria tessile nei Paesi dell'OCDE, Parigi 1972



